# IL PICCOLO




Anno 115 / numero 23 / L. 1500
(A richiesta «Il Piccolo» - La Gazzetta dello Sport» L. 2000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste** del lunedì
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Lunedì 17 giugno 1996


UNA SCARSA AFFLUENZA ALLE PRESIDENZIALI RUSSE

# E' in testa Eltsin

Secondo exit-poll e primi dati avrebbe il 32-35% contro il 29% di Ziuganov

## *Ma si andrà al ballottaggio*

OSSERVATORI E CONTROLLORI ANTI-BROGLI

## Ottimismo mattutino dei due «antagonisti»

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin ha votato nel seggio allestito nella scuola del suo quartiere di Krilatskoie, a Mosca, e ha dichiarato ai giornalisti che una vittoria del candidato comunista Ghennadi Ziuganov «è esclusa».

Sorridente, accanto alla moglie Naina, il Presidente candidato alla rielezione si è schermito con i giornalisti che gli chiedevano per chi avesse votato in queste prime elezioni presidenziali della Russia post-sovietica.

Eltsin infatti è stato eletto presidente il 12 giugno del 1991, al primo turno e con il 57 per cento dei voti, ma a capo della Repubblica socialista federale sovietica russa: lo scioglimento dell'Urss sarebbe sopravvenuto sei mesi dopo. Eltsin ha quindi conservato la carica divenendo capo di uno Stato indipendente, la Federazione russa.

Anche Ziuganov ha votato ieri mattina a Mosca, e ai giornalisti ha detto: «Noi abbiamo già vinto, dal momento che il Presidente Eltsin si è allineato sul nostro programma elettorale; il voto sarà per noi,

Ghennadi Ziuganov

Boris Eltsin

l'importante è che lo scrutinio sia onesto».

Ottimista sull'esito del voto, Ziuganov si è comunque detto pronto a rispettare il responso delle urne: «Oggi l'elettore ha comunque ragione», ha affermato dichiarandosi sempre pronto a un dialogo con i politici della «terza forza», riformisti e centristi, per formare un «governo di consenso popolare».

Per ostacolare eventuali tentativi di brogli, sono al lavoro nei 93.000 seggi oltre 1.000 osservatori internazionali, ma anche e soprattutto numerosissimi controllori dei diversi candidati (per Ziuganov, sono 200.000).

I primi seggi sono stati aperti sabato sera nell'Estremo Oriente della Russia (il territorio della federazione si estende attraverso 11 fusi orari). Risultati praticamente completi dovrebbero essere disponibili oggi pomeriggio, ma i definitivi saranno annunciati ufficialmente solo fra una decina di giorni.

### *E già si profila un accordo con il nazionalista Liebed (terzo con il 15%) in vista del secondo turno*

MOSCA — Il presidente uscente Boris Eltsin appare in vantaggio sul candidato comunista Ghennadi Ziuganov, secondo i primi risultati parziali dello spoglio delle schede elettorali del primo turno delle elezioni presidenziali russe. Ma si dovrà comunque andare al ballottaggio. Il risultato del conteggio del 6,6 per cento delle schede assegna a Eltsin il 31,9 per cento dei voti validi, contro il 28,75 per cento assegnato a Ziuganov. Il candidato che più si avvicina ai due principali, come numero di preferenze, è il generale Alexander Liebed, con il 15,66 per cento, seguito a distanza dall'ultra-nazionalista Vladimir Zhirinovski (9,4 per cento) e dall'economista liberale Grigory Yavlinski (8,3 per cento).

Anche il primo risultato degli exit poll, reso noto dall'emittente televisiva Cnn, vede Eltsin in vantaggio, con il 35 per cento delle preferenze, contro il 29 per cento assegnato a Ziuganov. A Liebed l'exit poll attribuisce il 15 per cento delle dichiarazioni di voto degli elettori intervistati all'uscita dei seggi, contro il 9 per cento di Yavlinski ed il 7 per cento di Zhirinovski.

E' comunque stata inferiore alle speranze dei collaboratori del presidente-candidato Boris Eltsin, che contavano su una forte mobilitazione del voto giovanile, l'affluenza alle urne, in cui erano chiamati a votare 106 milioni di russi.

Mentre Eltsin e Ziuganov venivano dati spalla a spalla nei precari sondaggi all'uscita dei seggi, il premier Viktor Cernomyrdin ha affidato all'agenzia Itar Tass un appello per chi non aveva ancora votato perchè facesse il suo dovere di elettore.

E dopo i primi parziali risultati, i collaboratori di Boris Eltsin hanno già cominciato a lanciare segnali al candidato nazionalista di centro Alexander Liebed, che si profila come possibile terza forza con un considerevole successo personale. Il consigliere presidenziale Gheorghi Satarov, citato dall' agenzia Interfax, ha parlato di un possibile «passaggio di voti» da Liebed a Eltsin al secondo turno.

Dalle file comuniste il primo commento è stato di Viktor Iliukhin, presidente della commissione per la sicurezza nazionale della Duma, il quale ha espresso «soddisfazione» per i primi dati e si è detto certo di un'ascesa di Ziuganov con l'arrivo dei risultati della Russia europea.

A pagina 4

## La Russia fuori: all'Italia «non resta che vincere»

MANCHESTER — La Germania vince per 3-0 e caccia la Russia dagli Europei. Ora tutta l'attesa è per mercoledì, quando si disputeranno le ultime due partite del girone, tutte e due alle 20.30, tra Italia e Germania e tra Russia e Repubblica ceca. In teoria, nulla è ancora definitivo, tranne l'esclusione della Russia. Ma agli azzurri a questo punto «non resta che vincere». Solo una vittoria contro i tedeschi infatti darebbe la certezza della qualificazione. E l'impresa non sarà probabilmente molto agevole. Nella foto, i giocatori tedeschi festeggiano alla fine dell'incontro.

In Sport

MANCHESTER: FILMATO DALLA POLIZIA IL CAMION-BOMBA

## Voci di fratture nell'Ira Timori di nuove azioni

LONDRA — La bomba che ieri ha devastato il centro di Manchester non ha fermato gli Europei di calcio. Ma le profonde ferite inferte dall'esplosione sono ben visibili nella zona del centro commerciale. L'esplosione ha danneggiato ogni edificio in un raggio di quattrocento metri. Gli esperti delle assicurazioni ipotizzano che i danni raggiungeranno facilmente i 100 milioni di sterline, pari a quasi 250 miliardi di lire. Migliorano intanto le condizioni dei feriti.

Le indagini puntano verso la guerriglia nordirlandese. Si cerca di risalire agli attentatori: videocamere della polizia hanno filmato il camion-bomba e si spera di trovare le immagini dell'arrivo e delle persone che lo hanno parcheggiato.

Intanto a Belfast e Dublino si moltiplicano le voci di fratture all'interno dell'Irish Republican Army (Ira). Un uomo ha telefonato al un'agenzia di Belfast sostenendo che i membri del consiglio militare dell'Ira non godono più della fiducia dei militanti. Ma gli esperti di sicurezza nordirlandesi non danno molto credito alla telefonata. Sono convinti che un attacco come quello di Manchester non può essere stato compiuto da schegge impazzite e prevedono che l'Ira (che per ora tace) abbia in programma altri clamorosi attentati.

Chi invece assolutamente non tace sono gli unionisti nordirlandesi che a gran voce chiedono non solo la definitiva esclusione dai negoziati di pace del Sinn Fein, il partito espressione politica del movimento indipendentista repubblicano, ma sollecitano anche la reintroduzione dell'internamento senza processo per i sospetti terroristi. E il governo di Dublino ha fatto sapere che sta valutando una revisione dei rapporti con il Sinn Fein.

A pagina 4

SECONDO I SONDAGGI «ABACUS» - OGGI I RISULTATI

## Nelle regionali siciliane si profila un successo del centrodestra

PALERMO — Il voto per il rinnovo dell'Assemblea regionale riconferma la Sicilia in controtendenza rispetto al trend politico nazionale. Lo schieramento di centro-destra avrebbe conquistato (riconfermando i rapporti di forza del parlamento uscente) una larga maggioranza. E tuttavia i partiti e la coalizione in genere di sinistra sembra migliorare nettamente il risultato ottenuto il 21 aprile scorso.

Tutto questo stando alle stime realizzate da Abacus su un campione emigrato di 2372 elettori. Sono dunque quelle disponibili alle ore 22.00 cifre e percentuali da prendere con le pinze. Le prime e più attendibili proiezioni, su dati reali, saranno note soltanto questa mattina, quando alle ore 8 comincerà lo spoglio dei voti «veri».

Altro dato politico del risultato — e in questo caso si tratta di un dato reale — è la netta flessione di affluenza alle urne: alle ore 17 tre elettori su 100 rispetto alla precedente tornata per le stesse regionali aveva preferito disertare l'urna a beneficio del mare o dei monti. La disaffenzione galoppa.

Rispetto al 21 aprile, Forza Italia segnerebbe un arretramento compreso tra il 5 e il 7 per cento; An confermerebbe la sua forza così come Ccd, Cdu, Pds, Lista Dini; Rifondazione Comunista viene data in crescita di uno o due punti; fortemente ridimensionata appare infine la Rete.

A pagina 2

I SINDACATI DAL GOVERNO

## Manovra in dirittura E Prodi ribadisce: «Azione collegiale»

*Gianni Agnelli: «Risanare il Paese in profondità»*

ROMA — Oggi il presidente del Consiglio riceverà i vertici sindacali e, se la storia delle due anime del suo governo è vera, dovrà trovare una sintesi. Prodi ieri ha ricordato che il direttore d'orchestra è lui: «La manovra non sarà la somma delle iniziative dei singoli ministri, ma l'azione collegiale del governo». I conti, ha osservato, vanno messi a posto «e noi cercheremo di distribuire il peso dei sacrifici fra tutti i cittadini». La manovra da 15-16 mila miliardi dunque è davvero alle porte, dopodomani sarà varata dal Consiglio dei ministri.

E all'incontro Italia-Usa di Cernobbio Gianni Agnelli ha tracciato le linee della ristrutturazione dell'Italia: snellire l'apparato burocratico, ridurre l'enorme numero di leggi, introdurre criteri di responsabilità e di gestione amministrativa anche nel settore pubblico e privatizzare. Ha inoltre auspicato un risanamento del Paese in profondità sottolineando che non è più possibile «andare avanti a spizzichi e bocconi e non raggiungere mai l'obiettivo che si vuole». Ovvero «la manovra è un primo passo di un obiettivo maggiore». Da parte sua D'Alema ha osservato che «il problema è come combinare gli elementi di una politica di rigore con una politica di sviluppo per favorire una ripresa economica e una ripresa dell'occupazione».

A pagina 2

## Trionfo Hill-Villeneuve, per la Ferrari un disastro

MONTREAL — Damon Hill ha vinto il Gran Premio del Canada di Formula 1, precedendo il compagno di squadra della Williams-Renault, Jacques Villeneuve. Al terzo posto Jean Alesi su Benetton-Renault.. Solo otto vetture hanno concluso la gara. Disastro per la Ferrari: Michael Schumacher, cui si è spento il motore nel giro di riscaldamento, è stato costretto a partire in ultima fila e al 41.o giro ha dovuto ritirarsi dopo la perdita di un semiasse, mentre Eddie Irvine si è ritirato già al primo giro per la rottura della sospensione. In classifica generale, Hill incrementa ovviamente il suo vantaggio.

In Sport





## Appello del Papa: troppi giovani rinunciano al matrimonio perché non hanno una casa

CITTA' DEL VATICANO — E' «triste» che tanti giovani rinuncino a sposarsi perchè non hanno una casa. E' quanto ha sottolineato ieri il Papa, che è tornato a parlare dei problemi abitativi e della recente conferenza Onu di Istanbul sugli insediamenti umani. Giovanni Paolo II ha salutato «con soddisfazione» le conclusioni di questo incontro internazionale, che ha affermato solennemente il «diritto alla casa per ogni persona con la propria famiglia». Ciò — ha sottolineato il Pontefice — «fa sperare che questa naturale aspirazione dell'uomo, già tutelata da precedenti dichiarazioni e impegni internazionali, venga posta sempre di più al centro delle preoccupazioni di tutti gli stati».

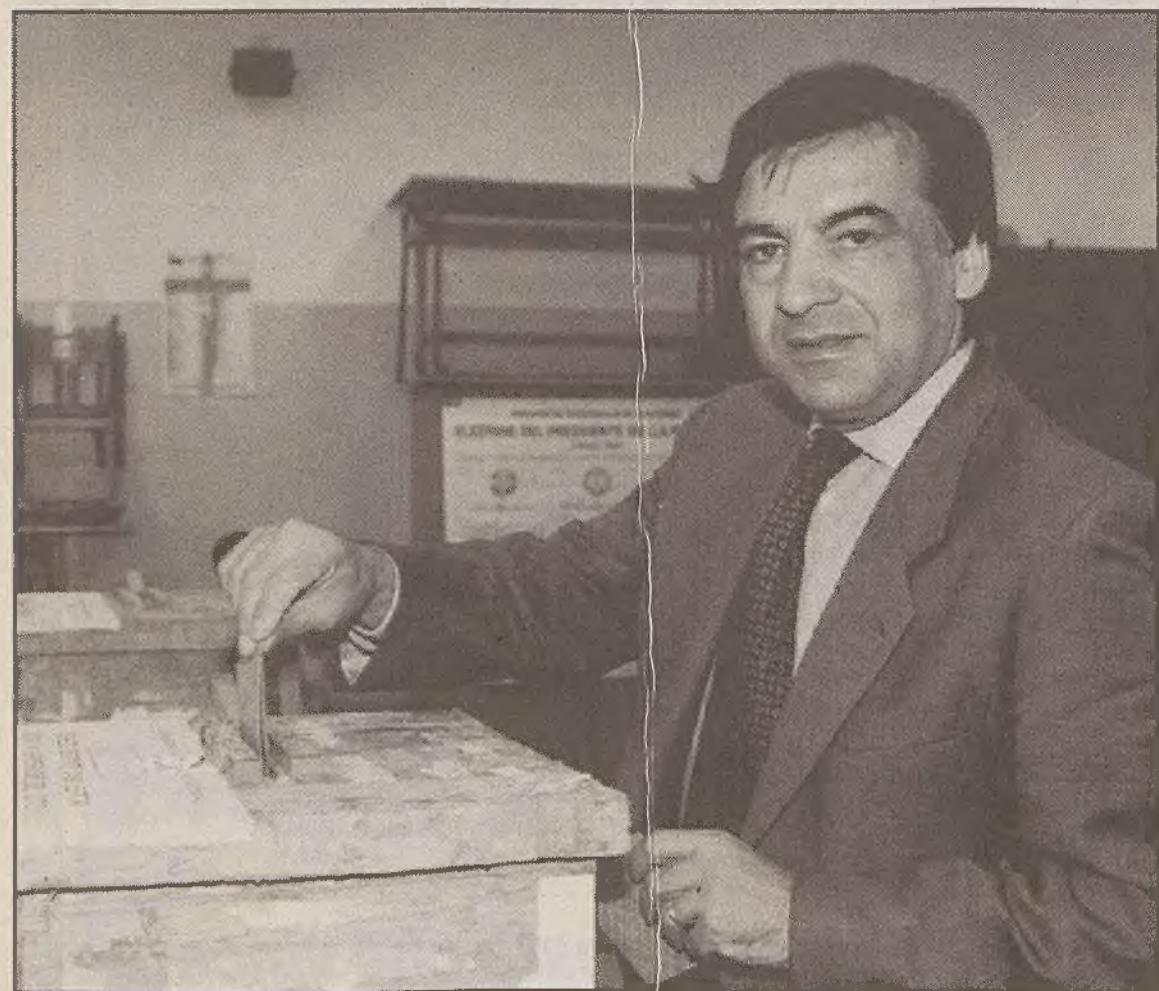
«Non sarebbe infatti lecito a nessuno — ha ammonito — ignorare il dramma di tante persone e di intere famiglie costrette a vivere in strada o di accontentarsi di rifugi aleatori e inospitali. E' triste poi che tanti giovani, per la difficoltà a trovare casa, e spesso per la mancanza o la precarietà del lavoro, debbano rimandare a lungo il loro matrimonio o persino rinunciare a formarsi una propria famiglia».

«Assicurare a tutti — ha proseguito il Papa — un conveniente habitat è un'esigenza del rispetto dovuto a ogni essere umano e, pertanto, è misura di civiltà e condizione di una convivenza pacifica e fraterna». Giovanni Paolo II, a questo proposito, è tornato a rivolgere un «accorato appello» alle autorità di tutti i Paesi perchè assumano con decisione «questo impegno e ne facciano una priorità delle loro scelte politiche».

A pagina 3

LE ELEZIONI REGIONALI: SECONDO LE PRIME PROIEZIONI DELL'ABACUS

# Sicilia, è ancora Centrodestra

## Ma i partiti di sinistra avrebbero migliorato nettamente i risultati del 21 aprile - Flessione nell'affluenza alle urne

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando mentre depone la scheda nell'urna.

*L'elettorato premia ancora An mentre Forza Italia perde terreno. Le liste localistiche e «separatiste» molto al di sotto delle aspettative.*

PALERMO – Il voto per il rinnovo dell'assemblea regionale riconferma la Sicilia in controtendenza rispetto al trend politico nazionale. Lo schieramento di centro-destra avrebbe conquistato (riconfermando i rapporti di forza del parlamento uscente) una larga maggioranza. E tuttavia i partiti e la coalizione in genere di sinistra sembra migliorare nettamente il risultato ottenuto il 21 aprile scorso.

Tutto questo stando alle stime realizzate da Abacus su un campione emigrato di 2372 elettori. Sono dunque quelle disponibili alle ore 22.00 cifre e percentuali da prendere con le pinze. Le prime e più attendibili proiezioni, su dati reali, saranno note soltanto questa mattina quando alle ore 8 comincerà lo spoglio dei voti «veri».

Altro dato politico del risultato - ed in questo caso si tratta di un dato reale - è la netta flessione di affluenza alle urne: alle ore 17 tre elettori su 100 rispetto alla precedente tornata per le stesse regionali aveva preferito disertare l'urna a beneficio del mare o dei monti.

La disaffezione galoppa. La risposta dell'urna alla sollecitazione delle liste localistiche, federaliste, autonomistiche o «addirittura» separatiste emerge dalla «misura» realizzata dall'Abacus nettamente minoritaria.

«Noi siciliani», solo per fare un esempio, animata da spinte molto composite (si va da ex Pds a ex Dc che hanno trovato il cemento ideologico nell'ex retino Ennio Pintacuda, il guru gesuita della politica palermitana) viene accreditato dalla stima Abacus tra l'uno e il due per cento ben al di sotto dunque di un progetto ambizioso che puntava addirittura a realizzare un terzo polo di valenza «leghista» con un 7/8 per cento di consensi ed una decina di parlamentari. Ecco nel dettaglio la stima fornita da Abacus: Forza Italia potrebbe attestarsi tra i 23,5% e il 25%; Alleanza Nazionale tra il 14% e il 16%, il Pds tra il 14% e il 16%; il Partito Popolare tra il 6.5% e l'8,5%; Rifondazione comunista tra il 6% e il 7%; La Rete tra il 3% e il 4.5%; la Lista Dini tra il 3,5% e il 5.5%; I Verdi tra l'1.5% e il 2.5% Il Ccd tra il 7.5% e il 9.5% il Cdu tra il 3.5% e il 5%.

Rispetto al 21 aprile, dunque, Forza Italia segnerebbe un arretramento compreso tra il 5 e il 7 per cento; An confermerebbe la sua forza così come Ccd, Cdu, Pds, Lista Dini; Rifondazione Comunista viene data in crescita di uno o due punti; fortemente ridimensionata appare infine la Rete.

La nuova assemblea verrebbe così composta: Fi tra 27 e 33 seggi, An 14-17, Ccd 9-11, Cdu 2-3, Ppi 5-7, Rete 2-3, Dini 2-3, Rifondazione 3-5, Pds 14-18, altri 0-3.

L'assemblea regionale uscente risultava così composta: Pds 12, Socialisti 5, Liberal socialisti 8, Rete 5, Gruppo misto 4, Ppi 7, Cdu 24, Ccd 6, Federal riformisti 3, Repubblicani democratici 5, Liberal democratici 3, An 5.

**Rino Farneti**

IL NODO DELLE RIFORME

# Nel Polo spuntano i federalisti del Sud per un'Italia unita

ROMA – In settimana riparte il confronto sulle riforme tra difficoltà e contrasti. Oltre alla strada da seguire per arrivare al varo (il Polo vuole l'Assemblea Costituente, l'Ulivo l'iter parlamentare), motivo di contrasto è il federalismo. Il Centrodestra, infatti, pur precisando di non essere certamente contrario, vuole che venga varato contestualmente al presidenzialismo.

Ma anche all'interno del Centrodestra i contrasti non mancano. Ne è una prova la riunione di numerosi parlamentari ed amministratori locali del Polo eletti in Campania tenuta ieri nel castello medioevale di Rocca Cilento, vicino Salerno, per dare vita ad un «progetto federalista per il Mezzogiorno». L'iniziativa, promossa dal senatore Alessandro Meluzzi di Forza Italia, è stata contestata e criticata dal deputato europeo Ernesto Caccavale, anch'egli di Forza Italia. La riunione dei parlamentari e degli amministratori campani è stata subito battezzata la «Dieta cilentana». I partecipanti hanno pronunciato una formula di giuramento annunciando di voler preparare le «assise del sud» per il federalismo del Mezzogiorno.

«Non abbiamo lo scopo di dividere l'Italia - ha precisato il senatore Meluzzi - ma quello di rimuovere il secolare immobilismo, l'individualismo esasperato e la separatezza delle terre del Mezzogiorno, recuperando insieme il pensiero di Sturzo e di Salvemini». Il nuovo progetto, ha aggiunto, nasce anche - per «contrapporre la rivoluzione etica del federalismo alla secessione etnica e serbo-bosniaca di Umberto Bossi».

Il prossimo appuntamento dei «federalisti del sud» è ad Eboli in autunno per una grande «convenzione federalista- meridionalista». E' stato presentato anche il simbolo del nuovo movimento: una foglia di fico cilentano con due delfini.

Il deputato europeo di Forza Italia Ernesto Caccavale ha decisamente bocciato l'iniziativa dei suoi colleghi.

«Alle pericolose e irresponsabili provocazioni della Lega - ha dichiarato - non si può rispondere con demagogiche adunate. Per questo ritengo che l'amico Meluzzi abbia commesso un errore nel proporre un fantomatico Parlamento del sud». Secondo Caccavale, «va accettata la sfida federalista coniugata ad un forte presidenzialismo di stampo americano. Va rifiutato l' assistenzialismo e la paralizzante burocrazia romana ed ogni ipotesi secessionista. Chi incoraggia, invece, - ha concluso - spinte separatiste ed odii etnici, non fa il bene del sud ed anzi finisce per aiutare la lucida follia di Bossi».

Il segretario del Partito Federalista e deputato del gruppo di Forza Italia Umberto Giovine, intanto, ha assicurato il sostegno del suo partito all'iniziativa del presidente della giunta regionale lombarda Roberto Formigoni di organizzare un referendum per il federalismo da tenere in Lombardia e in altre regioni del nord. Il presidente del partito federalista, sen. Gianfranco Miglio, ha invece annunciato un'azione contro la Corte Costituzionale, accusata di «manipolazione della Costituzione» per gli interventi contro le politiche regionali.

**Elvio Sarrocco**

CERNOBBIO: PER L'AVVOCATO IL PAESE NON PUO' ANDARE AVANTI A FURIA DI AGGIUSTAMENTI

# Agnelli-D'Alema, dialoghi paralleli in Villa

## Anche per il leader del Pds è giunto il momento di fare sul serio ma «combinando» rigore con economia e occupazione

CERNOBBIO – «Non si può andare avanti a spizzichi e bocconi e non raggiungere mai l'obiettivo che si vuole, il gradualismo degli anni Ottanta ha portato solo aggiustamenti che sono costati al Paese 12 punti di pressione fiscale rispetto al Pil: sono errori da non ripetere»: non è tenero Gianni Agnelli nella sua disamina della situazione economica dell'Italia. E da Cernobbio, dove si trova per i lavori del Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti, manda un segnale sia a Roma, dove Romano Prodi sta preparando la manovra, sia a Massimo D'Alema, leader del Pds che si trova anch'egli a Villa d'Este. Agnelli chiede «azioni concrete, coraggiose e tempestive», ed è affiancato dal presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera che affronta un altro tema delicato e dice: «va bene concertare le misure, ma su prezzi e mercato non si deve trattare: ci sono già Authority e Antitrust».

Tuttavia, di fronte ai microfoni dei giornalisti fa anche altre considerazioni. «La manovra non deve essere una cosa a sè stante, ma rientrare in un percorso di risanamento più complessivo», dice l'Avvocato, «ci vuole una manovra normale per un Paese normale». Un Paese, aggiunge, dove «i disagi sociali sono un pò troppo onerosi per il bilancio, si tratta di proteggerli con mano leggera». La proposta di Ciampi per i dipendenti pubblici? Non si capisce perchè gli statali debbano avere un trattamento privilegiato rispetto ad altri; però ciò non significa, ammorbidisce Agnelli, che vadano licenziati. Quanto alla compatibilità con l'accettazione politica dei sindacati «è una misura che hanno i politici, non noi; finora sono sempre stati prudenti e può darsi che sia la strada giusta, ma forse verrà il momento in cui dovranno essere più rigidi». Privatizzazioni, riduzione delle leggi, responsabilità gestionale del comparto pubblico, riforma della struttura amministrativa sono i pilastri della razionalizzazione del Paese. In particolare, sul federalismo Agnelli non si è detto contrario, ma ritiene che si debba chiarire quale tipo di federalismo seguire.

D'Alema raccoglie la sfida e rilancia sia sulla manovra sia sulle riforme: «La concertazione con le parti sociali è il metodo che ha scelto questo Governo di sinistra. In Italia si è raggiunto un risanamento senza uguali in nessun altro Paese grazie proprio a una moderazione di obiettivi. Piuttosto, la manovra che dovrà essere fatta subito, dovrà essere incisiva. Solo così si arriverà a una riduzione dei tassi d'interesse che stanno facendo raggiungere alla spesa pubblica dimensioni abnormi. Lo stesso per l'inflazione: senza «mucca pazza» saremmo già sotto il 4%.

Per D'Alema sono due le priorità nel definire la nuova manovra: tutela delle fasce deboli e impatto sul mondo del lavoro. «Dovremo fare attenzione a combinare rigore e sviluppo, economia e occupazione. E per questo obiettivo incontrerò ancora Prodi. L'ho fatto venerdì, lo farò ancora. Non capisco - afferma D'Alema - tutto lo stupore suscitato. Del resto sento spesso anche Cofferati. Credo, del resto, che qualsiasi Governo - spiega il leader del Pds - debba proporsi di mantenere un clima positivo fra le forze sociali.

Sulle riforme: «non capisco che cosa si aspetti a promuoverle - afferma D'Alema - Sull'85 per cento delle riforme esiste già un'ampia convergenza. A cominciare dal federalismo. Per me, si potrebbe iniziare già da domani». Una Costituente? «Da scartare; troppo lunga in termini di tempi e tortuosa, costosa e rischiosa: le riforme si fanno in Parlamento».

**Simone Casiraghi**

INCONTRO CON I SINDACATI

# Manovra: Prodi cerca il via libera delle parti sociali

ROMA – Vero o no che il governo di Romano Prodi è animato e tormentato da due anime opposte, quella sociale e quella rigorista, ciò non dovrà avere importanza oggi. Oggi infatti il presidente del Consiglio riceverà i vertici sindacali, confederali e non. E nel caso che la storia delle due anime fosse vera, dovrà trovare una sintesi. Prodi ci ha pensato già ieri a sgombrare il campo dagli interrogativi. A Bologna ha ricordato che il direttore d'orchestra è lui: «la manovra non sarà la somma delle iniziative dei singoli ministri, ma l'azione collegiale del governo». I conti, ha osservato poi il presidente del Consiglio, vanno messi a posto «e noi cercheremo di distribuire il peso dei sacrifici fra tutti i cittadini». La manovra da 15-16 mila miliardi dunque è davvero alle porte, dopodomani sarà varata dal Consiglio dei ministri. I segnali di nervosismo non sono spariti dopo le uscite dei giorni scorsi dei ministri delle Finanze, della Sanità, del Tesoro. Tutti i tre hanno più o meno dovuto correggere il tiro delle loro dichiarazioni, o tornarvi sopra per spiegarle meglio, o ritoccare alcune proposte nel merito. Prodi oggi gioca una carta importante, quella del consenso preventivo dei sindacati.

Infatti, andare in Parlamento con l'incognita di Rifondazione con l'ostilità del mondo del lavoro e dei pensionati sarebbe un inizio affatto invidiabile. Per qualsiasi governo. Ma per quello dell'Ulivo in particolare perchè nato proprio con la voglia temeraria di risanare i conti dello Stato senza perdere di vista le fasce più deboli della popolazione.

Le critiche si concentrano sulla sanità e sui farmaci, e sul ventilato blocco delle assunzioni pubbliche e degli impegni di spesa non ancora onorati. Già qualche marcia indietro è stata ingranata nelle ultime ore. Lo abbiamo visto con il ministro della Sanità Rosy Bundi, che avrebbe ammansito il suo programma. Salvo smentite, si punterebbe a lasciare indisturbate le pensioni fino a 12-13 milioni l'anno, ad applicare contributi ridotti (0,9%) a quelle fino a 18 milioni, a istituire un'aliquota dell'1,5% tra i 18 e i 60 milioni, il 2% per quelle superiori. Non che questo ammorbidimento sia piaciuto ai sindacati. «Dal '91 al '95 il lavoro dipendente ha contribuito con circa 400 mila miliardi a risanare il bilancio dello Stato: ora è il momento di cambiare», avverte dalla Cgil il segretario confederale Walter Cerfeda. Il governo, aggiunge, «dovrà dare un segnale nuovo, cioè far contribuire al risanamento i ceti che finora ne hanno portato il minor peso». Per Cerfeda, le misure ipotizzate da Bindi non porterebbero che soli 240 miliardi. Il governo Prodi è chiamato a mostrare tutta la sua volontà politica di percorrerle: da una parte la riforma fiscale e una vera lotta all'evasione. Dall'altra il controllo serrato su prezzi e tariffe.

VIOLANTE: «SONO UNA SCIOCCHEZZA, DA QUALUNQUE PARTE STIANO»

# «No alle ronde di destra o di sinistra»

## Il presidente della Camera «soccorre» Ciampi: «Sulla pubblica amministrazione è stato frainteso»

*«La mobilità dei dipendenti statali va vista in un'ottica federalista». «Aboliamo i certificati antimafia, costano e non servono a nulla»*

TORINO – Il problema della sicurezza sulle strade è reale, ma pensare di risolverlo costituendo «ronde» di vigilanza «è frutto di sciocchezza, equamente distribuita fra destra e sinistra».

E' questa l'opinione del presidente della Camera, Luciano Violante, che è intervenuto ieri mattina a un convegno organizzato per celebrare i cinquanta anni della Associazione dei commercianti di Torino e provincia, nella settecentesca Palazzina di caccia di Stupinigi. All'incontro hanno partecipato anche l'amministratore delegato del gruppo Fiat, Paolo Cantarella, il presidente nazionale della Confcommerico, Sergio Billè, i principali rappresentanti delel forze istituzionali ed economiche della città.

«Per il principio della par condicio - ha detto Violante - gli idioti sono equamente distribuiti fra destra e sinistra» (a Nichelino, in provincia di Torino è stato il Pds a proporre la costituzione di ronde di vigilantes contro la criminalità).

Violante ha aggiunto che «ci possono essere strumentalizzazioni, ma c'è comunque un senso di insicurezza» al quale bisoga dare delle risposte. Per il presidente della Camera, la soluzione è in «una presenza maggiore e visibile delle forze di polizia». Violante ha osservato che quello della sicurezza nelle strade «è un problema di tutte le aree metropolitane» e, anzi, «le città italiane sono tra le più sicure d' Europa. Non bisogna esagerare».

Il presidente della Camera ha affrontato altre questioni di stretta attualità politica e sociale: la semplificazione amministrativa e legislativa, la proposta del presidente della Fiat, Cesare Romiti, di una «nuova Costituzione economica», il federalismo. «Non si risolvono i problemi della pubblica amministrazione - ha affermato - con i licenziamenti. Ciampi non ha detto questo, ma come spesso accade una parola è diventata un pandemonio generale. Si tratta di usare la procedura della mobilità anche nell' ottica del federalismo. Poi bisogna abolire i certificati antimafia che hanno un costo enorme per imprese e pubblica amministrazione e non servono a nulla, visto che le associazioni mafiose si sono organizzate».

Luciano Violante

Sulla proposta di Romiti, Violante è d' accordo: «se facciamo un federalismo serio, le Regioni avranno un' autonomia seria, ma occorre che la Costituzione garantisca la libertà di mercato e di concorrenza, equilibri di bilancio a livello regionale». Per Violante, infine, «concertazione, leggerezza e flessibilità devono essere i tre indirizzi intorno ai quali lavorare». Infine, sul federalismo, bisogna partire dai Comuni e dare alle Regioni un ruolo di coordinamento e di programmazione.

VISITA

# Rutelli va a Londra per piazzare i Boc romani

ROMA – Il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, partirà oggi per Londra dove rimarrà per due giorni. Ad invitarlo è stato il ministro britannico per l'Ambiente, John Gummer. In occasione della visita londinese Rutelli - come ha già fatto a New York - presenterà le iniziative economiche della Capitale, anche in prospettiva del Giubileo e dell' acquisto di Boc emessi dal Comune di Roma. Lo farà davanti ai soci del Business club Italia con i quali si incontrerà per due ore nella sede del Merchant Taylors' hall. E' di questi giorni la prima emissione di Boc per un ammontare di cento miliardi. I Boc del Campidoglio serviranno per migliorare uno dei settori più «critici» della città: i trasporti.

# La Ariosto fa un libro e dice «La gazzella sono io»

BOLOGNA – Con una premessa, «sono emozionatissima, perchè per la prima volta mi trovo davanti a tanta gente, ma la mia è solo emozione, non paura», Stefania Ariosto ha presentato al salotto letterario della Fiera di Bologna (gremito e con gente in piedi) il suo libro autobiografico «La gazzella e il leone» (ed. Larus). La voce, inizialmente strozzata, si è fatta via via più sicura col conforto del giornalista e amico Giuseppe Turani che moderava l'incontro e forse anche con quello di un pubblico che si è dimostrato quasi tutto favorevole e che l'ha incoraggiata con applausi. Ma per la testimone Omega del caso Squillante c'è stata anche qualche domanda critica, come quella, ripetuta, sul perchè avesse taciuto per tanto tempo sulle vicende che poi ha raccontato ai magistrati. «E' vero sapevo da dieci anni - è stata la risposta - ma non mi interessava più di tanto quello che facevano dei privati cittadini. Parlare allora avrebbe significato fare la spia, raccontare cose che riguardavano persone che avevano rapporti affettivi o di amicizia con altre a me vicine, o che mi ospitavano. Ma dopo le elezioni del '94 ho visto un modello privato, un cattivo modello trasferito nella cosa pubblica, un'ideologia trasformata in un prodotto commerciale e non ho più condiviso. Sono stata chiamata per parlare di libretti al portatore che riguardavano Berlusconi e ho raccontato anche altro». Qualcuno le ha chiesto del suo rapporto col gioco d'azzardo («ora il rapporto non c'è più ma è stato un fatto patologico che mi ha colpito due volte, dall'81 all'83 e poi dal 91 al 93, giocavo ogni sera. La medicina è stata l'iscrizione all'università di Urbino») e lei stessa ha parlato dei debiti («2,9 miliardi, ma garantiti alle banche da beni immobili. Anche queste storie sono state usate contro di me, hanno fatto parte del linciaggio»). Ariosto ha raccontato del contrasto politico tra «la colomba» Dotti e «il falco» Previti, dell'offesa che l'ha ferita di più («quella del mio ex avvocato, Domenico Contestabile che per togliermi credibilità è arrivato a negare l'esistenza dei miei tre figli. Sono morti, e questo è un dolore che ha accompagnato tutta la mia vita»). Ha spiegato di aver scritto il libro «per far capire come sono, senza forzature, ma contro le rappresentazioni che sono state fatte di me dai mezzi di informazione che fanno parte del gruppo di cui ho parlato ai giudici». Una delle poche volte in cui ha sorriso è stato quando le hanno chiesto degli attacchi ricevuti da Sgarbi: «forse perchè abita in una casa Ariosto», ha risposto. Ha detto di non sapere se definirsi «gazzella o leone», ma in precedenza, di fronte alle insistenze dei giornalisti aveva ammesso: «sì, il leone è Previti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 16 giugno 1996 è stata di 72.650 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA FLICK PENSA A SOLUZIONI DRASTICHE PER SMALTIRE L'ARRETRATO

# «Avvocati al posto dei giudici»

L'ingorgo che strangola i tribunali civili potrebbe essere sanato, ma a un prezzo che non convince i magistrati

ROMA — Quattromila avvocati reclutati come giudici onorari. Potrebbero dare una mano a smaltire in poco meno di quattro anni l'enorme numero di cause civili arretrate (oscillano tra il milione e mezzo e i due milioni e 800 mila). È la proposta che l'Avvocatura ha fatto nei giorni scorsi al ministro della Giustizia Flick, deciso a varare entro giugno una legge che elimini la vergogna della paralisi della giustizia civile. «Il decollo delle cause nuove - ha dovuto ammettere il Guardasigilli - è impedito dal permanere di quelle vecchie». Dunque bisogna fare presto.

Ci si riuscirà se avvocati e magistrati troveranno un accordo. Già oggi partirà il confronto con il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Nino Abbate, per individuare le possibili soluzioni. Sempre in

*Il Guardasigilli avvia oggi un confronto con le diverse categorie*

settimana Flick vedrà i giudici di pace. Con tutti parlerà chiaro. Ribadirà quel che ha già detto agli avvocati, e cioè che l'impegno prioritario del governo è quello di istituire sezioni stralcio che consentano di smaltire l'arretrato. l'Avvocatura, da parte sua, ha proposto di reclutare nella categoria degli avvocati i giudici onorari: potrebbero essere nominati, a tempo, per un periodo di 4 anni (cancellandosi dall'albo per poi riiscriversi alla fine del mandato), con un costo di 1152 miliardi. La proposta non è piaciuta ai magistrati che puntano invece a far entrare in un collegio un magistrato onorario ogni due giudici togati. A valutare i titoli dell'avvocato che vuole diventare giudice potrebbe essere il Csm, con la possibilità dell'Ordine degli avvocati o del Consiglio giudiziario di dire no, questo non va bene.

Quel che andranno a dire al ministro della Giustizia lo hanno già anticipato anche i giudici di pace. «Riteniamo - ha detto il presidente dell'associazione Franco Petrelli - che l'uso degli avvocati nelle sezioni stralcio debba avvenire con molta oculatezza». E mettendo bene in chiaro che si tratta di un incarico «transitorio». E questo perchè «è impensabile dare 100 milioni all'anno agli avvocati che entrano nelle sezioni stralcio, e poi pagare 40 mila lire lorde a udienza ai giudici di pace».

Loro, sembra di capire, non ci stanno. E rilanciano: affidiamo proprio ai 3200 giudici di pace, attualmente in servizio in 850 sedi, le cause che pendono dinanzi al tribunale e al pretore e che comunque «sarebbero state di competenza del giudice di pace se questi fosse entrato in funzione prima». Fino ad oggi hanno definito con sentenza 100 mila processi e, secondo Petrelli, potrebbero tranquillamente arrivare a 200 mila all'anno.

PRIEBKE, PARLA IL PROCURATORE

## Nessuna richiesta di arresto per Hass

ROMA — «Almeno per ora, posso dire che la procura militare non ha formulato alcuna nuova richiesta di custodia cautelare per Karl Hass, perché quest'ultimo si trova all'ospedale militare del Celio , quindi un provvedimento di questo tipo non sarebbe giustificato da esigenze concrete». Lo ha precisato il procuratore militare Antonino Intelisano, con riferimento ad alcune notizie relative ad una nuova iniziativa in questo senso, dopo che in precedenza - il 25 maggio scorso - il Gip aveva respinto una prima richiesta di arresti domiciliari per l'ex ufficiale nazista che nei giorni scorsi ha deposto al processo ad Erich Priebke. «Non escludo, in ogni caso - ha aggiunto il procuratore - che una richiesta di questo tipo possa essere formulata in futuro, se le circostanze lo giustificassero, ma per adesso è folle parlarne». Intelisano ha precisato inoltre che, per quanto riguarda un'eventuale deposizione al processo della vedova di Herbert Kappler, Anneliese, la procura si opporrà. «La vedova Kappler dovrà semplicemente portare in aula i nastri di cui dispone, noi siamo contrari a che possa essere ascoltata come teste al processo», spiega. Quanto all'ulteriore documentazione che dovesse essere prodotta, relativa a conversazioni intervenute fra Kappler ed alcuni suoi ex collaboratori dopo la fuga dal Celio in Germania, Intelisano ha commentato: «vedremo quale potrà essere lo spessore di questo materiale».

APPELLO «CORAM POPULO» DEL PAPA ALL'ANGELUS

## «Una casa per ogni famiglia, è necessario aiutare i giovani»

ROMA — È ancora una volta un tema legato alla famiglia a rendere «triste» Papa Wojtyla. Lo ha confessato «coram populo» a mezzogiorno di ieri, durante la recita dell'«Angelus». È «triste» perché ha saputo che sempre più numerosi sono i giovani che non si sposano per via che non riescono ad avere una casa. E dunque, tutto ciò si ripercuote negativamente un poco dovunque e su tanti valori, in primis quello della famiglia, che va in crisi come documentano i sondaggi dell'attuale congiuntura internazionale. Di qui l'«accorato appello» di Giovanni Paolo II ai governanti di tutto il mondo affinchè si rimbocchino (idealmente, ben s'intende) le maniche e diano di piglio a provvedimenti capaci di rilanciare l'edilizia abitativa.

Per sostenere queste tematiche, ha preso lo spunto dalla conclusione della conferenza dell'Onu sull'«Habitat II», che si è svolta a Istanbul. Dopo aver salutato «con soddisfazione» le conclusioni di quell'assise, che ha impostato una serie di soluzioni alle problematiche prospettive della sistemazione delle megalopoli nel Terzo Millennio, Papa Wojtyla ha voluto riaffermare con insolita solennità un altro diritto, quello «alla casa per ogni persona con la propria famiglia». Tutto ciò «fa sperare che questa naturale aspirazione dell'uomo, già tutelata da precedenti dichiarazioni e impegni internazionali, venga posta sempre di più al centro delle preoccupazioni di tutti gli Stati». E a questo punto ha inferto la «bacchettata» ideale a chi non affronta, pur potendolo, il nodo gordiano dell'«habitat».

Non sarebbe lecito a nessuno, ha infatti ribadito con forza il Pontefice, «ignorare il dramma di tante persone e di intere famiglie, costrette a vivere in strada o di accontentarsi di rifugi aleatori e inospitali». Di qui il sentimento: «È triste poichè tanti giovani, per la difficoltà a trovare casa, e spesso per la mancanza o la precarietà del lavoro, debbono rimandare a lungo il loro matrimonio o perfino a rinunciare a formarsi una propria famiglia». Quindi la valutazione, prima dell'appello: «Assicurare a tutti un conveniente 'habitat' è un'esigenza del rispetto dovuto ad ogni essere umano e, pertanto, è misura di civiltà e condizione di una convivenza pacifica e fraterna». Quindi l'«accorato appello» alle autorità di tutti i Paesi affinchè assumano decisamente questo impegno «e ne facciano priorità delle loro scelte politiche». Ma anche i privati debbono fare la loro parte: «Se gli Stati hanno precisi doveri, molto dipende anche, nell'offerta degli alloggi, dalla sensibilità dei privati».

UN PRELIEVO BANCOMAT IL MAGRO BOTTINO

## Tenta una rapina in villa, ma si deve accontentare

VENEZIA — Un rapinatore solitario, che ha fatto irruzione nella villa di un noto ristoratore veneziano a Gardigiano di Scorzè (Venezia), ha messo in allarme le forze dell'ordine per timore di un rapimento, ma alla fine si è accontentato di mezzo milione prelevato da un bancomat dalla figlia dello stesso ristoratore.

L'episodio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri.

Il bandito, armato di pistola e travisato con un passamontagna, è entrato, forzando una porta, nella villa di Guido Bacchetta, 75 anni, ex titolare del ristorante Bar Theatro di Venezia, situato accanto al teatro La Fenice e ora distrutto.

Bacchetta si trovava in casa con la figlia Renata e i due figli di questa, un maschio e una femmina, di 14 e 12 anni.

Il malvivente ha chiesto che venisse aperta la cassaforte ma, trovatala vuota, ha cominciato a innervosirsi.

E' stata allora la signora Renata Bacchetta a proporre al bandito di andare con lui al più vicino bancomat a fare un prelievo.

L'uomo ha accettato ed è salito sull'auto della donna. Nel frattempo veniva dato l'allarme e polizia e carabinieri giungevano sul posto mettendo in atto il piano antisequestro.

Ma il rapinatore doveva essere in realtà molto meno sicuro di sè stesso di quanto non sembrasse inizialmente.

Lasciatosi prendere dallo sconforto si è infatti accontentato di un magro bottino lasciando tornare la donna liberamente alla sua abitazione.

Dopo circa un'ora, infatti, la signora Bacchetta è rientrata alla villa da sola: il bandito aveva preso il denaro e se ne era andato, anche se non si era mostrato del tutto convinto che il prelievo massimo fosse di sole cinquecentomila lire.

**MEDICINA & SOCIETÀ**

## C'è la lente «one day»: chi può usarla e chi no

Servizio di
**Roberto Altieri**

MILANO — Negli anni Sessanta, quando a Otto Witcherle, cecoslovacco, uno dei padri delle lenti a contatto, chiesero i requisiti della lente ideale la sua risposta fu disarmante: «La lente ideale sarà quella che metteremo al mattino e butteremo alla sera. Ma penso che ne riparleremo fra trent'anni». Aveva ragione.

Nel frattempo, schiere di oculisti hanno visto crescere i casi di abrasione corneale, di lacerazioni epiteliali, di edemi corneali, di microcisti, fino a casi difficili da domare come le cheratiti microbiche. Quasi sempre non a causa della lente in sé, quanto a causa degli abusi e della scarsa igiene. Ancora oggi, lo scatolino in cui vengono conservate le lenti può rivelarsi un vero e proprio inferno batterico e cambiarlo spesso non risolve tutti i problemi. Studi recenti hanno ribadito che i sistemi di disinfezione convenzionali (termici, chimici, al perossido) non riescono a distruggere totalmente i batteri, i quali hanno svelato sorprendenti meccanismi di sopravvivenza.

Adesso, 35 anni dopo la comparsa delle prime «rigide» un sofisticato brevetto costruttivo "made in Usa" ha realizzato le prime vere lenti «usa e getta» rigorosamente giornaliere e la cui manipolazione è di fatto limitata al solo momento in cui vengono

*Negli scatolini può celarsi un «inferno» batterico*

applicate in quanto non solo non è prevista nesuna soluzione di pulizia o di manutenzione ma il riuso è fortemente sconsigliato, essendo la «vita» della lente ristretta a sedici ore. In America e Giappone già in vendita da un anno, le «one day» messe a punto dai ricercatori della Vistakon, sono disponibili in Italia a partire da oggi negli studi dei professionisti dell'ottica (oculisti e ottici).Due lenti giornaliere costano al pubblico 3 mila 800 lire («prezzo consigliato» dal distributore ufficiale), una cifra però ancora lontana dall'obiettivo di un dollaro «a giorno» in cui sperava Witcherle ma che potrebbe essere raggiunta nel giro di non molto tempo se richiesta e produzione andranno secondo le previsioni degli esperti di mercato.

Dal punto di vista clinico-medico, siamo arrivati alla lente a contatto perfetta? Secondo gli esperti affermarlo sarebbe eccessivo, ma ci siamo vicini. In un convegno nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche a Milano, professori e ricercatori hanno fatto il punto sullo stato dell'arte delle moderna contattologia e sulla novità rappresentata dalle «one day». Per il professor Rosario Brancato, direttore del dipartimento di oftalmologia al San Raffaele di Milano, le monouso giornaliere sono indicate soprattutto nella correzione della miopia semplice di lieve e media entità (da meno 0,5 a meno 6 diottrie) e possono essere utilizzate anche in casi di miopia associata a lieve astigmatismo (non oltre però una diottria). Ma sono soprattutto indicate per i soggetti che hanno dimostrato - ha spiegato il professor Alberto Missiroli del policlinico Umberto Primo di Roma - «una intolleranza ai liquidi di conservazione e a quei pazienti che male tollerano qualunque tipo di lente a contatto»

Non mancano, ovviamente, le controindicazioni. Ne ha parlato, tra l'altro, il professor Giovanni Calabria, direttore della cattedra di oftalmologia dell'Università di Genova: «Le 'one day' non sono adatte a quanti soffrono di malattie della superficie oculare come la congiuntivite, la cheratite e l'iposecrezione lacrimale, oppure, presentano alterazioni palpebrali, come la blefarite seborroica e l'irregolarità dell'ammiccamento».

Le lenti a contatto vanno considerate, insomma, come una vera e propria protesi. Dimenticarlo potrebbe costare davvero, come si dice, un «occhio della testa».

TRE ADERENTI AI «BAMBINI DI SATANA» DENUNCIATI A POMPEI

## Messe nere al santuario

Il bolognese Dimitri accusato anche di abuso della credulità popolare

NAPOLI — Tre persone sono state denunciate dalla polizia a Pompei dove è stato scoperto un gruppo dedito a riti satanisti celebrati con materiale rubato nel cimitero.

Tra i denunciati c'è il bolognese Marco Dimitri, 33 anni, capo della setta dei Bambini di Satana. Per lui - oltre alle accuse di vilipendio della religione e di abuso della credulità popolare - c'è quella di sequestro di persona ai danni di un giovane di Pompei, D.C. di 25 anni. Dimitri è stato denunciato dalla madre del giovane, che ha riferito agli agenti che il proprio figlio, psicolabile, si era recato nell'agosto dello scorso anno a Bologna per incontrare Dimitri. Il ragazzo sarebbe stato trattenuto contro la sua volontà nella sede della setta e costretto a bere una sostanza nera che forse conteneva droghe.

Gli altri due denunciati per vilipendio della religione ed abuso di credulità popolare sono Claudio De Martino, 21 anni, di Castellammare di Stabia, ritenuto il punto di riferimento dei Bambini di Satana in Campania,e Valerio Sibillo, 23 anni, di Napoli.

De Martino - secondo gli agenti, che sono arrivati a lui indagando su una serie di furti nel cimitero di Pompei - avrebbe celebrato le messe nere. Nel corso di perquisizioni nelle abitazioni di De Martino e Sibillo la polizia ha sequestrato drappi funebri, calici da messa, incenso, immagini di caproni, preghiere sataniche, libri di magia nera e polveri di vario tipo che saranno analizzate in laboratorio.

Le messe nere, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, oltre che in appartamenti privati sarebbero state celebrate anche nei sotterranei del Santuario di Pompei da accoliti riusciti a penetrarvi nottetempo eludendo ogni controllo. Tuttavia, finora, non sono stati trovati riscontri a queste affermazioni. Dal canto suo l'amministratore del Santuario, mons. Pietro Caggiano, ha commentato: «Mi sembra tutto un pò strano. Abbiamo un guardiano notturno, ci sono allarmi in diversi posti, serrature all'interno. Non saprei veramente cosa dire. Se fosse vero, sarebbe ancora più choccante». «Per assurdo, sarebbe più facile entrare durante la giornata piuttosto che di notte, nascondersi in qualche luogo della Basilica quando c'e molta gente. Comunque tutto può succedere - aggiunge mons. Caggiano - si violano le banche, figuriamoci un Santuario... Del resto noi riteniamo che la chiesa debba essere un luogo dove si respira serenità e tranqulillità, non militarizzato». «In ogni caso - conclude l'amministratore del Santuario - faremo subito accertamenti su queste voci e sentirò l'arcivescovo».

Gli investigatori stanno accertando se i responsabili campani della setta abbiano anche indotto gli accoliti a versare somme di denaro.

Durante le perquisizioni gli agenti hanno sequestrato alcuni milioni di lire di cui non è stata ancora accertata la provenienza. Nella zona vesuviana i seguaci di Marco Dimitri sarebbero alcune decine, quasi tutti di giovane età. Gli agenti hanno accertato che Claudio De Martino - figlio di una donna giapponese che insegna nell'Istituto universitario orientale e di un venditore ambulante di Pompei - si era recato a Bologna per conoscere Dimitri dopo avere letto di lui sui giornali. Dopo averlo incontrato, aveva deciso di entrare a far parte dei Bambini di Satana. Il giovane ha anche rinunciato al battesimo, sottoponendosi ad un apposito rito. In quella circostanza, Dimitri gli praticò un taglio sul polso e, con alcune gocce di sangue, gli fece sigillare un foglio su cui era stampata una preghiera satanica. Nell'abitazione del giovane sono state trovate numerose pubblicazioni con invocazioni a Satana.

**IN BREVE**

### Stragi del sabato Di Pietro «ingenuo» con le sue proposte

MODENA — L'Age (associazione italiana genitori) giudica «quanto meno ingenua» la proposta che avrebbe lanciato il ministro Di Pietro di installare nelle discoteche video giochi di simulazioni di guida, con premi per chi riesce a concludere senza causare incidenti. «C'è una differenza notevole - rileva l'associazione in una nota - tra simulare la realtà e viverla, tra conoscere il codice della strada e rispettarlo, tra giocare rilassato su una poltrona e guidare a velocità sostenuta, magari in stato di ebbrezza o imbottito di stupefacenti, con i riflessi allentati dal sonno e dalla stanchezza». L'Age esprime apprezzamento per le forze dell'ordine che stanno operando «con grande diligenza per la sicurezza sulle strade». Ma questo non basta.

### Il Vaticano ribadisce un «no» ai pellegrinaggi a Medjugorje

ROMA — I pellegrinaggi a Medjugorje «non devono essere organizzati»: è quanto ribadisce il segretario della Congregazione vaticana per la dottrina della fede, mons. Tarcisio Bertone, in una lettera scritta in risposta ad una richiesta di chiarimenti fattagli da un vescovo francese, mons. Leon Taverdet. Mons. Bertone ricorda al suo interlocutore la posizione espressa dai vescovi della ex Jugoslavia sulle presunte apparizioni mariane di Medjugorje. In un documento ufficiale del 10 aprile 1991, i presuli, al termine di lunghe indagini, stabilivano che «non è possibile affermare che si tratti di apparizioni e rivelazioni soprannaturali». Dunque, sottolinea mons. Bertone nella lettera «pellegrinaggi ufficiali a Medjugorje, inteso come luogo di autentiche apparizioni mariane, non devono essere organizzati».

### Un cadavere sulla spiaggia in prossimità di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Il cadavere di un uomo, Silvio Nasuti, di 41 anni, è stato trovato a poche decine di metri dalla spiaggia nel quartiere Catona di Reggio Calabria. L'uomo, secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri della Compagnia di Reggio Calabria, è stato ucciso con tre colpi al cuore e tre colpi alla testa sparati da breve distanza con una pistola calibro 6,35. I carabinieri hanno trovato il cadavere dopo che una telefonata anonima in cui si parlava dell'omicidio è stata fatta alla centrale operativa. Nasuti, nato a Campo Calabro, ma residente nei pressi del luogo dove è stato ucciso, era dipendente della Usl di Reggio Calabria. Secondo quanto riferito dagli inquirenti l'uomo aveva precedenti penali.

### Si rovescia la canoa a Livorno, annega un giovane inglese

LIVORNO — Un giovane inglese di 29 anni, Jean Simons, residente a Poggibonsi (Siena), è annegato stamani davanti al moletto di Antignano. Simons era a bordo di una canoa davanti al moletto quando, per una onda presa male, lo scafo si è ribaltato ed il giovane è caduto in acqua. Il bagnino si è subito tuffato mentre alcuni bagnanti chiamavano la Capitaneria di porto e l'ambulanza. Il bagnino è riuscito a ripescare Simons e a trascinarlo a riva, ma l'uomo aveva bevuto troppa acqua di mare e non riusciva a respirare. Trasportato al pronto soccorso di Livorno, dove per oltre un'ora sono state praticate le teniche di rianimazione, Simons è morto per arresto cardiocircolatorio poco dopo.

### Realizzata in un parco di Parma la più grande crostata del mondo

PARMA — Una crostata di marmellata di susine lunga 2390 metri è stata realizzata questa mattina nel parco della cittadella a Parma, ed è entrata nel guinness dei primati come la torta più lunga del mondo, battendo il precedente primato, che era stato realizzato a Cremona (2038 metri). L'«impresa» è stata compiuta nell'ambito delle «Giornate aperte», la manifestazione organizzata da 100 associazioni del volontariato. L'iniziativa della crostata da record è stata organizzata da «Orizzonti nuovi, gruppo di promozione umana», con il contributo di altre associazioni e di numerosi sponsor. Per realizzare la torta da guinness sono stati utilizzati 2440 chilogrammi di farina, 1300 di burro, 900 di zucchero, 2500 di marmellate e 14 mila uova.

†

**Bernardo Coccia**

ci ha lasciati.
Lo annunciano la moglie LETIZIA, i figli ALESSANDRO e ANGELA, la nuora ROSSELLA, il genero ALESSANDRO, i nipotini IRENE, PIETRO, ILEANA e MIRIAM.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1996

Partecipano commossi alla perdita dell'amico

**Bernardo**

REMO, FRANCO L., FRANCO C., ARRIGO, LIVIO, FRANCESCO, CARLO, MARIO, LUCIO, RENATO, BETTY.

Trieste, 17 giugno 1996

**Bernardo**

ti ricorderemo sempre: TERESA e LUCIANO, BARBARA ed ELIA, VINICIO, LEONIDA, MASSIMO, FABRIZIO.

Trieste, 17 giugno 1996

XXIV ANNIVERSARIO

**Tullio Sammaruca**

Sei sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 17 giugno 1996

I ANNIVERSARIO

17.6.1995 17.6.1996

**Alberto Friuli (Tucci)**

Ricordandoti con commozione e rimpianto in questo triste anniversario.
Riposa in pace.

Tua mamma ANTONIA

Trieste, 17 giugno 1996

IN RUSSIA SI VA VERSO IL BALLOTTAGGIO, CON UN LIEVE VANTAGGIO DEL PRESIDENTE

# Testa a testa Eltsin-Ziuganov

## Gli altri candidati superati di varie lunghezze - I comunisti presenti in tutti i seggi per evitare brogli

MOSCA — Il Presidente Boris Eltsin è in testa, di poco, davanti al suo rivale comunista Ghennadi Ziuganov nelle elezioni presidenziali per cui si è votato ieri in Russia nel primo turno, e tutto fa ritenere che i due si affronteranno nel ballottaggio il 7 luglio.

È questa l'indicazione ricavata ieri sera dai primi risultati giunti da alcune città e regioni dell'Estremo Oriente della Russia: dati non ufficiali, raccolti dalle agenzie Itar Tass e Interfax presso le commissioni elettorali locali nella parte meno popolata della Russia, e dati ancora da verificare. Ma che confermano quantomeno la previsione quasi generale secondo cui né Eltsin né Ziuganov dovevano ottenere ieri più del 50 per cento dei voti: la percentuale cioè necessaria ad essere eletti senza dover affrontare il ballottaggio. Sia Eltsin che Ziuganov avevano invece dichiarato di sentirsi capaci di riuscirci.

L'affluenza alle urne - questo è invece un dato ufficiale, annunciato dalla Commissione elettorale centrale - ha superato il 50 per cento degli aventi diritto, limite al di sotto del quale le elezioni non sarebbero state valide. La partecipazione è stata tuttavia modesta, e addirittura inferiore al livello registrato nelle politiche di dicembre.

I sostenitori di Eltsin contavano invece su una massiccia partecipazione di giovani elettori per rafforzare la posizione del presidente in carica.

Del resto, i dati non ufficiali che attribuiscono a Eltsin un netto vantaggio vengono da regioni dell'Estremo Oriente (le zone di Vladivostok e Irkutsk, fra l'altro) in cui l'affluenza è stata più alta che nelle elezioni di dicembre.

Ziuganov avrebbe comunque surclassato Eltsin in almeno una grande regione siberiana, quella mineraria di Kemerovo.

Gli altri candidati - stando alle prime indiscrezioni sui risultati, che saranno disponibili soltanto oggi pomeriggio - sono rimasti staccati di parecchie lunghezze, compreso il padre della 'perestroika' Mikhail Gorbaciov.

Fa probabilmente eccezione il generale Alexander Liebed, nazionalista di centro (anche se una volta ha detto che il 'metodo Pinochet' è stato valido per «mettere a posto il Cile»), che in questo primo turno pare aver avuto una buona affermazione, prendendo voti al centro e agli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski. Il riformista liberale Grigori Iavlinski ha invece perduto nettamente quota.

### Cernomyrdin già annuncia un allargamento del governo ai partiti di opposizione per rassicurare gli elettori

Gli elettori hanno votato con calma e non sono stati segnalati incidenti. Fra i primi a votare, sono stati i leader.

Boris Eltsin è stato perentorio votando ieri mattina insieme con la moglie Naina: una vittoria del comunista Ghennadi Ziuganov «è esclusa», ha dichiarato ai giornalisti nel seggio di Krylatskoie, il quartiere moscovita della nuova 'nomenklatura'.

Anche Ziuganov ha votato a Mosca, in un quartiere non lontano dal centro, e si è mostrato meno tassativo nel suo ottimismo. Fiducioso ma con una certa prudenza, ha sostenuto che i comunisti hanno di fatto già vinto, «dato che Eltsin si è allineato sul nostro programma», ha detto.

«Il voto sarà per noi, l'importante è che lo scrutinio sia onesto», ha precisato, e ad ogni buon conto si è detto pronto a un «governo di consenso popolare» con riformisti e centristi di ogni colore.

Per ostacolare gli eventuali brogli, su cui continuano a circolare voci insistenti, sia attorno a Eltsin che a Ziuganov, nei 93.000 seggi hanno lavorato oltre 1.000 osservatori internazionali, ma soprattutto i 200.000 'controllori' inviati dal Partito comunista.

Prima ancora che arrivassero a Mosca attraverso le agenzie di stampa russe le prime indicazioni sui risultati, il premier Cernomyrdin è sembrato riprendere - ma in modo più restrittivo - gli accenni di Ziuganov alla formazione di un'ampia coalizione dopo che i russi avranno scelto il loro presidente per i prossimi quattro anni. Cernomyrdin - che rimarrà al suo posto dopo le elezioni, ha assicurato Eltsin - ha parlato di un prossimo rimpasto del suo governo per farvi entrare anche esponenti di partiti attualmente all'opposizione: «l'importante è che siano validi professionalmente, che lavorino per il governo, non importa a quale partito appartengono», ha detto.

KRASNAIA PRIESNIA, ANTICO BASTIONE ROSSO DI MOSCA

# Torna la classe operaia?

## Tutt'altra musica a Krylastoie, il quartiere della nomenklatura

MOSCA — L'aristocrazia operaia di Mosca, un tempo signora del quartiere di Krasnaia Priesnia, è divenuta minoranza in una zona ormai unita al centro della capitale. Tuttavia, parlando con gli elettori che andavano ieri ai seggi per le presidenziali, è parso chiaro che si tratta pur sempre di una minoranza consistente, soprattutto contando anche i dipendenti amministrativi delle fabbriche tessili e delle tipografie tuttora attive ai margini del rione.

A Krasnaia Priesnia la storia russa è passata due volte in questo secolo con lunghe scie di sangue: nel 1905, ai tempi della prima rivoluzione anti-zarista repressa in pochi mesi, fu il centro della resistenza condotta sulle barricate; 88 anni dopo, nel 1993, il suo campo sportivo è stato teatro delle fucilazioni seguite all'attacco delle truppe fedeli a Boris Eltsin all'adiacente Casa Bianca dove la Duma comunista si era 'ammutinata' contro il Presidente.

Episodi lontani e vicini che comunque non sembrano aver influenzato la giornata elettorale. Le sezioni 18 e 27, nel cuore del quartiere, erano calme e persino accoglienti.

I cittadini di Krasnaia Priesnia nelle politiche di dicembre avevano premiato il partito del premier Viktor Cernomyrdin, ma i comunisti avevano raccolto più voti rispetto alla media moscovita. Ieri tutti apparivano prudenti e preoccupati, restii a rispondere a domande sulle loro scelte. I pochi che si sono lasciati convincere non hanno offerto sorprese: con Eltsin o con Iavlinski il giovane avvocato e l'impiegata, risolutamente per Ziuganov l'anziana professoressa in pensione.

Tutt'altra musica a Krylastoie, quartiere della nuova nomenklatura russa dove ieri mattina ha votato il presidente candidato Boris Eltsin. Attorno alla scuola che ospita le urne - un edificio nuovissimo - c'è una ressa di telecamere e un via vai di berline nere: oltre a Eltsin, che sorridente si è presentato intorno alle 10 (le 8 italiane) con al braccio la moglie Naina, hanno votato fra gli altri nel seggio dei Vip il capo dei servizi segreti Mikhail Barsukov, il ministro della difesa Pavel Graciov, il premier Viktor Cernomyrdin e, buon ultimeo, il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov, che ha potuto votare per sè stesso, oltrechè per il presidente: ieri la capitale doveva scegliere anche il suo primo cittadino.

Fra i 1.900 elettori registrati, poveri non ce ne sono di certo: il quartiere, nuovissimo, è abitato da imprenditori, banchieri, 'grands commis' delle vestigia dell'industria statale.

**Nuovi incidenti sono stati segnalati in Cecenia, dove le presidenziali e le legislative locali vengono boicottate dai separatisti, come previsto. Nella foto il voto del generale russo Tikhomirov in un seggio di Grozny.**

Tutti presenti all'appuntamento: a mezzogiorno aveva votato il 30 per cento, un numero ancor più alto che nelle elezioni legislative del dicembre scorso, nelle quali l'affluenza totale era stata del 75 per cento, di molto superiore alla media nazionale.

Nel seggio, oltre agli immancabili osservatori del leader comunista Ghennadi Ziuganov, vi sono quelli del generale Alexander Liebed e dell'eccentrico miliardario Vladimir Brintsalov, che nella campagna ha eclissato le stranezze dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski. Crede il giovane osservatore alle possibilità del suo Brintsalov? «Avrà un due per cento», risponde. E allora perchè lo sostiene? «Sono suo dipendente. E poi è un imprenditore, è il nuovo. Ha speso parecchio in questa campagna, ma è tutta pubblicità».

DAL MONDO

## Hillary piomba di nuovo nell'occhio del ciclone: «j'accuse» repubblicano

WASHINGTON — Hillary Clinton torna nell'occhio del ciclone, per il ruolo da lei avuto nello scandalo Whitewater, alla luce di un rapporto del gruppo parlamentare repubblicano al Senato: da tale rapporto risulterebbe che la moglie del presidente avrebbe manipolato l'inchiesta sul decesso dell'avvocato ed amico dei coniugi Clinton, Vincent Foster. Secondo alcuni stralci di quel rapporto, pubblicati ieri dai quotidiani New York Times e Washington Post, la maggioranza repubblicana al Senato sarebbe arrivata alla conclusione che Hillary Clinton impose freni alle indagini sulla morte di Foster, nel tentativo di evitare che ne emergessero informazioni compromettenti per lei e per suo marito.

## Lui tenta di baciarla, lei morde e gli stacca un pezzo di lingua

PARIGI — Dà un passaggio a una bella ragazza che ha appena litigato con il suo boy-friend. Arrivato in un parcheggio, si ferma e pensa di 'consolarla' con un bacio appassionato ma lei, che ha già un diavolo per capello, con un morso gli stacca un bel pezzo di lingua. È accaduto ieri mattina all'alba alla periferia di Strasburgo, dove una pattuglia della polizia ha ritrovato in un parcheggio per auto, a quell'ora deserto, il frammento dell'organo amputato all'automobilista focoso quanto incauto. La ragazza - 21 anni, il suo nome non è stato rivelato - si è difesa spiegando agli agenti che, dopo averle offerto gentilmente un passaggio, lo sconosciuto, arrivato a un parcheggio, le era improvvisamente saltato addosso. «Aveva brutte intenzioni. Ha cercato di baciarmi con la forza. Gli è andata male».

## Londra: nei guai prete cattolico che non crede più in Dio

LONDRA — Nei guai un prete cattolico che nelle sue prediche in una parrocchia londinese ha messo in dubbio l'esistenza di Dio. Padre Jude Bullock - riferisce il domenicale 'Sunday Express' - è stato convocato dal primate d'Inghilterra, cardinale Basil Hume, a spiegare le teorie che hanno fatto infuriare alcuni parrocchiani. Bullock, che ha 37 anni, ha detto di ritenere che Dio sia tutto e niente e che l'idea della religione sia un'invenzione umana. «La mia - spiega - è una reinterpretazione del termine Dio in forma non soprannaturale. Non credo nell'esistenza dell'inferno e del paradiso». Quanto alla vita dopo la morte, non azzarda ipotesi: «È inutile fare speculazioni». Neppure sulla resurrezione di Cristo vuole esprimersi: «È assurdo argomentare su cose scritte duemila anni fa».

## Dopo due settimane di caccia catturato un alce a Boston

WASHINGTON — Un alce che da due settimane si aggirava per Boston (Massachussetts) è stato catturato ieri dalla polizia che l'ha rinchiuso in una gabbia dello zoo comunale. L'animale, alto più di due metri e del peso di cinque quintali, era stato visto per la prima volta nella elegante città di stile europeo mentre 'andava a spasso' davanti alle vetrine delle vie del centro. Da allora era 'ricercato', ma avendo sviluppato una notevole abilità a spostarsi da un quartiere all'altro lungo i binari della metropolitana, era fino a ieri sfuggito alla cattura. Le 'fila' degli inseguitori si erano via via infoltite, col passare dei giorni: ieri mattina è stato raggiunta a Watertown, sobborgo di Boston, e si è pacificamente addormentato sotto i colpi dei proiettili sedativi sparati dagli inseguitori.

ISRAELE, PRESA DI MIRA UNA FAMIGLIOLA COME DOMENICA SCORSA

# Altro agguato anti-ebraico

## Forse già oggi sarà pronto il nuovo governo - Arafat libera un leader di Hamas

GERUSALEMME — Per la seconda domenica di seguito una famiglia israeliana è stata fatta bersaglio di un attentato ad opera di palestinesi: un giovane ha aperto il fuoco contro un agente di polizia e la moglie, che insieme al figlio di un anno e mezzo erano entrati per fare compere in un negozio palestinese lungo la strada principale di Bidiya, cittadina della Cisgiordania. L'uomo è caduto a terra ferito a morte mentre la moglie sanguinante, ferita alla schiena, usciva fuori correndo con il bimbo in braccio.

Per qualche tempo, c'è stata confusione sulle circostanze esatte dell'episodio, tanto che anche il ministro della Sicurezza Interna, Moshe Shahal, aveva detto che i colpi erano partiti da un'auto in movimento contro la famigliola, che si spostava anch'essa a bordo di una vettura.

La donna, 35nne, ricoverata in ospedale a Tel Aviv, ha riportato una ferita al torace senza lesione ai polmoni.

A Bidiya è stato imposto il coprifuoco mentre esercito e polizia perlustravano strade e abitazioni a caccia dell'assassino.

La polizia palestinese ha riferito di avere cercato di accorrere sul posto ma di avere trovato la strada sbarrata dai militari israeliani: Bidiya rientra in una zona in cui la sicurezza è affidata congiuntamente a israeliani e palestinesi.

Domenica scorsa furono uccisi in territorio israeliano da colpi d'arma da fuoco sparati da una vettura in movimento un uomo e la moglie che tornavano in auto da una festa di nozze mentre la loro figlia di pochi mesi venne ritrovata incolume sui sedili posteriori.

Il ministro Shahal ha invitato la popolazione a essere vigilante e prudente in questo periodo di transizione dal laburista Shimon Peres al conservatore Benjamin Netanyahu (che si appresta a comunicare, forse già oggi, la composizione del nuovo governo), avvertendo che gli estremisti islamici, contrari al processo di pace con Israele, puntano a aumentare la violenza «per creare confusione e disordini».

Intanto il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat, con una mossa a sorpresa, ha scarcerato di persona, durante una visita a Nablus (Cisgiordania), un dirigente del movimento islamico 'Hamas' che si trovava rinchiuso nella locale stazione di polizia da 80 giorni. L'esponente islamico - lo sceicco Jamal Mansur, 36 anni - ha detto ieri che Arafat lo ha esortato ad accompagnarlo alla preghiera nella moschea principale della città. Il rilascio di Mansur viene interpretato in Cisgiordania come un chiaro segnale di distensione di Arafat verso l'opposizione islamica dopo che nei giorni scorsi 'Ezzedin al-Qassam' - il braccio armato di 'Hamas' - ha pubblicato un documento in cui esortava i palestinesi a fare fronte comune contro il nuovo governo israeliano.

QUARANTAMILA SOLDATI AL CONFINE

# È guerra dei nervi fra Siria e Turchia

ANKARA — La guerra dei nervi tra Siria e Turchia sembra aggravarsi: alle ripetute e misteriose esplosioni che da maggio hanno colpito Damasco e il Nord, il regime di Hafez el-Assad ha risposto inviando migliaia di soldati nelle province al confine con la Turchia.

Il dispiegamento delle truppe - 40.000 uomini con blindati al seguito - è cominciato dopo alcuni incidenti cui hanno fatto seguito le ultime esplosioni di giovedì nel Nord della Siria.

Dandone notizia l'agenzia turca Anadolu cita i racconti di commercianti turchi e siriani che per i loro affari attraversano il confine di frequente. Unità di blindati siriani, in cammino verso il confine, hanno preso posizione in diverse luoghi lungo la frontiera, che l'agenzia 'Anadolu' non specifica. Il confine tra Turchia e Siria è di 800 chilometri.

Gli attentati in Siria, secondo alcuni opera dei 'Fratelli musulmani', secondo Damasco azioni destabilizzanti di Ankara, anche se ufficialmente se ne smentisce addirittura l'esistenza, sono stati una sferzata ai tesi rapporti tra i due paesi in lite per lo sfruttamento delle risorse idriche.

«Una forte esplosione» ha scosso la capitale siriana il 6 maggio, scriveva sabato il giornale arabo 'al Hayat'. L'attentato sembra fosse diretto contro il leader del Pkk (partito di lavoratori del Kurdistan, fuorilegge in Turchia) Abdullah Ocalan. Ora vicino alla sua casa c'è un cratere.

Pochi giorni dopo un'altra esplosione a Damasco e due nella città costiera di Latakia. Nessuno è rimasto ferito, ma gli attentati hanno fatto lievitare preoccupazioni sui possibili obiettivi, anche se fonti vicine al Pkk hanno escluso che nel mirino vi fosse Assad.

Sono «solo chiacchiere» ha tagliato corto Damasco sulle voci degli attentati, mentre dagli Stati Uniti arrivava un'indiretta conferma con l'invito ai cittadini americani lì residenti a intensificare le misure di sicurezza.

Le misteriose esplosioni ripetutesi giovedì scorso nel Nord evidentemente hanno allarmato la Siria che ha deciso contromisure. Non solo da giorni si susseguono retate e arresti nella comunità siriana di origine turca, sospettata di essere la fucina degli attentati, riferisce ancora Anadolu. Non solo sono stati intensificati i controlli sui turchi che commerciano nelle zone frontaliere siriane e molti permessi sono stati ritirati. Ora a guardia dei confini ci sono 40.000 uomini.

Da diversi anni tra i due Paesi la tensione è strisciante.

Ankara accusa Damasco di dare manforte ai ribelli curdi che agiscono nel Sud-Est della Turchia. A sua volta Damasco, insieme a Baghdad, rimprovera ad Ankara di usare l'arma dell'acqua razionando il volume di quelle dell'Eufrate imbrigliate in un enorme progetto di dighe e sistemi di irrigazione in costruzione nel Sud-Est.

IL SINN FEIN NON CONDANNA L'ATTENTATO DI MANCHESTER

# Adams sempre più isolato

## La tesi unionista prevale: no all'Ira in trattativa anche se firma la tregua

MANCHESTER — Videocamere della sicurezza hanno filmato il camion bomba esploso sabato mattina nel centro di Manchester e la polizia ha detto ieri di essere «molto fiduciosa» di poter trovare anche riprese dell'arrivo del mezzo e delle persone che lo hanno parcheggiato quasi due ore prima che esplodesse. A questo scopo la polizia ha lanciato appelli a chiunque sia in grado di fornire un aiuto.

Gli inquirenti hanno diffuso la foto del camioncino bianco con il telone arancione dilaniato dalla bomba che ha fatto oltre 200 feriti e lasciato il paese sotto chock.

L'esistenza di questo filmato è il dato principale sul fronte delle indagini. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma non vi sono dubbi sulla matrice nordirlandese dell'azione: la telefonata anonima a una televisione privata, con cui si avvertiva della bomba, è stata fatta da un uomo con l'accento nordirlandese, che ha precisato i codici di identificazione degli irredentisti cattolici dell'Ira che si battono contro l'amministrazione britannica nelle sei contee dell'Ulster.

Ma è sul versante politico che ora si fanno sentire gli effetti dell'attentato. Di fronte al rifiuto di Jerry Adams, leader del Sinn Fein, l'ala politica dell'Esercito Repubblicano Irlandese, di condannare l'attentato, il governo di Dublino ha deciso di riconsiderare i suoi contatti con la formazione di Adams, esclusa dalla trattativa di pace fino a quando i terroristi non avranno ripristinato il cessate-il-fuoco violato dopo 17 mesi con l'attentato dello scorso febbraio.

**Il giorno dopo: la devastazione compiuta a Manchester dall'attentato dei cattolici irlandesi.**

Il vice premier irlandese con delega per gli Affari Esteri, Dick Spring, ha detto che negli ultimi due anni il governo ha ritenuto di trattare con un interlocutore interessato a far parte del processo di pace per l'Irlanda del Nord. «Ora la situazione si è fatta molto difficile perchè a questo punto non sappiamo con chi stiamo trattando realmente», ha detto Spring riferendosi alla crescente influenza che evidentemente i 'falchi' stanno avendo all'interno dello schieramento repubblicano cattolico a scapito del moderato Adams.

Spring, in un'intervista alla Bbc, ha sottolineato che dal 1986 il Sinn Fein è sembrato sempre più incline al dialogo, ma allo stesso tempo, ha detto, è chiaro che sono cresciute forze che non sono pronte a negoziare.

Il ministro degli Esteri britannico Malcom Rifkind da parte sua ha affermato che anche se nei prossimi giorni l'Ira ripristinasse il cessate-il-fuoco non sarebbe credibile. «Non si compie un attacco indiscriminato in una grande città per dopo dire che si tratta di un'azione per arrivare a un compromesso di pace», ha detto il ministro.

Il primo ministro irlandese John Bruton ha parlato di «schiaffo in faccia alla gente che sta cercando, forse anche contro le loro migliori intenzioni, di dare al Sinn Fein la possibilità di dimostrare che può essere in grado di persuadere l'Ira a ripristinare il cessate-il-fuoco».

Anche la comunità irlandese a Manchester ha manifestato la stessa rabbia. «Queste sono cose da disperati», ha affermato il reverendo Bernard McGarry della chiasa cattolica di St. Chad: «Queste persone si definiscono patrioti ma non sono nè patrioti nè cattolici».

Nel corso della giornata Jerry Adams, in un comunicato, ha detto che è arrivato il momento di trovare «una grande determinazione» per ripristinare il processo di pace; l'unico modo per farlo, dice, è attraverso un «dialogo completo». Ma sono parole il cui destinatario, alla luce di quanto accaduto a Manchester, non è più identificabile.

In questa situazione riprendono fiato i protestanti che non vogliono rompere il legame con Londra. Il portavoce della sicurezza del Partito Unionista dell'Ulster (Upp), Ken Maginnis, ha detto che il Sinn Fein non deve essere autorizzato a partecipare al processo di pace neanche se l'Ira dichiarasse il cessate-il-fuoco. Maginnis, considerato un moderato, ha affermato che Londra e Dublino farebbero bene a rivedere completamente la loro posizione. «Credo che nelle prossime settimane o forse nei prossimi giorni l'Ira potrebbe dichiarare un cessate-il-fuoco condizionato nella speranza di essere ammessa al tavolo della trattativa, ma questo ora non può essere accettato», ha detto Maginnis.

RISCOPERTE: GROMO

# Viaggetto leggero come in un film

Recensione di
**Rinaldo Derossi**

Mario Gromo (Novara 1901 – Torino 1960) dedicò una parte notevole della sua attività giornalistica al campo della critica cinematografica. Per molti anni i lettori ritrovarono sulla «Stampa» le sue rapide note, nelle quali parlava di soggetti, di attori, di registi, nulla dimenticando, a ciascuno dando il suo, con un'accortezza e una competenza che gli valsero anche la nomina a presidente del Festival di Venezia. Ne scrisse pure in alcuni libri, quali il saggio sul regista Robert Flaherty, «Film visti» e «Cinema italiano».

Su quest'ultimo argomento, che gli stava particolarmente a cuore, è uscita recentemente, a cura di Gianni Rondolino, nella serie «I libri de La Stampa», una raccolta di recensioni, «Davanti allo schermo». Rileva Rondolino che «il giovane critico si stava accostando alla giovane arte armato di buone letture, di buone frequentazioni e soprattutto di una grande curiosità intellettuale. Il cinema sarebbe diventato per lui un campo da esplorare, da indagare, da conoscere sempre più in profondità, per ricavarne al tempo stesso diletto e cultura, piacere estetico ed emozioni». La sua scrittura, piana e mai divagante, faceva capire, non trascurando qualche rimbrotto, quando era necessario, che il cinema era uno «spettacolo» da gustare e da amare, con cui divertirsi e di cui fare buon uso per l'educazione della gente.

Gromo fu anche autore di opere narrative. Esordì nel 1926 (Edizioni del Baretti) con «Costazzurra», facendovi seguito due anni dopo con «Guida sentimentale» (Fratelli Ribet editori), che era un'amabile percorso attraverso la Torino degli anni Venti. Da poco l'editore Allemandi ha riproposto «Costazzurra», con l'indovinato commento di immagini del pittore Giovanni Gromo, nipote di Mario: paesaggi abbastanza recenti, «riviere diverse – osserva Nico Orengo in una breve presentazione – lontananze in un unico Ponente, al di qua e al di là della frontiera».

La storia di «Costazzurra» è in sé evanescente. È una proposta di storia, giocata su barbagli bellissimi di paesaggio, su scene che si intrecciano e si sciolgono. In un certo senso dà l'impressione di un testo pronto per trasformarsi in un film, ciò che non desta meraviglia se si pensa allo «stile» di Gromo, al suo modo d'intendere una vicenda, di vederla già trasformarsi in mobile sequenza d'immagini. Il tempo dei verbi è il presente, il protagonista autentico è il paesaggio: il cielo, il sole sul mare, così come in «Guida sentimentale» usciva fuori una Torino ancora un po' provinciale.

C'è anche una vicenda sentimentale ma nella narrazione si impennano, mandano piccoli bagliori soprattutto certe descrizioni, rapide sequenze, telegrammi d'immagini: «L'erta camusa della Tête du Chien, sulla scogliera a picco bianchi Villacabas e rossi Cinzano che si sostengono cubitali, l'azzurro tenue del mare mattutino che ha biancori madreperlacei, un paracarro – 23 Kil. – e infine dei baffetti pepe e sale sotto a due lanternoni turchini. – Grigi, sono grigi. – Mi pareva. Beaulieu, Eze, Cap d'Ail, ville fiorite ai piedi delle Alpi che s'ombreggiano d'ulivi nell'accogliere la risacca in piccole baie fonde, candide di spume e di rena. Monte Carlo, bianca scalea di ville e d'alberghi scendente dal monte al mare; dopo il Cap Maetin, folto lussureggiante proteso sull'acqua, dall'ombra di palmizi sbuchiamo dinanzi a un basso porticato, Auto-Bureau-Voyages-Menton, messieurs».

È solo un esempio di scrittura, una sorta di stenografica brillante, lo stile di un racconto che non ha pause inerti, anzi fermenta di bollicine di giovinezza, si placa solo all'ultima pagina: «Butto ancora un ceppo incipriato di soffice muschio nella stufetta che si ridesta in un nuovo crepitio; e lentamente mi infilo sotto le coltri, con qualche barbaglio di stanchezza insonne sotto al velo delle palpebre».

Accade, non tanto frequentemente, che fra un testo e il suo «contenitore», il libro insomma, le pagine, la copertina, le eventuali illustrazioni, si realizzi un «accordo». Quello che percepiamo in «Costazzurra» è singolare. C'è la narrazione, che sembra scivolare su sentieri inaspettati, le tavole che quasi a ogni giro di pagina attendono con ombre azzurre un po' misteriose, di remoto acquario marino, e c'è il volume che ha una sua suadente misura di materia. Il titolo sembra esaltare una certa grazia di colore che tutto avvolge. Insomma anche i libri, quando nascono sotto una buona stella, hanno una loro vita, un loro colore.

LUTTO

## Morto il poeta Ferreira, voce (impegnata) di Portogallo

LISBONA — E' morto, a 69 anni, il poeta e scrittore portoghese David Mourao-Ferreira. Esordiente negli anni '40 con le opere teatrali, «Isolda» e «Contrabando», nel '50 pubblicò «Viaggio segreto», prima di numerose opere a sfondo politico che gli valsero premi in patria e all'estero. Molte delle sue poesie sono state cantate dalla grande interprete di «fado» Amalia Rodrigues. Dopo la «rivoluzione dei garofani» del 1974, che pose fine alla dittatura salazarista, fu direttore del quotidiano «A capital» e per tre volte segretario di Stato per la cultura.

**SOCIETA'** / SAGGI

# Qui si danno i numeri

## Il telefono grande protagonista di analisi sociologiche e «stupidari»

*Tutti lo usano ma pochi sanno come funziona. E' il telefono, che a più di cent'anni dalla sua invenzione si impone come strumento fondamentale dei nuovi sistemi interattivi e diventa il protagonista di una storia che racconta i cambiamenti della nostra società.*

*A svelarci aspetti inediti di questo apparecchio entrato nella vita di tutti sono ora tre libri che, da diverse angolazioni, ripercorrono le tappe della sua evoluzione.*

*Nel manuale* **«Tutti i segreti della telefonia» (Mondadori, pagg. 191, lire 18 mila),** *Manfredi ed Emanuele Vinassa de Regny, già autori di un fortunato volume su «I segreti della radio», insegnano tutto ciò che è necessario sapere per utilizzare un cellulare, installare una segreteria, disabilitare un'utenza del 144 o del 166 o «navigare sulle autostrade dell'informazione».*

*Ma al centro del libro resta il telefono, a partire dalle dispute giudiziarie, fra il 1871 e il 1886, per la paternità del suo brevetto rivendicata da Meucci e Bell. In primo piano anche la nascita delle reti telefoniche e lo sviluppo del servizio pubblico per il telefono, che in Italia nasce nel 1881 con 900 abbonati, diventati l'anno seguente 1900, ma poi decisamente in calo. Tanto che nel 1903 in Italia - affermano gli autori - c'è un apparecchio ogni 2250 abitanti contro uno ogni 214 della Gran Bretagna e uno ogni 690 della Francia.*

*L'Italia - secondo i Vinassa de Regny è al di sotto della media europea - «sia per la generale arretratezza del Paese, sia per la mancanza di coordinamento nazionale tra le troppe società concessionarie».*

*Anche oggi sono nati nuovi gestori privati di linee telefoniche e telefonini ma, assicurano gli autori, «il telefono è sempre in forma». E gli italiani lo usano per fare le richieste «più pazze, surreali e stupide».*

### Surreali quesiti alla Telecom, con inevitabile risvolto comico

*Così sembra dal ritratto fatto in* **«Stupidario al telefono, è qui che date i numeri?» (Mondadori, pagg. 126, lire 24 mila)** *dall'operatore della Telecom Marcello Bartolotta. Si tratta di una raccolta umoristica delle informazioni richieste alla Telecom. Un'inondazione di domande divise per categorie che vanno da quelle degli «umoristi involontari» pronti a dire: «Per piacere, mi cerca il numero dell'infermità mentale?», a quelle surrealiste del tipo: «Senta, io sono pensionato e guadagno poco. Non avete bollette meno care?». Al delirio si arriva con: «Sto cercando un numero di una ditta che costruisce profilattici in metallo...», fino ai provocatori che chiedono: «Mi dà il numero dove fanno i soldi?». Il libro si apre con una storia a fumetti del telefono.*

*Sul versante impegnato si situa, invece,* **«Gli italiani al telefono» ( Franco Angeli, pagg. 312, lire 48 mila)** *della sociologa Leopoldina Fortunati. E' la prima consistente raccolta di dati sull'uso sociale del telefono realizzata in Italia. Il suo utilizzo viene analizzato a seconda del sesso, l'età, la professione con i risvolti affettivi e simbolici ad esso connessi. Ad emergere sono, dunque, oltre ai pregi e difetti del telefono la sfera emotiva ed emozionale di chi lo usa.*

*Quanto al telefonino, con esso si crea un «esercizio - spiega l'autrice - meno mediato e controllato della comunicazione. Mentre la conversazione telefonica classica si snoda tra il lavorativo e il domestico familiare, quella del telefonino è più personale, meno addomesticata ed edulcorata».*

*Tra i vantaggi del cellulare il «recupero» di tempo , soprattutto per il lavoro, e tra gli svantaggi il suo «uso improprio e l'inevitabile, strutturale impossibilità per l'interlocutore di indovinare l'opportunità del momento».*

*La Fortunati spiega che «c'è anche chi si rammarica del fatto di poter essere raggiunti da persone indesiderate, ma questa è una penale - dice la sociologa - che accompagna sempre le chiamate telefoniche».*

**SOCIETA'** / OPINIONI

# Pronto? Scrittori, voci e nervosismi vari

Per telefono ho creato molti libri e molte storie» scrive la poetessa Alda Merini nel sillabario la «Vita felice» appena pubblicato da Bompiani. L'apparecchio che ha rivoluzionato il nostro modo di comunicare è, dunque, ancora lo strumento capace di modellare in modo nuovo le nostre emozioni, come raccontava fin dagli anni '50 Jean Cocteau nel lungo monologo telefonico di una donna: «La voce umana».

Ma quanto mai realistica appare oggi soprattutto l'immagine della rete telefonica trasformata in un sistema nervoso prefigurata da Primo Levi nel racconto a «Fin di bene». Senza arrivare allo spietato quadro di rapporti umani solo telefonici raccontato nel film «Hello Denise» di Hal Salwen, è un dato di fatto che ormai queste essenziali linee di comunicazione portano a diradare gli incontri personali.

«Il telefono - dice Claudio Magris, autore de «Le voci» (Il Melangolo), storia d'amore attraverso una segreteria telefonica - porta al massimo le contraddizioni della nostra esistenza. Può arricchire la vita affettiva e professionale e diventare fatalmente un delirio. Farci sentire braccati».

Così a più di cento anni dalla sua invenzione, il telefono diviene anche argomento e tema di discussioni: un convegno internazionale sul telefono nel cinema (dai «telefoni bianchi» al computer) si è appena svolto a Roma.

L'aspetto angoscioso che può avere quando suona in un stanza vuota, e quello rasserenante di una bella voce che parla alla cornetta sono stati raccontati da Mario Luzi in due poesie delle raccolte «Dal fondo delle campagne» e «Per il battesimo dei nostri frammenti». La comunicazione telefonica gli è comunque «un argomento ingrato». Il telefono, dice «è una necessità ma anche una sciagura. Lo subisco più di quanto lo usi. Delle volte cerco di neutralizzarlo come un nemico, staccandolo».

Giulio Mozzi considera il telefono la sua croce (cura le relazioni esterne di una casa editrice), ma nei corsi di scrittura creativa che tiene da tre anni il compito più appassionante è quello di inventare una storia in cui una donna telefona da una cabina a un uomo per dirgli che tra loro è tutto finito, e al momento della fatidica frase finisce la scheda telefonica.

Renato Minore, scrittore e giornalista, curatore del volume «Poeti al telefono» (Stet) con testi tra gli altri di Dario Bellezza, Attilio Bertolucci, Mario Luzi e Ottiero Ottieri, afferma infine che «cón il telefonino il medium è diventato davvero il messaggio, come diceva Marshall Mc Luhan».

LIBRI

## Una trilogia su Trieste che si chiude amaramente

Tre diversi protagonisti per tre libri scritti in rapida successione: in realtà un unico filo conduttore che percorre il solco di un'incalzante autobiografia. Così, con spontanea disposizione, il pittore triestino Giovanni Talleri è passato dal cavalletto alla scrittura, sollecitato indubbiamente da quel fardello di ricordi, il cui peso gravato da troppe delusioni, da troppi rammarichi, da troppe ferite mai rimarginate, è sempre lì, opprimente, quasi a sottolineare come il trascorrere del tempo non sia riuscito ad attenuare la dolorosa tensione.

Dunque, «Vent'anni no», «Il mio amore sei tu», e ora **«Io, piccolo cane» (Il Murice; copertina e illustrazioni interne dell'autore, pagg. 221, lire 20 mila)** a completare una trilogia che, attraverso gli anni del fascismo e della guerra, giunge sino al 1954, ripercorrendo le vicende umano-politiche-sentimentali di Giacomo prima, quindi di Marco, e infine di Paolo, le cui vicissitudini sono raccontate da un cane, un piccolo cane bastardo, che ricorda appunto una sua precedente vita.

Percorso travagliato quello del protagonista di quest'ultimo romanzo di Talleri, calato nella sofferta condizione di chi, combattente per la patria, verso cui amore e rispetto non si sono mai incrinati, vede cadere a una a una tutte le certezze, le speranze, le attese in un crescendo di lucido, amaro disinganno. Sentimenti di cui le pagine di Talleri sono pregne, e nelle quali Trieste trova ampio spazio e respiro.

È una Trieste sconfitta, umiliata, offesa, quella che Paolo Marin, il protagonista di «Io, piccolo cane», descrive con animo sgomento al suo rientro in patria: «Dopo la prigionia, finita la guerra, mi rimpatriarono. Ero stato decorato con due medaglie. Ma il clima era cambiato (...). Avevo ritrovato Trieste occupata dagli Alleati. Addirittura un confine ci avevano imposto».

E ancora Trieste, vista in tutto il suo disagio di città contesa: «Gli Slavi – assicura infatti Paolo con dolorosa rabbia – hanno sempre voluto farla propria, impossessarsene, sino da quando nemmeno esisteva la Jugoslavia. Noi triestini lo sappiamo molto bene (...)».

È un malessere profondo quello che si è ormai insinuato nell'animo di Paolo: la ricerca di un lavoro, il vizio del bere, gli effimeri rapporti con alcune donne acuiscono irreparabilmente quel senso di provvisorietà e di fallimento cui sente ridursi la propria esistenza. Un'angoscia che si traduce in ribellione quando, tornato a Trieste, tocca con mano la piaga dell'emigrazione, drammatica e lacerante realtà di quegli anni.

La vita dunque, intreccio beffardo e perverso cui Paolo Marin per dignità e per orgoglio non vuole sottostare, lo spinge a quell'ultimo, estremo atto di sfida che è la rinuncia stessa a vivere.

Tragico finale quindi, per questo romanzo di Talleri, che conclude una trilogia cui l'autore ha consegnato, assieme a parte di sé e delle proprie convinzioni, una pagina di storia capace di procurare ancora sofferenza e dolore.

**Grazia Palmisano**

MEMORIE: TRIESTE

# Giocare, o piuttosto essere giocati

## Il mondo locale degli scacchi e la storia di un protagonista da ricordare

**TRIESTE — Scacchi, una passione raffinata, è molto più «à la page» da quando lo scrittore Paolo Maurensig ne ha fatto l'argomento di un romanzo di successo, «La variante di Lüneburg». Attorno al gioco si creano piccoli mondi alternativi, e in quest'ambito è nato anche l'omaggio collettivo alla figura e all'ambiente di un campione locale, Bozo Filipovic: un volume antologico bilingue realizzato dalla Società scacchistica triestina e dall'Unione delle società sportive slovene, col patrocinio della Regione e del Comune di Trieste, che sarà presentato il 23 giugno alla Casa di Cultura di Opicina, in concomitanza con la quarta edizione del torneo di scacchi a squadre «Memorial Filipovic». Come scrive Dario Pirona nella prefazione (che qui sotto in parte anticipiamo), l'opera «non è destinata solo ai lettori di fede scacchistica»: perché «non si esaurisce, come avviene normalmente in trattati del genere, in una raccolta di partite, le più significative disputate dal campione, ma si segnala per un'ampia sezione ricca di testimonianze e spaccati d'epoca, in cui vari autori propongono, in una prospettiva soggettivamente connotata, la personalità del maestro».** *(Nella foto accanto, Biagio Marin e Manlio Cecovini impegnati in una sfida alla scacchiera, in caffè).*

Quando mi accade di riandare col pensiero al gioco degli scacchi, non posso fare a meno di avvertire il disagio di chi, pur avendo una buona conoscenza di un fenomeno, non riesce a interpretarlo o, quanto meno, a ridurlo in termini di una corretta formulazione concettuale.

Bontempelli, ne «La Donna del Nadir», sostiene che gli scacchi preesistevamo al caos e alla creazione e che, se il mondo precipiterà nel nulla, il gioco resterà, fuori del tempo e dello spazio, perché partecipe dell'eternità delle idee.

Così inteso il gioco si traduce in un'astrazione assoluta, nella personificazione di un'idea che, per calarsi nel reale, abbisogna di serventi ai pezzi.

Se allora, anche per un solo momento, ci abbandoniamo ai bagliori di una siffatta suggestione, non avremo più modo di sottrarci a una paradossale rivelazione, al fondato sospetto cioè, che noi non giochiamo, ma siamo giocati dagli scacchi.

E' il gioco insomma il supremo ordinatore, ma per realizzarsi gli è necessario ricorrere al soccorso e alla complice congenialità di un partner, di un esecutore particolarmente dotato, che ne esalti la sostanza e trasfonda nel reale, l'ineffabile purezza di una forma, che a poco a poco rinviene e si anima, nello sviluppo e nella dinamica evoluzione dei pezzi, immolati sulla scacchiera.

«Complimenti puttana» scriveva, in italiano, Pound a Eliot, dopo aver letto e, come insinuano i maligni, largamente rimaneggiato alcune parti di «The Waste Land». Sì, perché anche la poesia è un gioco inafferrabile, cui ci si deve dare e vendere senza riserve: un puro atto dello spirito, che partecipa, per un verso, del freddo rigore della scienza e, per un altro, del fuoco della creatività artistica.

Il gioco è il teatro della seduzione, della forma, della virtualità, dove si rappresenta il noumeno, l'essenza, il significato e si adombra il mito dell'assoluto, che affranca, dissipando l'apparenza, dal male di vivere e da quello smarrirsi forse, cui è intimamente connesso.

La poesia degli scacchi è fortemente connotata da una drammatica conflittualità, la cui valenza eversiva si stempera nei limiti imposti da una finzione ludica, capace di elevarci, magicamente, oltre il farsi materiale del cosiddetto «vissuto», con le sue sofferenze, con le sue brutture, con lo stress della routine quotidiana. Ma tutto questo non basta ancora a spiegare che cos'è che seduce e insieme inquieta, nel gioco degli scacchi, a svelare qual è l'incanto che cattura e converte al punto che, iniziato il cammino, si continua il viaggio su una strada senza fine, pellegrini fedeli a un voto impronunciato, così che, se qualcuno abbandona il campo, anche se smette l'abito, non può non identificarsi nel ruolo di un transfuga o in quello, più angoscioso, di uno spretato.

Normalmente quando si parla del gioco degli scacchi, rivolgendosi per lo più a un pubblico di profani,si tende convenzionalmente a collocarlo, per i suoi caratteri formativi, nel settore educativo (...). Si tace però sul fatto che il gioco è soprattutto «altro da sé», un'entità enigmatica, da cui ci si sente posseduti, uno stato di grazia che affascina e allarma a un tempo, come un lontano, irresistibile canto di sirene. Chi, fra quanti hanno praticato il gioco, può sostenere di non aver mai avvertito l'indicibile e misteriosa sensazione, che un tratto, imprevedibile e decisivo, o un seguito, particolarmente spettacolare e felice, non gli siano stati suggeriti, o addirittura imposti, da un interlocutore segreto e sconosciuto? (...)

**Dario Pirona**

STORIA: RIVELAZIONI

# Claretta, due spari

## Gli inediti dell'ex senatore missino Pisanò

ROMA — L'epilogo della Repubblica nera di Salò arriva alle ore 11.30 del 28 aprile 1945. Già da due ore e mezzo Benito Mussolini è stato ucciso dai partigiani. Claretta Petacci piange e urla: «Ma perché? Perché?». Qualcuno, impietosito, le poggia sulle spalle la pelliccia di visòne. Ma pochi minuti dopo il partigiano A. M. le urla «taci, puttana», scaricandole alle spalle una raffica di mitra. Quattro proiettili forano la pelliccia. La donna cade fulminata. Quella pelliccia, il giorno dopo, viene fotografata. Per far risaltare i fori dei proiettili viene messo un foglio di carta bianco all'interno della pelliccia.

Lo rivela l'ex senatore missino Giorgio Pisanò, che ha inserito questa foto - assieme ad altre 84, di cui 56 inedite - in **«Gli ultimi cinque secondi di Mussolini - Un'inchiesta giornalistica durata 40 anni (febbraio 56-aprile 96)»**, edito dal Saggiatore. Il volume sarà presentato oggi a Roma: ad aumentare la curiosità, intanto, sono alcune anticipazioni di quello che Pisanò considera un nuovo capitolo di storia.

Quel giorno dunque, egli scrive, intorno al Duce e alla sua amante ci sono una trentina di partigiani. Dopo la raffica di mitra scaricata su Claretta da A. M. (Pisanò farà il nome solo nella conferenza di oggi) «si scatenò l'ira di Dio fra i partigiani del luogo e chi aveva sparato. Addirittura si stava per iniziare una sparatoria fra i due gruppi», hanno riferito numerosi testimoni oculari.

Nell'assassinio del Duce e della sua amante «Walter Audisio, il mitico Comandante Valerio, non c'entra nulla. In quelle ore - dice Pisanò - Audisio è a Como alla ricerca di un camion per trasportare Mussolini vivo a Milano. Ma il Cln fa di tutto per non dargli l'automezzo: vuole consegnare il Duce agli Alleati. Walter Audisio si procura un camion e corre verso Dongo dove arriva solo alle 14.15», quando Mussolini e la Petacci «sono già morti da alcune ore». Il Duce viene fucilato da due partigiani nel territorio del Comune di Mezzegra alle 9 del 28 aprile '45. Nel pomeriggio si mette in scena la finta fucilazione, quella entrata nella storia, al cancello di Villa Belmonte. Sono le 16.20.

Quarant'anni di lavoro, migliaia di sopralluoghi, ore e ore di conversazioni con testimoni oculari, decine di foto e documenti finora sconosciuti per mettere insieme le tessere del più misterioso «puzzle» della storia. Pisanò non sostiene una ennesima tesi sulla uccisione del Duce e della Petacci ma per la prima volta dal 1945, spiega, dimostra in base a prove, documenti e testimonianze inedite e drammatiche ciò che sarebbe veramente accaduto la mattina del 28 aprile 1945.

SCRITTORI

## Nuovi «007»: ci pensa un esperto di computer

**LONDRA — Il suo nome è Raymond Benson e ha licenza di scrivere le nuove avventure di James Bond. Non ha esperienza letteraria, ma è un mago dei computer specializzato nell'invenzione di videogiochi. Inoltre conosce praticamente a memoria tutti i libri di Ian Fleming su James Bond. L'incarico di scrivere le nuove avventure dello 007 più famoso del mondo lo ha avuto dai titolari del copyright, fra i quali figura l'ex agente letterario di Fleming, Peter Janson- Smith. Benson, che vive nell'Illinois, è già a buon punto nella stesura, del libro, ma si rifiuta di rivelarne i particolari. Dice solo che il romanzo è ambientato nel 1997 e che il suo Bond (sempre amante delle donne) continuerà a essere dotato dei più moderni strumenti di spionaggio.**

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GOVERNO DI ZAGABRIA VARA L'ATTESO DISEGNO DI LEGGE SULLE CONFISCHE DEL PASSATO REGIME

# Scatta la denazionalizzazione

## La norma è valida solo per i cittadini croati - Sono previste deroghe per gli stranieri in base a trattati bilaterali

Case della città di Fiume. Per gli inquilini arriva la denazionalizzazione.

FIUME — Nuovo, importante capitolo nella delicatissima vicenda croata relativa ai beni nazionalizzati o confiscati dalle autorità jugoslave nel dopoguerra. Il governo di Zagabria ha redatto una bozza definitiva di legge sulla snazionalizzazione (più precisamente, Legge sulla restituzione e sull'indennizzo dei beni confiscati), dopo che la normativa era già stata approvata in prima lettura dal Sabor.

La proposta di legge si regge sul principio che ai torti perpetrati nel passato non si possono creare nuove ingiustizie, che complicherebbero ulteriormente una materia già di per sé delicata e complessa. Va subito incorniciato il fatto che la bozza permette restituzione o indennizzo soltanto ai proprietari (o

*Resta aperto un importante spiraglio per il riacquisto delle abitazioni abbandonate dagli esuli italiani. Per Roma la possibilità di trattare*

eredi) di cittadinanza croata. Si specifica che l'atto legislativo sulla snazionalizzazione può riguardare anche cittadini stranieri se ciò verrà regolato da accordi interstatali. Chiaro il riferimento ai beni abbandonati dagli italiani in Istria, Fiume e Dalmazia, materia che dovrà venir affrontata dai governi di Roma e Zagabria.

Ed ecco i punti salienti della nuova legge, al setaccio del Sabor in una delle prossime sessioni parlamentari: gli appartamenti nazionalizzati potranno venir riscattati dagli attuali inquilini, titolari del cosiddetto decreto d'abitazione. Gli ex proprietari, o meglio dire i titolari precedenti, riceveranno il 25 per cento del valore dell'immobile in denaro (contanti), mentre il rimanente 75 per cento verrà restituito in titoli di credito. Se l'inquilino, una volta riscattato l'appartamento vorrà porlo sul mercato immobiliare, dovrà offrirlo in vendita in prima battuta all'ex proprietario, che dunque conserva il diritto di prelazione in caso di vendita dell'alloggio un tempo appartenutogli.

Il discorso cambia invece per gli immobili confiscati, che andranno restituiti agli ex titolari, mentre gli attuali affittuari manterranno il diritto d'abitazione, firmando contratti d'affitto a tempo indeterminato con i nuovi (vecchi) proprietari dell'immobile. Gli altri beni verranno restituiti ai proprietari, mentre nel qual caso ciò non fosse possibile entreranno in ballo gli indennizzi. Quest'ultimi non potranno superare per ogni singolo caso i 3.7 milioni di kune (poco più di un miliardo di lire) e verranno corrisposti in titoli azionari del Fondo croato alle privatizzazioni, o in obbligazioni statali.

DISCUSSA SENTENZA CONTRO UN BOSNIACO

# *Capodistria: trafficante d'armi se la cava con la condizionale*

CAPODISTRIA — Sentenza a sorpresa al tribunale circondariale di Capodistria. A conclusione di un processo-fiume, il collegio giudicante ha condannato il trafficante di armi bosniaco, Safet Lazic, a un anno di reclusione, concedendogli comunque i benefici della condizionale. La Corte ha quindi ordinato l'immediata scarcerazione espellendolo dalla Slovenia per un periodo di cinque anni.

Il 43enne muratore bosniaco, temporaneamente occupato a Lugano, era stato arrestato il 16 maggio, alla vigilia della visita del Papa in Slovenia, al valico di frontiera internazionale di Fernetti, proveniente dall'Italia. Durante la perquisizione del camper sul quale viaggiava assieme a quattro connazionali, era stata scoperta una armeria. In uno speciale nascondiglio del veicolo era stata occultata una decina di fucili automatici, tra i quali un raro e costoso Winchester, di produzione americana, alcune pistole, diverse baionette e migliaia di pallottole.

In un primo tempo, gli investigatori, tenendo conto del periodo della scoperta delle armi e della vicinanza geografica di Postumia, avevano persino sospettato che il gruppo di cittadini bosniaci fosse giunto in Slovenia per attentare alla vita del Pontefice. Più tardi l'inchiesta, condotta in collaborazione con l'Interpol e le polizie di alcuni Paesi europei, ha invece appurato che l'operaio edile bosniaco negli ultimi due anni ha smistato grossi contingenti di armi della Svizzera attraverso l'Italia e la Slovenia in Bosnia, rifornendo alcune organizzazioni paramilitari di Banja Luka e Jajce.

Si presume che in cambio delle armi, Safet Lazic riceveva grossi quantitativi di stupefacenti. Molto probabilmente la droga è stata piazzata soprattutto sul mercato italiano, attraverso una capillare rete di mediatori. Con i lauti guadagni, l'operaio bosniaco finanziava quindi l'acquisto di armi.

| I CAMBI |
|---|
| SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,68 Lire* |
| CROAZIA Kuna 1,00 = 281,06 Lire |
| **Benzina super** |
| SLOVENIA Talleri/l 82,20 = 1007,14 Lire/l |
| CROAZIA Kune/l 4,30 = 1208,54 Lire/l |
| **Benzina verde** |
| SLOVENIA Talleri/l 74,50 = 912,80 Lire/l |
| CROAZIA Kune/l 4,00 = 1124,23 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

VALUTAZIONE DEGLI IMPRENDITORI SLOVENI

# Interscambio con l'Italia Le cifre sono favorevoli

PIRANO — Il direttivo dell'Associazione degli imprenditori della Slovenia, riuniti in assemblea al villaggio turistico San Bernardino, ha valutato positivamente l'andamento dei rapporti di collaborazione economica tra Slovenia e Italia nei primi cinque mesi dell'anno. Sulla scorta di un primo bilancio, da gennaio a tutto maggio, il volume globale dell'interscambio commerciale tra i due paesi è aumentato di quasi il 20% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Nel dibattito è stato rilevato che nonostante i profondi mutamenti subentrati in Slovenia negli ultimi 5 anni, in particolare nella sfera economica con il crollo del real-socialismo, tuttora un importante ruolo nell'incremento dell'interscambio tra Slovenia e Italia, viene svolto dal piccolo traffico di frontiera. A proposito è stato ancora sottolineato che dopo la parziale revisione effettuata lo scorso anno ad alcune liste merceologiche di questo importante strumento economico, ultimamente gli esportatori sloveni, oltre a materie prime e semi-lavorati, piazzano sempre maggiori contingenti di prodotti finiti nel Friuli-Venezia Giulia. Nei primi cinque mesi dell'anno il valore complessivo degli scambi del piccolo traffico di frontiera si è aggirato sulla quarantina di miliardi di lire, registrando un'evoluzione quantitativa, in quanto viene svolto in esenzione di imposte doganali.

Questo positivo trand dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi. Con soddisfazione gli imprenditori sloveni hanno anche rilevato il maggior interesse dimostrato quest'anno da un sempre maggior numero di uomini d'affari italiani per le principali manifestazioni fieristiche che si svolgono in Slovenia, in particolare nel Capodistriano. Finora importanti espositori italiani del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto della Lombardia e del Piemonte hanno partecipato alle rassegne economiche di Lubiana, Kranj, Nuova Gorizia e Portorose.

Quest'anno per la prima volta la mostra mercato «Il litorale espone» in programma a metà maggio a Capodistria, ha visto anche la presenza qualificata di espositori della provincia di Trieste.

IN BREVE

## Sanità: forum mondiale a Lubiana per decidere le strategie del futuro

LUBIANA – Importante appuntamento internazionale nella capitale slovena. Si apre stamane la Conferenza sulla riforma dei sistemi sanitari. La manifestazione è patrocinata dall'Organizzazione mondiale della sanità. Alla conferenza, che sarà aperta dal ministro della Sanità Bozidar Voljc e dal direttore per l'Europa dell'Oms J.E. Asvall, partecipano i rappresentanti di 49 Paesi, fra cui l'Italia. «Nessun Paese – afferma Voljc – ha trovato il modello ideale. Lo scopo dell'assise è di individuare le strategie di sviluppo della sanità del futuro». Per la prima volta saranno messi a confronto gli studi e le esperienze, in vista di una nuova politica di riforma del settore.

## Velebit: partiti i lavori per migliorare l'approvvigionamento idrico di Pago

FIUME — Si sono iniziati la scorsa settimana nel canale del Velebit i lavori di posa di una condotta sottomarina che contribuirà a migliorare sensibilmente l'approvvigionamento idrico dell'isola di Pago. Si tratta di una struttura lunga 2,8 chilometri, la cui posa sta avvenendo su un tratto di fondale tra gli scali-traghetto di Prizna e Zigljen.

L'isola altoadriatica vedrà così migliorato il proprio potenziale idrico, che da 70 passerà a 240 litri d'acqua al secondo. Stando agli esperti, ciò dovrebbe essere sufficiente a soddisfare il fabbisogno isolano nei prossimi vent'anni. Il progetto è stato finanziato grazie a un credito erogato dalla Banca mondiale.

## Quarnero e Gorski Kotar: in calo del 3,8% i livelli di occupazione

FIUME — Continua a calare il numero degli occupati nella regione del Quarnero e Gorski Kotar. Alla fine di aprile i lavoratori nella contea erano 78.102, con un decremento rispetto a dodici mesi prima del 3,8 per cento. Un dato purtroppo molto indicativo e sul quale incide in special modo il 5 per cento di occupati in meno su base annua nelle attività produttive, mentre in quelle extra-economico la contrazione è quasi impercettibile, solo lo 0,4% per cento. Giova rilevare che nel settore produttivo si registrano 59.932 occupati, mentre i cosiddetti «colletti bianchi» sono 18.170. Sostanziali le differenze anche in fatto di retribuzioni salariali. Lo stipendio medio di marzo nel comparto produttivo ammontava a 1.853 kune (1,1 per cento in più su base annua), in quello extra-economico a 2.084 kune (aumento del 6,2 per cento).

## Crisi a Portorè: licenziati 65 cantierini I «tagli» erano prossimi alla pensione

FIUME — È entrato nella sua fase attuativa il programma di sanamento e rilancio del settore cantieristico croato. Dopo i tagli occupazionali al «3 Maggio» e in alcuni arsenali dalmati, sessantacinque cantierini sono stati licenziati allo stabilimento di Portorè (Kraljevica). Il decreto di licenziamento è stato firmato senza provocare tensioni o peggio, considerato che il taglio era previsto da tempo e riguarda essenzialmente occupati prossimi alla pensione e invalidi del lavoro. Prepensionamenti e liquidazioni a norma di legge hanno fatto da ammortizzatori nel caso di Portorè, con uno «snellimento» che riguarda il 10% delle maestranze del cantiere.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

# Sapore di sale nella storia

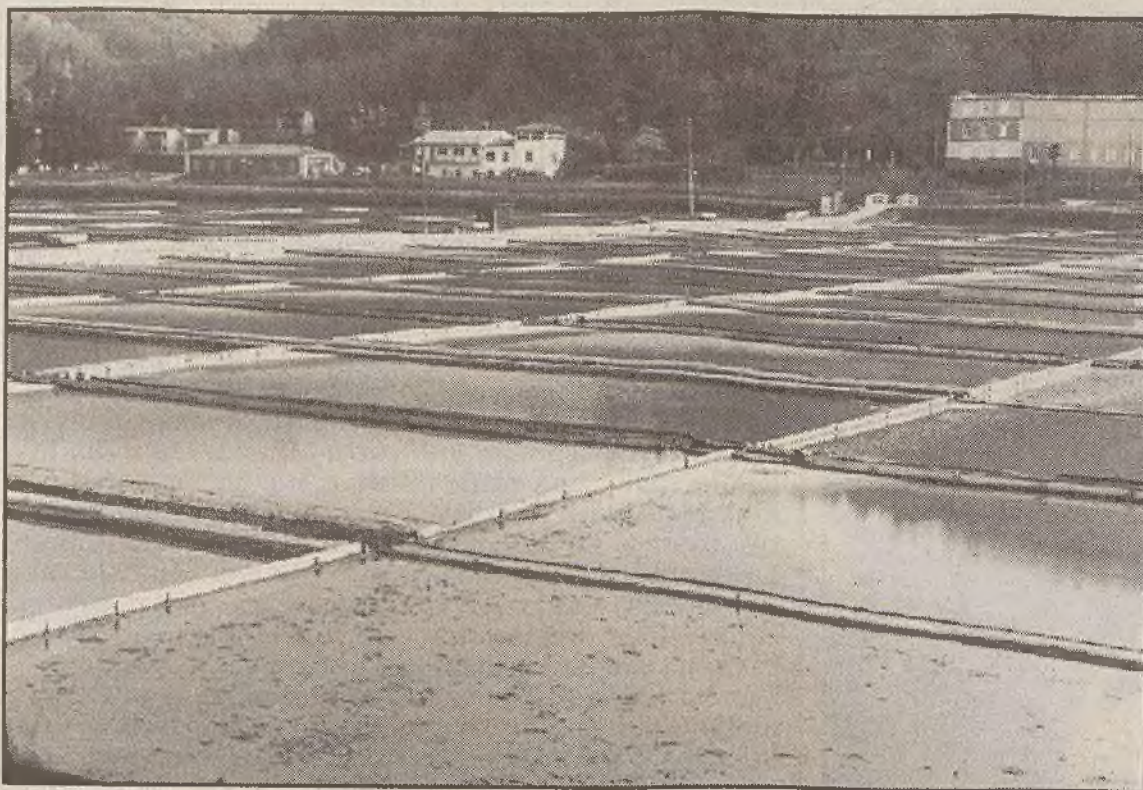
## L'attività salinara da Venezia all'impero austro-ungarico, fino ai nostri giorni

TRIESTE — «Asini e balilla» è il titolo del libro di Mario Frezza, esule da Pola, attualmente primario dell'ospedale Maggiore di Trieste, del quale si parlerà oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15 e 45 alle 16 e 30 su onde medie 1368 Khz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. In studio, assieme all'autore, il critico triestino Edda Serra.

Dammi un cognome, e attraverso la ricostruzione dell'albero genealogico, ti darò i vari spaccati diacronici della storia di un territorio. Sembra essere questo il motto di Marino Bonifacio, che ha ricostruito con anni di intense ricerche d'archivio, e avendo all'attivo innumerevoli pubblicazioni, la presenza in Istria nel corso dei secoli degli Sbisà, dei Freschi, dei Pagliaro, dei Pitacco, dei Contento e degli Indrigo, illuminando il loro apporto alla storia sociale della penisola. Martedì, quindi, assieme a Marino Bonifacio, si andrà a presentare la sua ultima ricerca «Cognomi del Comune di Pirano», monografia inserita in «Lassa pur dir», il periodico della Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. Parteciperà alla trasmissione pure Ondina Luse, caporedattore del suddetto periodico.

Al microfono mercoledì Orietta Selva, per un'analisi dell'attività salinara in Istria dall'antichità ai giorni nostri. Quale l'importanza, per Venezia prima, e per l'Impero austro-ungarico poi, del sale prodotto in Istria? A questo e ad altri interrogativi si cercherà di rispondere anche con il concorso di Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia naturale di Trieste e con Flavio Bonin, direttore del Museo del Mare di Pirano.

Di turno la cronaca giovedì, e gli approfondimenti degli avvenimenti socio-politici più importanti di Croazia e di Slovenia verranno effettuati questa settimana da Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria e da Dario Saftich, redattore del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume.

Venerdì si cercherà di fare il punto sulle difficoltà che si trovano ad affrontare, nel realizzarsi in quanto soggetti sociali, i nostri connazionali che vivono in zone distanti dall'Italia, per cui al microfono ci saranno, tra gli altri, Eugenio Dalmas (Ci di Spalato), Giorgio Pinto (Ci di Zara), Anton Bruneta (Ci di Plostine, in Slavonia) e Noyes Piccini Abramic (Ci di Lussinpiccolo).

Una suggestiva panoramica delle saline di Sicciole.

IMPORTANTE ACCORDO CON LA «ENERGOINVEST»

# L'Ina sbarca anche a Sarajevo

ZAGABRIA — Tre importanti accordi di collaborazione sono stati sottoscritti dai massimi responsabili della croata Ina (Ente pertrolchimico di Stato) e della «Energoinvest» di Sarajevo. Il primo riguarda i rapporti bilaterali complessivi; gli altri due si riferiscono alla fornitura di derivati dal petrolio al consorzio bosniaco e all'affitto di depositi e magazzini nell'ambito dello scalo portuale dalmata di Ploce (come del resto contemplato dagli Accordi di Dayton).

In base gli accordi firmati alla fine della scorsa settimana, la Ina si impegna a fornire al mercato bosniaco entro la fine dell'anno in corso 250 mila tonnellate di derivati (benzina e gasolio soprattutto). Il valore della «commessa» si aggira sui 50-60 milioni di dollari, che però verranno pagati con contropartite in merci o servizi.

Per quanto riguarda il porto di Ploce, Ina ed «Energoinvest» utilizzeranno congiuntamente gli impianti per lo scarico e l'immagazzinamento del greggio, mentre il consorzio di Sarajevo concederà a quello zagabrese l'usufrutto di un'area di deposito.

Si tratta decisamente di un importante passo in avanti verso una maggiore collaborazione tra Zagabria e Sarajevo che potrebbe aiutare anche il «disgelo» da un punto di vista politico, dove la situazione è ancora molto tesa e densa di interrogativi.

SCRICCHIOLA LA COALIZIONE CAPEGGIATA DALLA DDI

# Fiume: alleanze a rischio

## Contadini, cristiano-democratici, popolari e regionalisti all'attacco

FIUME – Sta mostrando segni di cedimento a Fiume e nella regione del Quarnero la coalizione Sabor '95, composta da Dieta democratica istriana, Partito contadino, Unione cristiano-democratica, Partito popolare e Partito regionalista della Slavonia e Baranja. Un'alleanza che alle elezioni parlamentari dell'ottobre scorso si era rivelata molto azzeccata, capace di «assorbire» quasi il 20 per cento di consensi a livello nazionale. Nel Quarnerino il cartello Sabor '95 potrebbe invece andare incontro a un fallimento dopo che i «contadini» hanno invitato i regionalisti istriani a desistere dal progetto che le municipalità di Abbazia, Mattuglie, Laurana, Draga di Moschiena, Cherso e Lussinpiccolo vengano incorporate alla Regione d'Istria, spezzando così l'«ala occidentale» della Regione litoraneo-montana. «Noi non vogliamo affossare una combinazione vincente qual è il Sabor '95 – ha detto ieri in un incontro stampa il leader della sezione fiumana Ddi, Petar Turcinovic – però sia chiaro che la Dieta ha l'abitudine di mantenere le promesse fatte alla popolazione e pertanto continueremo ad adoperarci affinché i sei comuni in questione possano un giorno far parte dell'Istria».

Turcinovic ha tenuto comunque a precisare che, ad esempio, i destini di Abbazia resteranno anche in futuro indissolubilmente legati a Fiume e che eventuali, nuove delimitazioni regionali non possono rappresentare una chiusura. «Il concetto di Istria regione trasfrontaliera va proprio in questo senso. C'è la necessità di aperture, di collaborazione tra regioni contermini e pertanto non può spaventare l'idea che un giorno, amministrativamente parlando, l'Istria si allarghi. D'altro canto non vedo perché alla gente non può essere concessa l'opportunità di esprimersi sul proprio futuro, optando magari per un'entità regionale diversa da quella in cui attualmente risiedono. Forse sembrerà assurdo ma il nostro traguardo è quello di fare di Fiume il capoluogo dell'Istria. Sono tantissime le cose che accomunano Fiume e l'Istria e dunque non si può parlare di regioni tipo camera blindata. Vanno contro il nostro modo di intendere e fare politica».

Indicando invece il tipo di chiusure che vedono la Dieta contraria, Turcinovic ha parlato dello spropositato aumento del pedaggio del tunnel del Monte Maggiore. «Raddoppiare il pedaggio, questa sì che è politica antifiumana, antiistriana e anticroata. Ci includeremo anche noi al blocco del tunnel, azione di protesta che avrà luogo giovedì prossimo dalle 10 alle 11».

a.m.

FERROVIE CROATE

## Il veloce «Pendolino» potrebbe viaggiare tra Zagabria e Knin

ZAGABRIA — Nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Direzione centrale delle Ferrovie di Stato, illustrate le caratteristiche del supertreno italiano «Pendolino Cisalpino Etr-470», della Fiat Ferroviaria. Il treno in questione – ad assetto variabile – potrebbe venire adottato anche dalle ferrovie croate per migliorare e sveltire i collegamenti passeggeri su alcune linee interne, in primo luogo quelle fra la capitale e Fiume e tra Zagabria e Spalato (inclusa la diramazione Zara-Knin).

Secondo quanto rilevato dai dirigenti delle Ferrovie di Stato croate, l'entrata in servizio del «Pendolino» potrebbe costituire un'efficace soluzione di compromesso nel piano di ammodernamento dei collegamenti interni su rotaia, in attesa di poter passare in futuro ai treni a grande velocità, che richiedono ristrutturazioni radicali e soprattutto stanziamenti che esorbitano dalle attuali risorse finanziarie del Paese.

Il primo viaggio dimostrativo del «Pendolino» è stato fissato per il 21 giugno sulla linea Zagabria-Fiume, dove il treno della Fiat potrebbe abbreviare il tempo di percorrenza di almeno un'ora (si passerebbe a circa tre ore, dalle quattro adesso abituali per i convogli Intercity in servizio sulla stessa tratta). Si calcola che, in media, il «Pendolino» dovrebbe consentire velocità del 20-30 per cento superiori a quelle attuali, senza dispendiose modifiche alle attrezzature esistenti. Altro fatto non trascurabile, all'apprestamento del treno della Fiat per il mercato croato potrebbero partecipare anche industrie nazionali.

Stando a quanto preannunciato, al viaggio dimostrativo del «Pendolino» sulla Zagabria-Fiume e ritorno parteciperanno importanti personalità politiche e operatori economici o imprenditori dei due Paesi.

INQUIETANTE EPISODIO NELL'ISOLA DEL SOLE CHE RILANCIA L'ALLARME PER LA MICROCRIMINALITA'

# Grado, aggredita da un maniaco

## Una ragazza friulana di 24 anni sfugge per poco alla violenza carnale nella zona dei campeggi

*Trascinata in un boschetto è poi riuscita a fuggire*

GRADO — Aggredita e trascinata in un boschetto. Qui un giovane sui 20-25 anni ha tentato di violentarla, non riuscendoci solo perchè tradito dall'eccessiva eccitazione. Vittima dell'inquietante episodio, avvenuto l'altra sera alle 19.30 nella zona dei campeggi di Grado, è stata B. R., una ragazza friulana di 24 anni. Sotto choc, la giovane è riuscita a liberarsi del suo aggressore e a dare l'allarme. Immediata e capillare la battuta dei carabinieri nei campeggi e nei locali dell'isola. Purtroppo senza alcun risultato.

Anche Grado, dunque, paga l'inizio travolgente della stagione (migliaia di turisti e pendolari hanno invaso il centro balneare nell'ultimo week-end) trovandosi a fronteggiare un'impennata inusuale di fatti criminosi. Non ultime, le imprese ladresche delle cosiddette Thelma e Louise gradesi, le due giovani e distinte signore che da qualche settimana prendono di mira le oreficerie dell'isola e della Bassa, disperdendosi poi tra la folla dei turisti con rotoli interi di collane e bracciali. Colpi milionari, portati a compimento quasi con sfacciataggine, alla luce del sole.

E lo stesso vale per il grave tentativo di violenza al quale è

sfuggita quasi per caso la ragazza friulana. B. R., in vacanza da qualche giorno in un campeggio dell'isola, aveva deciso di fare quattro passi lungo la provinciale nei pressi del camping Europa: una strada trafficata, a un'ora - le 19.30 - in cui il sole è ancora alto. Non si è quasi accorta del giovane - un italiano - che, sorprendendola alle spalle, l'ha presa per un braccio e l'ha trascinata in un boschetto ai bordi della strada. Nessuno ha sentito le sue grida d'aiuto.

La friulana ha cercato di reagire, subito presa a schiaffoni dall'aggressore che le ha strappato i vestiti. Ma a questo punto è successo l'imprevisto: il giovane, in preda a una profonda eccitazione, non ha saputo controllare le sue reazioni emotive ed è stato fermato da un'eiaculazione precoce. La ragazza si è divincolata ed è riuscita ad allontanarsi gridando e chiedendo aiuto. I carabinieri non hanno perso tempo: hanno passato a setaccio gli ambienti giovanili e i campeggi per individuare l'aggressore in base alla sommaria e imprecisa descrizione fornita dalla vittima. Un'impresa quasi disperata, vista la folla dei turisti sull'isola: per ora le ricerche, che proseguono, non hanno dato alcun esito.

B. R., sconvolta e in stato di choc, è uscita da questa disavventura solo con qualche livido. La visita medica cui è stata sottoposta ha escluso ulteriori complicazioni.

**IN BREVE**

### Trieste tra specialità e federalismo, confronto con la Lega

TRIESTE — Roberto Antonione, consigliere regionale di Forza Italia - Polo per le Libertà, Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi, in rappresentanza dell'Ulivo e Roberto Visentin, senatore della Lega Nord, sono i tre esponenti politici invitati a intervenire oggi, alle 17.30, presso la sala meeting del teatro Miela di Trieste (Piazza Duca degli Abruzzi 3) a un dibattito, promosso dall'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia", sul tema "Trieste tra specialità regionale e federalismo al Nord Est". L'iniziativa è aperta a chiunque desiderasse intervenire. Nel presentare l'iniziativa a carattere regionale il presidente della Orizzonti, Daniele Damele, ha specificato che «nel corso dell'incontro i relatori potranno specificare le rispettive posizioni su dcentramento, autonomia, specialità, federalismo, macroregioni, scessionismo e quant'altro, tutti temi di estrema attualità». L'incontro sarà aperto da una relazione introduttiva di Daniele Ungaro, della facoltà di Scienze politiche dell'ateneo triestino, il quale si soffermerà sul fenomeno della Lega Nord.

### Concorsi a titoli per insegnanti nelle scuole con lingua slovena

TRIESTE — Il Provveditorato agli Studi di Trieste informa che sono stati indetti per il Friuli-Venezia Giulia i concorsi per soli titoli, ai fini dell'aggiornamento delle graduatorie provinciali permanenti, a cattedere e posti nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria con lingua d'insegnamento slovena delle provincia di Gorizia e Trieste.

Il Provveditorato ricorda inoltre che le domande di ammissione al concorso vanno presentate all'Ufficio scolastico regionale (a Trieste, in Piazza sant'Antonio 6) entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Il decreto è esposto negli uffici del Provveditorato.

### Interrogazione di Ghersina sul «no» del Veneto a Informest

TRIESTE — Il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina ha depositato un'interrogazione urgente alla Giunta nell'imminenza dell'assemblea sociale di Informest, in cui dovrebbero essere rinnovati membri del consiglio di amministrazione nonchè gliorgani (presidente e vice-presidente) che necessitano l'intesa delle nostra Regione con Veneto e Ice (Istituto del commercio estero). Ghersina è preoccupato sula possibiltà che il Veneto, «dopo tanti mesi di assicurazioni verbali circa la volontà di consentire il rinnovo degli organi, per l'ennesima volta nei fatti si trinceri magari dietro "escamotages" formali per bloccare per altrettanti mesi la società che ha già perso presidente e vicepresidente con la vicenda tangentopolosesca del Bravo».

### Sloveni uniti nel terzo millennio Tavola rotonda a Gorizia

TRIESTE — Domani, con inizio alle 20.30, si terrà nella sala maggiore del Kulturni dom di Gorizia (via Brass, 20) una tavola rotonda sul tema: «Sloveni in Italia: uniti nel terzo millennio?». Al dibattito interverranno il senatore Darko Bratina, Ljze Peterle (Repubblica della Slovenia),Martin Brecelj (Unione slovena), Milos Budin (Pds), Stojan Spetic (Rifondazione comunista), Rudi Pavsic (Forum democratico), Viljem Cerno (Organizzazioni slovene della provincia di Udine), Marij Maver (Consiglio delle organizzazioni slovene) e Boris Paric (Unione culturale economica slovena). L'incontro è promosso dalla Rai Programmi Tv in lingua slovena, sede di Trieste, in collaborazione con il Kulturni dom di Gorizia.

### Giovane di Fontanafredda muore investita da un'auto a Vicenza

PORDENONE — Quattro persone sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti nelle prime ore di ieri nel Veneto, e una delle vittime è una ragazza di Fontanafredda. Nei pressi di Torri di Quartesolo (Vicenza), infatti, sullo svincolo che dall'autostrada A4 porta alla A31, una ragazza, Elena Zaina, di 21 anni di Fontanafredda, che procedeva a piedi, è stata investita dalla «Mercedes 250 D» condotta da Cristian Billato (24 anni) di Sandrigo (Vicenza).

La giovane è stata ricoverata all'ospedale di Vicenza, dove è morta alcune ore dopo, nonostante le cure dei sanitari. I rilievi di legge sono stati eseguiti dalla polstrada di Verona Sud.

BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA LUNGO ALCUNI CANALI DI GRADO

# Pontili abusivi sotto sequestro

## Multe salate ai proprietari delle «batele» ormeggiate - Presto il nuovo piano dei porti

GRADO — Stavano pregustando il piacere di una gita in laguna o di una ricca battuta di pesca ma hanno dovuto rimanere a terra per un blitz della Guardia di finanza di mare che ha posto sotto sequestro i pontili abusivi dove erano ormeggiate le loro «batele». Ieri mattina anche i triestini e i monfalconesi che giungevano a Grado hanno certamente notato nei pressi del cimitero dell'isola (sul lato destro) un consistente capannello di persone alquanto animate.

Si trattava di gradesi (la quasi totalità) proprietari di piccole «batele» ormeggiate ad alcuni pontili costruiti lungo il canale Argine dei Moreri (operazioni simili hanno comunque interessato anche Valle Goppion e il canale di Belvedere) che si sono visti sequestrare e mettere sotto sigillo gli stessi pontili e affibbiare un corposo verbale con il quale le Fiamme gialle contestano il reato di occupazione abusiva di area demaniale e costruzione di opera senza autorizzazione.

Il bello (o il brutto) della questione sta però in due fatti. Prima di tutto, a detta dei proprietari colpiti dal sequestro, mancano infatti solamente pochi giorni all'entrata in vigore (si aspetta la firma definitiva della Regione) del piano dei porti di Grado con il quale si sancisce la possibilità di costruire i pontili in quelle zone. Secondariamente gli interessati, quasi tutti riuniti anche in associazioni senza fini di lucro, in questi ultimi quattro anni hanno inoltrato svariate richieste al Comune e al Genio civile proprio perché volevano mettersi in regola. Ora a pochi giorni dalla soluzione del problema giunge invece questa vera e propria mazzata (si parla di pena pecuniaria sino a un massimo di un milione di lire, oltre al procedimento penale). Fatti analoghi erano accaduti anche per gli ormeggi dell'isola della Schiusa, solo che allora la Capitaneria di porto aveva posto dei cartelli invitando gli interessati a spostare le loro imbarcazioni per poi procedere in un secondo tempo. In questo caso, invece, nessun avviso e un vero e proprio blitz con finanzieri in borghese con tanto di macchina fotografica.

an.bo.

GLI SCHIERAMENTI IN CAMPO A TRIESTE IN ATTESA DI ANDARE ALLE URNE

# Conto alla rovescia per i referendum Scontro tra «sì» e «no» nel capoluogo

TRIESTE — Conto alla rovescia per i cinque referendum regionali sulla sanità in calendario domenica prossima, 23 giugno. In questi giorni si affollano anche a Trieste partiti e comitati con le loro indicazioni di voto. Secondo il «Comitato per il Sì» del capoluogo regionale, i prossimi referendum sono l'occasione per votare contro la malasanità. «In particolare – ha detto Lory Gambassini nel corso di un incontro pubblico – Trieste ha l'opportunità di mandare un segnale forte alla Regione che ha disatteso le 43 mila firme a favore del Maggiore».

Il Pds, nel corso di una pubblica assemblea informativa organizzata dalle unità di base della terza, quarta e quinta circoscrizione, cui hanno preso parte Giovanna Cornelio, medico del lavoro, e Adriano Sincovich, segretario della Funzione pubblica Cgil, ha illustrato i motivi per cui si schiera su cinque no.

Sul primo quesito, inerente l'abbassamento del limite dei posti letto minimo da 250 a 120 per il mantenimento della struttura ospedaliera, e sul quinto, riguardo la possibilità di eliminare i servizi di ostetricia, ginecologia e pediatria, è stata ribadita la «visione dinamica della sanità e la possibilità di ottenere i fondi necessari per far decollare una nuova filosofia ospedaliera». No anche al terzo referendum sul limite dei 40 mila abitanti per distretto: più che di un problema numerico, si tratta di definire il concetto di distretto, inteso, secondo il Pds, come forma di servizi a rete che dipende dalla programmazione sanitaria. Altro no al quarto referendum sulla normativa delle Residenze sanitarie assistenziali: se viene abrogata la norma regionale, sostiene il Pds, viene applicata quella nazionale che impone limiti molto più bassi. Ai cinque «no» del Pds si contrappongono i cinque «sì» di Rifondazione comunista secondo cui l'abbassamento da 250 a 120 posti letto garantirebbe l'esistenza come strutture per acuti di alcuni ospedali regionali. Il secondo quesito intende contrastare l'introduzione e l'allargamento di posti letto a pagamento negli ospedali pubblici con la conseguenza – secondo Rifondazione – di creare un servizio diseguale dipendente dalle condizioni economiche dei pazienti. Terzo referendum: per Rifondazione, la prevenzione, l'assistenza domiciliare, la funzione di filtro che i distretti dovrebbero assolvere, sono strettamente legati all'accessibilità e alla diffusione del territorio dei servizi distrettuali. Rsa: rispondendo «sì» all'abrogazione del primo comma si otterrebbe un indice di un posto letto ogni cento anziani aumentando le capacità di accoglienza delle residenze. Infine il quinto referendum: per Rifondazione l'obbligatorietà dei servizi di ostetricia, ginecologia e pediatria è una norma capestro che rischia di causare la chiusura di altri ospedali medio piccoli.

UDINE
### Diffida dell'Amga

UDINE — Si spacciano per ditte raccomandate dall'Azienda municipalizzata gas acqua elettricità (Amga) di Udine per vendere apparecchi rilevatori di fughe di gas o di altri apparecchi. Ma in una nota l'Amga «invita i propri utenti alla massima attenzione e cautela e diffida chi ne fa uso indebito dall'utilizzare il nome e il marchio Amga», i cui dipendenti hanno tutti un tesserino di riconoscimento..

STANZIATI OLTRE DUE MILIARDI PER LE INDUSTRIE

# Fondi per l'automazione

TRIESTE — Contributi complessivi pari a oltre 2 miliardi e 600 milioni di lire sono stati assegnati, con separati provvedimenti, nella scorsa seduta dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Industria Gianfranco Moretton, alle imprese industriali, per le operazioni di locazione finanziaria di impianti, macchine e attrezzature destinate all'automazione industriale.

«Si tratta - ha osservato Moretton - di contributi pari al 15 per cento del valore dell'acquisto dell'impianto o dei macchinari o delle attrezzature destinati all'automazione industriale, entro un limite massimo di 500 milioni di lire, che favoriranno investimenti complessivi di oltre 17 miliardi di lire».

«I finanziamenti hanno come obiettivo - ha rilevato Moretton - quello di favorire attraverso l'aggiornamento tecnologico, il rinnovo e lo sviluppo della produzione e della distribuzione, attraverso appunto operazioni di locazione, correntemente chiamate "leasing" finanziario».

«Dei contributi - ha ricordato Moretton - beneficeranno complessivamente 137 imprese della regione, che hanno presentato domande e la relativa documentazione, sulle quali, dopo la prevista istruttoria, si è espresso favorevolmente il comitato tecnico consultivo per la politica industriale che ha tenuto conto dei criteri fissati dalla giunta regionale in merito alla concessione dei contributi per il leasing mobiliare, in particolare: l'ordine cronologico della presentazione, il mantenimento della destinazione industriale e la consistenza dell'investimento».

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO CHE HA DATO RAGIONE ALLA RAI

# *Le radio private lanciano un Sos*

TRIESTE — Il Consiglio di Stato «ha preso una topica», e non è giusto spegnere con un sentenza le radio che hanno ottenuto la concessione dal ministero delle Poste. Si pensi piuttosto al problema dell'invasione delle radio private slovene, che stanno invadendo il territorio regionale avendo le spalle protette dal loro Stato. E' questa la posizione del Consorzio radio regione, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che aveva dato ragione alla Rai a proposito delle interferenze di due radio private regionali, Pordenone International Radio e Radio Friuli. «Se è vero - dice il segretario del Consorzio, Tullio Mikol - che il servizio pubblico ha un preminente interesse generale, è anche vero che la Regione e il Comitato radiotelevisivo regionale sono latitanti per quanto riguarda la pianificazione delle frequenze».

«Identificare i siti - continua Mikol -. per la trasmissione da parte della Regione vuol dire prendere posizione in modo che tutte le 43 concessionarie radio possano trasmettere per l'intera regione, da Trieste a Sacile, da Lignano alla Carnia e a Tarvisio». «Purtroppo non è così - continua il segretario del Consorzio -: con l'isofrequenza se questi uffici preposti funzionassero in tre mesi si risolverebbe tutto; speriamo che i consiglieri regionali di tutti i gruppi si attivino per arrivare a una soluzione adatta, per non far chiudere chi, come Radio Friuli, da 21 anni trasmette i propri programmi in libertà di informazione. C'è poi, dice ancore Tullio Mikol, «un altro aspetto che penalizza l'emittenza privata regionale, e cioè l'invasione delle emittenti slovene sul territorio regionale, che hanno lo Stato alle spalle,il quale Stato ha accettato il piano di Ginevra di assegnazione delle frequenze a differenza dell'Italia». Sulla vicenda è intervenuta anche l'Aer, Associazione editori radiotelevisivi, che in una nota sottolinea come le due emittenti «siano state sempre in esercizio (e lo sono tuttora)» in virtù dei successivi decreti di concessione rilasciati dal Ministero, per cui a detta dell'Aer le decisioni del Consiglio di Stato «non possono, allo stato, avere alcuna incidenza diretta sull'attuale legittimo esercizio degli impianti in questione».

**BOTTA E RISPOSTA**

## «Abbiamo pagato di tasca nostra il "tour" in Canada»

Leggendo la pagina regionale de «Il Piccolo» di martedì 11 giugno 1996 mi sono preso la prima arrabbiatura del giorno che, purtroppo, mi è stato rovinato; sarà anche per la particolare afa di questo periodo, commenterà senz'altro qualcuno leggendo la mia rabbia ma, sentirsi presi in giro a questo modo, irriterebbe qualsiasi onesto cittadino. Sono infatti uno degli imprenditori agricoli isontini che ha partecipato al viaggio in Canada definito dall'articolo «Vieni in Regione, girerai il mondo», che ha pagato di tasca propria il viaggio perché ci teneva a continuare tutto un discorso di promozione aziendale già iniziato proprio grazie alla Camera di Commercio di Gorizia e all'Ersa di Udine un anno fa, con soddisfacenti risultati commerciali per la propria azienda e che difficilmente avrebbe potuto raggiungere senza tali opportunità, o in veste di «turista fai da te».

Ci tengo a precisare che, nonostante i vari partecipanti abbiamo avuto obiettivi diversi certamente posso dire che per quanto mi riguarda c'è stato, come previsto e sperato, un consolidamento netto delle basi commerciali già impostate e mi dispiace molto che tutto il mio entusiasmo e la mia soddisfazione vengano intaccati da un articolo tendenzioso quanto offensivo scritto da una persona per la quale, dichiaratamente, «tutto fa brodo» e quindi incapace di distinguere ed analizzare separatamente, le varie motivazioni del viaggio.

Persona che, oltretutto, sicuramente non si è presa neanche la briga di documentarsi sul programma del viaggio che molti non addetti hanno definito massacrante per il ritmo sostenuto dagli spostamenti con relativo cambio continuo di fuso orario e viaggio di andata durato 22 ore. Al rientro dalla «rilassante vacanza» eravamo tutti come «zombi» e vi assicuro che, se avessi potuto ottenere gli stessi risultati economico/commerciali con il semplice uso del telefono o sentenziando dall'alto della mia comoda scrivania, non avrei senz'altro deciso di affrontare un viaggio di questo tipo che ha richiesto un notevole dispendio non solo di energie, ma anche di denaro.

*Enzo Lorenzon*

## «Troppo facile parlare del viaggio in termini politici e denigratori»

Leggendo l'articolo «Canada, cacio e cultura» sulla pagina regionale di martedì 11 giugno, mi è venuto spontaneo scrivere quello che penso.

Ho partecipato personalmente al viaggio in Canada della delegazione regionale, in qualità di direttore vendite di un'azienda dell'Isontino, che, come le altre 10 aziende presenti, si sono pagate le spese di viaggio. Credo sia semplicemente facilistico risolvere l'articolo in termini politici e denigratori (non per il linguaggio, ma per il tono dell'articolo) criticando la presenza di una nutrita rappresentanza economica visto che tutti gli uomini d'affari presenti si sono pagati di tasca propria le spese. È offensivo che si guardi a fare politica e basta, invece di spronare le aziende friulane a unirsi e affrontare con forza e determinazione nuovi mercati, attraverso l'iniziativa e la promozione di enti regionali e provinciali che sono stati creati anche e soprattutto per questo. L'iniziativa è stata un vero successo, per mille motivi... l'organizzazione perfetta, wine-tasting guidati e seguiti da folto pubblico, degustazioni del nostro formaggio seguite con vero interesse, e tutti gli incontri con i rappresentanti politici e non di quel paese hanno avuto l'unico risultato di far parlare del Friuli, delle sue tradizioni (perché vino e formaggio sono nostre antiche e grandi tradizioni).

Non si è certo parlato di autonomismo, ma di iniziativa, imprenditoria, di Friuli che era costretto ad emigrare per sopravvivere. Unire Pier Paolo Pasolini e i nostri prodotti è stato utilissimo a non buttare via i nostri soldi. Perché andare a bussare alle porte di importatori, consumatori singolarmente è oneroso oltre che inutile. In questo modo abbiamo fatto sentire la nostra voce unita e si è sentita lontano. E poi credetemi, e chi ha un po' di esperienza di viaggi di lavoro mi può capire, fare in una settimana Quebec City, Vancouver, Toronto, con differenze di fuso orario da 6 a 9 e 22 ore di viaggio all'andata non è una vacanza, neanche per la fidanzata di Pitton, che tra parentesi, visto che si è pagata il viaggio saranno ben affari suoi dov'era la scorsa settimana. Mi dispiace non leggere l'importanza della presenza del Presidente del Consorzio del Montasio, Moretti, che portando con sé la notizia della Doc del nostro formaggio appena ottenuta dalla Cee forse sensibilizzerà il governo canadese a non vietarne l'importazione perché fatto con latte fresco e non pastorizzato. Mi dispiace non leggere della presenza di Piero Pittaro, presidente degli enotecnici, o Sonia Dorigo una delle poche cantanti soprano della nostra regione. Mi dispiace che gli unici nomi siano Guerra, Zoppolato o Sossi, che francamente non meritano il tono dell'articolo, di qualunque partito siano, perché hanno rappresentato egregiamente la nostra regione a livello politico. E poi francamente, la nostra regione è famosa dal tempo dei romani per i vini, nell'articolo sono serviti solo a «brindare». No. Eravamo lì in quanto produttori, esportatori (e grazie a questo viaggio rafforzeremo la nostra posizione in quel mercato) e rappresentanti di una regione bellissima, ricca di iniziativa e di cultura anche grazie a Pier Paolo Pasolini.

*Michela Sfiligoi*

## «Nessuna accusa, ma fa sorridere la combinata formaggio-Pasolini»

*Nessuno ha neanche per un istante immaginato che degli uomini d'affari si facciano pagare le missioni all'estero da enti pubblici.*

*Faceva quanto meno sorridere, invece, quell'incapacità di distinguere – che non può essere rovesciata sul cronista – fra la poesia di Pasolini e la prosa del Montasio, fra cultura e prodotti eno-caseari avendo fatto un curioso intreccio la combinata iniziativa dei due assessori regionali.*

# la Cittadella

*Esce a Trieste, il lunedì*

Trieste
17 giugno 1996

☆☆☆

Direzione e redazione in via Guido Reni, 1. Cap 34123. Telefono 3733.224. Disegni e manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono. Spedire la corrispondenza a «Melchiorre» rubrica «Così è se vi pare».

☆☆☆

ANNO LII - N. 2257
ANNO L - N. 2186
Sped. abb. post. Gr. 1/70
Settimanale

## Mucca pazza: embargo

### *Cosa dirà la gente?*

— Pazza o no pazza, mi la fetina me la fazzo sempre... no tanto per mi, ma per Toio, perché se lui no ga la fetina...
— Pesse? Dacordo pesse, ma xe carissimo. Te sa cossa che costa un chilo de sardoni? Sardoni, sa! Disi, disi...
— Ma no, mama, late se pol! Come te vol che no se possi late, mama? El late xe de qua. Cossa, che la Dèbegnac no bevi late? Sapevàmcelo. La go vista mi, in bar soto de ti che la ordinava un calice... Come che calice? Un calice de vin. De matina bonora!
— In Carso vache? Xe anni che no le vedo... Forsi de là. Ara che Ennio, che va zà a scola, no ga mai visto una vaca. Sì, in television...
— Ma che Diana! Cossa c'entra Diana?! Quel xe tuto un altro argomento...
— Sa cossa che te dirò mi? Che xe meio dò ovi che ris'ciar...
— No, porco se pol, come no! Porzina. Va ben che saria più adatado per l'inverno... ma porzina se pol.
— T'amo pio bove e mite un sentimento... Adesso gnanche quel no i ghe impara più a scola...
— Ma dotor, vedel, se pol vedel?
— Go leto che l'Inghiltera per 'sta roba dela muca pazza vol andar fora del'Europa. Che i vadi, ah. I se acorzerà nel mìngere...
— Fiorentina! I ghe disi fiorentina, ma chi sa de dove che la vien... Comunque, chi se ne frega.
— Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insempiar la gente...

Dieci vergini presero le loro lampade, e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque savie. Ora le stolte presero sì le lampade ma non portarono l'olio con sé. Le savie invece presero con le lampade anche l'olio nei loro vasetti. Tardando poi lo sposo, cominciarono tutte a sonnecchiare e si addormentarono. Sulla mezzanotte risonò un grido. Ecco viene lo sposo; uscitegli incontro. Allora tutte le vergini si alzarono e misero in ordine le loro lampade. Ma le stolte dissero alle savie: Dateci un po del vostro olio perché le nostre lampade si spengono. Le savie risposero: Che non ne manchi né a voi né a noi andate piuttosto da chi lo vende e compratevene. Ora mentre andavano a comprarne, venne lo Sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze e la porta fu chiusa. Da ultimo vennero le altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici: ma egli rispose: In verità vi dico non vi conosco. Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora. (Matteo XXV). State in guardia, vigilate, perché non sapete quando sarà quel tempo. È come un uomo partito per un lungo viaggio, che lasciando la sua casa, ha rimesso ai suoi ogni autorità assegnando a ciascuno il proprio compito. Vegliate dunque perché non sapete quando il Signore della casa debba venire. O tardi, o verso la mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino, per timore che arrivando all'improvviso non vi trovi addormentati. (Marco XIII)

## La prima volta

C'è sempre una prima volta per tutto, ma non sempre le prime volte che fanno notizia sono davvero tali. I mezzi d'informazione, si sa, sono avidi dell'inedito e così, non appena sentono l'odore d'un evento apparentemente senza precedenti, ci si buttano sopra con entusiasmo: la prima visita del Papa (o, ancor meglio, «d'un Papa») a qualche città; la prima coppa conquistata da una squadra italiana; il primo trapianto d'organi felicemente riuscito. Poi, magari, arrivano le rettifiche dei pignoli o, peggio, le proteste di coloro che si sentono defraudati d'un record: no, in quei luoghi c'era già stato Pio VII; no, vi siete dimenticati che quella coppa fu vinta da una nostra squadra già nel 1932; macché primo trapianto, nel nostro ospedale quell'operazione viene effettuata normalmente dal 1983...». In mancanza di record assoluti, si ripiega su quelli relativi. Così il recentissimo conferimento di incarichi ministeriali a personaggi di via delle Botteghe Oscure ha indotto la stampa nazionale ed estera a parlare della «prima volta dopo cinquant'anni». Ora, a parte il fatto che, volendo esser pedanti, gli anni sarebbero 49, poiché De Gasperi estromise i comunisti dal governo il 12 maggio 1947, si sorvola sulla rivincita ottenuta dai loro reali successori in tempi per nulla remoti. Forse per poter meglio enfatizzare la «prima volta» attuale, molti fingono di dimenticare che il precursore al quale va la responsabilità d'aver rotto l'incantesimo della «conventio ad excludendum», affidando, già tre anni or sono, dicasteri a rappresentanti del Pds è un Giovanni Battista di nome Carlo Azeglio. Quelle presenze eterodosse furono assai effimere, poiché a poche ore dal battesimo ministeriale, i democratici della sinistra abbandonarono le loro cariche con il pretesto che il Parlamento aveva negato l'autorizzazione a procedere contro Craxi.

Come mai il partito che, per voce di Luigi Berlinguer, Nilde Iotti e altri della vecchia guardia continua a deplorare d'aver fatto una troppo lunga e immeritata anticamera prima d'esser gratificato dalla vittoria elettorale dell'aprile scorso, rifiutò, nel 1993, di cogliere l'occasione offertagli da Ciampi?

Alla luce di quanto è avvenuto in seguito, si può congetturare che il segretario del Pds, allora, non si sentisse appagato da una partecipazione al Governo, concessa da altri, ritenendosi ormai maturo per esser lui a decidere chi sarebbe stato degno di governare e chi no.

Erano — si ricordi — i tempi in cui Occhetto metteva a punto la sua «gioiosa macchina da guerra» e il Pds, considerando impensabile una vittoria del centrodestra, era convinto d'aver già in tasca la presidenza del Consiglio. Gli eventi ebbero un corso diverso e l'esito del tutto inaspettato delle elezioni di due anni or sono indusse la Quercia a mandare in pensione il segretario e a liberarsi del proprio complesso di superiorità. Da qui la tattica — che è poi quella vecchissima di tutti i partiti comunisti — di puntare a un governo presieduto da altri, del quale però il Pds fosse magna pars.

L'operazione è riuscita: Prodi con il fido Veltroni a fianco dirige l'orchestra, l'ottimo Ciampi, premiato con il «superministero» del Tesoro e del Bilancio, ha affidato quello delle Finanze allo stesso Visco cui lo offrì tre anni fa e accanto a loro c'è un campionario di vecchie glorie o rospi già inghiottiti.

Niente, diciamo la verità, di molto peggio dei cinquantatré governi precedenti, ma per favore, non ci si venga a dire che è arrivato Godot e, soprattutto, si eviti di parlare della novità d'un governo del genere. Macché «prima volta!». Questa è la più tipica Prima Repubblica, con tutto il suo passato che non vuole passare.

**RUBEN**

## VENTO dell'OVEST

**TEMPO DI ESAMI**

*«Signorina Maccabei — mi pare dicesse così una vecchia canzone in tema di esami — Signorina Maccabei, venga fuori, dica lei, dove sono i Pirenei?». «Professore, io non lo so, lo dica lei!». Era quest'ultima, dopo molti «non saprei», la risposta della signorina in questione. Almeno, a mio ricordo. Chi fosse poi questa Signorina Maccabei, io non l'ho mai capito, ma penso fosse una signorina qualunque, comunque di comodo perché con il suo nome si poteva fare la rima con i Pirenei. O di comodo erano invece i Pirenei? Non lo so, né — credo — lo si saprà mai.*

*Indifferente, come diceva quel tale: oggi come oggi potremmo prendere un'altra signorina di comodo — o supposto tale — in camicetta verde, anzi in camicia verde, con i lembi della medesima annodati alla sessantottina sull'ombelico. E' il new look della signorina in questione. Un tempo infatti usava portare tailleurini o tubini, col foulard che nascondeva una catenina con la croce di Vandea, segno forse dei nostri Vecchi Credenti lefebvriani.*

*E allora? Allora ho perso il filo. Ah, sì: prendiamo oggi, in tempo di esami questa nuova Signorina Maccabei e domandiamole — lasciando perdere i Pirenei e la rima — domandiamole invece come si chiamava l'Italia prima di chiamarsi così. «Professore, io non lo so, lo dica lei!» dovrà rispondere la signorina, secondo la liturgia dell'antica canzonetta. Che — chissà perché — mi frulla sempre in capo con le note e tutto, a giugno e a settembre. Tempo di esami.*

**A DOMANDA RISPONDE**

*«Professore, io non lo so, lo dica lei!». Volentieri, anche senza essere professore. L'Italia, allora, prima di chiamarsi Italia, si chiamava in tanti modi. Per esempio Ausonia o terra degli Ausoni, un popolo così a modo e con poco raccomandabili vicini, che scomparve in due e due quattro. Oppure Vulcania, terra dei vulcani o di Vulcano che dir si voglia. E' di ieri Stromboli. E «Forza Etna!» scrivevano sui muri quelli della Lega o della Liga che dir si voglia.*

*O anche Saturnia: Saturnia Tellus, declamavano i poeti latini in versi encomiastici e celebrativi in onore di Saturno, padre degli dei e degli uomini. E come dimenticarsi di Esperia? La terra della sera o del sol calante. Per i Greci, naturalmente, quando il Sol Levante non solo non faceva le radioline, ma non era neanche segnato sulle carte geografiche. Vi parlo ancora di quando la Terra era piatta e finiva alle Colonne d'Ercole. Come Trieste — ai bei tempi — a quelle di Aurisina.*

**MODELLO NOVANTASEI**

*O Neptunia, veniva detta l'Italia ovvero terra di Nettuno, dio del mare. Neptunia, dunque e Ausonia, Esperia, Saturnia e Vulcania. Esattamente come quelle belle barche dello stesso nome che — una dopo l'altra — mollarono gli ormeggi dai nostri moli. Partono i bastimenti, per terre assai lontane, come nelle vecchie canzoni di Cantanapoli. O in quelle meno vecchie, ma non meno tristi del triste Sergio Endrigo ai Festival dell'Unità. «Partirà, la nave partirà...». Già fatto.*

*Comunque, Signorina Maccabei, modello 1996, l'Italia si è chiamata in tanti e tanti modi, in tempi lontani e meno lontani. Anche Regno del Sud e Repubblica di Salò. Ma mai Padania. Sul Nuovo Zingarelli la Padania non esiste, sul vecchio Melzi viene liquidata con una sola riga: «La valle del Po».*

*Un bel popò di roba Signorina. E, a proposito, ocio al look.*

**IERI, OGGI E DOMANI**

*Tempo di esami e tempo di vacanze. In Jugo? Mah, oggi si sente dire che fina che iera Tito guantava e adesso no guanta più. E invece non è proprio vero. In fondo là le cose avevano cominciato a no guantar già una ventina d'anni fa. Quando si andava in barca per le isole e i porti della Dalmazia. E nei ristoranti e grandi alberghi a cinque stelle, ci si trovava in tavola un menù che andava, per pagine e pagine, dal Caviale del Caspio fino alle Crêpes Suzette alla fiamma.*

*Ma poi, dopo mezz'ora di attesa, arrivava il cameriere a rimettere le cose a posto. «Tò i tò, i tò». Questo, questo e questo, diceva indicando tra le tantissime, tre sole voci segnate con il lapis d'anilina. «Pasta suta — specificava — carne rosta e tirimesù». E frutta? Macedonia, in scatola. Nel paese dei Piccoli Contadini, nessun frutto riusciva ad arrivare dagli orti al tavolo di un ristorante.*

*«Pessima distribuzione e servizi scadenti, sintomo allarmante», commentava un acuto e competente compagno di viaggio che aveva l'occhio lungo. Ma noi, alla fin fine e con trattativa privata, si riusciva ad avere per il finale del pranzo due palacinche a testa.*

*Pessima distribuzione e servizi scadenti ma in compenso, tutto costava come da noi. Ma sembrava di meno, perché con i nostri vicini, ieri e oggi, anche i più esperti non hanno mai saputo fare i conti.*

*Con i quali resto il V/s aff.mo*

**PADRETERNO**

**LA SLOVENIA ENTRA IN EUROPA**

— Noi inveze, cinquanta anni fa, in Europa semo scampai...

## La ronda di notte

Se non fu il primo a saperlo, fu il primo a dirlo, Enzo Biagi, quando in un suo profilo del costume italiano ci ricordò che su dieci furti, otto restano impuniti e i due colpevoli che finiscono in carcere rimangono tanto male perché non riescono a convincersi che le manette dovevano essere serrate proprio ai loro polsi. Con tutto quello che c'è in giro. Con gli omicidi va ancora peggio. Un assassino ha tre probabilità su quattro di farla franca. Lo spacciatore di droga nelle infernali periferie urbane sa che il peggio che gli possa capitare è passare una notte al fresco, esperienza neanche tanto traumatica in una stagione come questa.

Ma, dopo il cinema, è adesso la Tv a stuzzicare i benepensanti con le gesta di Charles Bronson, il giustiziere per antonomasia, tanto numerose e ripetitive da meritarsi un ordine cronologico. La vita non è un film, d'accordo. Ma può suggerire. E allora fuori i giustizieri della notte, avanti le ronde nei quartieri degradati delle metropoli. Mettete tutti gli ingredienti insieme e agitate. Solo chi dovrebbe proteggere la comunità può meravigliarsi del prodotto finale, quel «fai da te» che è praticato dai cittadini incavolati.

Ormai da mezzo secolo la società italiana ha capito che ottiene riguardi e attenzioni solo chi protesta, provoca e si muove per primo. Lo Stato sa condonare chi l'ha raggirato con le tasse evase o con gli abusi edilizi, sa venire incontro rapidamente a chi lo mette alla berlina con i cortei e con gli schiamazzi in piazza. Deve adesso capire la levata di scudi che lo richiama a una delle sue fondamentali ressonsabilità. Anche lo Stato fa parte delle schiere dei latitanti.

Dunque, in alcune metropoli è nato il rondismo che non è quel movimento letterario che si rifaceva al ritorno della grande tradizione classica, ma più volgarmente un volontariato da vigilantes. In tempi lontani il fine dicitore ci ricordava che «a mezzanotte va la ronda del piacere» e «che nell'oscurità ognuno vuol godere». La ronda di oggi ha tutt'altro per la testa. Non cerca il piacere ma cerca di evitare i dispiaceri. Quanto a godere sa che solo i malfattori sono stati finora appagati.

**BASCO**

## Visioni caleidoscopiche

Alle elezioni che si sono svolte in Russia Boris Eltsin ha dovuto fronteggiare i nostalgici dell'Unione Sovietica, decisi a tornare al passato restaurando il comunismo.

***

*Dietrofront, avanti Marx!*

***

Nonostante la ferma opposizione del governo israeliano, Arafat continua a esser convinto di arrivare pian piano a far di Gerusalemme la capitale amministrativa dello Stato palestinese.

***

*Gerusalemme lemme...*

***

Ha suscitato un vespaio la dichiarazione del neo-ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro di non voler concedere, in vista del Giubileo, il contributo finanziario dello Stato per la costruzione del tunnel sotto il Tevere.

***

*L'obolo Di Pietro.*

***

Dopo la netta sconfitta della Lega alle elezioni amministrative, Bossi ha pensato di proclamare Venezia sede del governo del Nord, per far credere di non essersi perduto di coraggio.

***

*Fegato alla veneziana.*

## PER CHI SUONA LA CAMPANA

### ★★★★★★★★★★★★★ LE SANTE EMERGENZE ★★★★★★★★★★★★★

*Non è mica un segno tanto buono, per il neonato governo, che le prime faccende delle quali è chiamato a occuparsi siano quelle del Giubileo. L'evento rimanda a precedenti poco incoraggianti: Italia '90, oppure le Colombiadi, occasioni per i più recenti saccheggi che la cinquantenne Repubblica ha subito, e i cui danni si trasformeranno in aliquote delle nostre tasse da qui a chissà quando. I grandi eventi, che causano emergenze, sono sempre stati i prediletti dai nostri governi, perché si può spendere senza tanti controlli: non vorrete mica negare i soldi per una finale mondiale di calcio? O per i terremotati? Peggio che rubare la merenda ai bambini, nell'ordinaria percezione del mondo. È questo il motivo per il quale da noi ci sono tante alluvioni: non occorre molto per prevederle e per limitare i danni, ci sono aziende specializzate che sanno chi rischia quando piove, e quanto. Per saperlo basta saper leggere i dati che i satelliti mandano ogni giorno. Ma che cosa sarebbe l'amministrazione senza qualche bella alluvione? Ordinaria amministrazione, seccature per i cittadini e poco più.*

*Saranno ragionamenti torvi, ma il Giubileo è, se possibile, peggio. Porterà milioni di pellegrini, che rischiano di doversi mettere in coda come già fanno oggi milioni di romani. La logica direbbe: risolviamo i problemi dei romani, e anche i pellegrini staranno meglio, e non si cucineranno negli autobus. Impossibile: le regole non consentono ai Comuni di agire con rapidità. Ma sono immutabili le regole? Non scherziamo: almeno quelle non dipendono dalla parola divina, ma delle sciocchezze umane. E allora, perché non affrontare l'emergenza vera, e consentire ai Comuni di smaltire velocemente opere pubbliche, licenze edilizie e quant'altro? E siamo sempre lì: perché non sarebbe una bella emergenza, condita, una volta tanto, con la fede, che offre sempre una scusa in più (il sindaco di Roma sta cercando di procurarsi le Olimpiadi, per averne un'altra, di scuse, casomai la prima non funzioni. In termine tecnico si dice: recidivo).*

*A rendere sinistri i presagi sull'argomento è il fatto che tutti i protagonisti della santa emergenza hanno mostrato di gradire assai poco che un buon intenditore di malandrini si sia assicurato il diritto di mettere il naso in queste faccende, facendosi nominare ministro dei lavori pubblici. Quelle che abbiamo visto finora sono punture di spillo, ma vedrete tra un po' se non comincerà la campagna vera: il ministero ci paralizza, sabota le opere, si vuole impicciare negli appalti. Come se sulle trattative per costruire sottopassi e parcheggi potesse bastare l'occhio benevolo dello Spirito Santo.*

*Chissà se il neoministro sa in che guaio sta per mettersi. Forse occorrerebbe avvisarlo che da un secolo, non da ieri, in nome del mattone nella nostra Capitale tutti si sono sempre messi d'accordo, burocrati sabaudi pronti a costruire Prati e gerarchi fascisti con voglia di fori imperiali, pii ministri democristiani, inventori delle periferie più indecenti d'Europa, costruttori con simpatie nere e cooperative rosse, che hanno dato un tocco di socialismo reale all'ultima generazione di casermoni. Casomai l'avesse dimenticato, il Di Pietro, gli basterà affacciarsi dove finisce il corso Vittorio Emanuele. Lì, una volta, c'era Borgo, uno dei quartieri-gioiello della vecchia Roma. Adesso c'è via della Conciliazione, una specie di Disneyland classico-moderna. Finita in tempo, casomai ce ne fossimo dimenticati, per l'Anno Santo di mezzo secolo fa.*

**VICEVERSA**

**RUSSI ALLE URNE**

— Elezioni o non elezioni, quello resta un morto a vita...

**PRIMO TURNO, LEGA FUORI**

— Per lui, dopo tante balle, neanche un ballottaggio...

## JUGOCALCIO

— A Parigi, a Londra, a Osimo e a Lussemburgo, le partite con l'Italia le abbiamo vinte tutte noi...

## NOI DELLE VECCHIE PROVINCE

# La fattoria degli animali

«Dove sono i vermi, le mosche e le formiche? Alberto ha fame». Alberto è un uccellino caduto dal nido sul nostro balcone; ancora implume ha il becco aperto tutto il santo giorno, pigola come un forsennato. Naturalmente è stato adottato de facto dalla famiglia e gode di una scorta perpetua (come Bossi) per essere difeso dalle legittime (?) mire dei due gatti di casa.

Così tra le varie incombenze del sottoscritto c'è anche quella di provvedere alla colazione per Alberto, fino a quando non potrà volare e procurarsela da sé come Dio comanda. I vermi, va bene, sono facili da trovare nelle pozzanghere; le mosche non si fanno facilmente catturare se non con la reticella e le formiche vanno e vengono. Dicono i nonni che bisogna seminare polvere di caffè per richiamarle dai loro rifugi, ma sembra che il tostato Illy non abbia buona stampa tra le formiche. Quindi Alberto pigola senza posa rendendo la nostra casa sempre più simile alla «fattoria degli animali» di Orwell.



La Walkiria si era messa in testa un giorno di allevare un maiale nella casetta che ha nel bosco Dunkensteiner, ma dopo mature riflessioni ha abbandonato l'idea. «Sai – mi disse – fare trenta chilometri al giorno per – forse – un giorno mangiare un po' di speck fatto in casa, mi pare alquanto dispendioso...».

«Certo – ammisi – e poi chi avrebbe coraggio di ammazzarlo?». E ricordai la storiella di quel cittadino in visita a una fattoria. Nel porcile c'era un maiale con una gamba di legno. Il fattore si avvicinò: «È il nostro beniamino, sa?». «E perché ha una gamba di legno?». «Ci occorreva un prosciutto e nessuno di noi aveva il coraggio di ammazzarlo... aveva salvato una bambina che stava per annegare nella roggia e poi s'era accorto di un incendio nel fienile e aveva salvato tutti noi, schiamazzando... così abbiamo chiamato il veterinario, che gli ha amputato una gamba, con la narcosi, naturalmente, e gli ha messo la protesi; il prosciutto è eccellente, vuole assaggiarne una fetta?».

«Perché non vai in tivù, a quella trasmissione ''La sapete l'ultima?''», mi chiese la Walkiria dopo il sogghigno d'obbligo. «Alberto ha fame!», strillò poi.

Il problema delle mosche si rivelò il più difficile. Avevamo scartato l'orrenda carta moschicida che decorava negli anni Trenta i negozi di «commestibili e coloniali» e forse in qualche posto c'è ancora. E Alberto è ghiotto di mosche, sembra che non gli bastino mai... «Si vede che contengono vitamine – disse la Walkiria – ne ha bisogno, poveretto». Allestimmo una specie di incubatrice provvisoria accendendo una lampadina sopra il suo nido (scatola di cartone, ovatta, qualche formica) e sperammo nel futuro.

«Peccato non essere ad Alcatraz» si lamentò la Walkiria

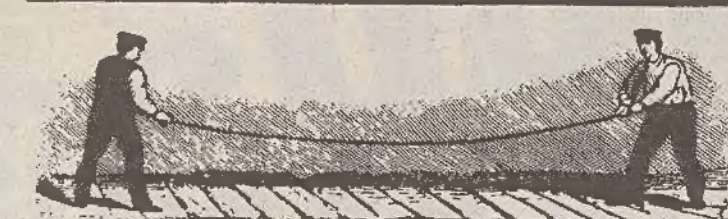
«Beh – dissi io – se alludi a quel film sul condannato a morte che diventò un'autorità in fatto di ornitologia, non ci sono differenze per quanto mi riguarda. A morte, condannato non sono, ma...»

«Ma, che cosa?!». «Beh, insomma...».

«Che aspetti? Vai, dunque!». Pensai a Nietzsche quando sentenziò: «Se vai con una donna non dimenticare che lei ha la frusta e che se le capita può scambiarti per un cavallo...».

PARIDE

# CALEIDOSCOPIO

## IL TALLONE D'ACHILLE

# Servire caldo

**L'autentico meteoropatico in questa stagione detesta tutti, anche perché non sa se augurarsi la depressione che gli viene procurata dall'alta pressione costante oppure il mal di testa che prelude all'arrivo di una perturbazione. Ma due sono le varianti umane che odia in particolare. La prima è costituita da quelli, giornalisti e speaker di telegiornale, che con aria stupita dicono: mostruosa ondata di caldo, angoscioso buco nell'ozono, malori a bizzeffe così via. Che diamine, se ne accorgono tutti, persino i pesci rossi nella vasca, quando il caldo bestia è davvero caldo bestia. Come contenuto di notizia, dire che fa caldo a chi ha sudato tutto il giorno corrisponde a informare che di giorno c'è luce e di notte buio, oppure che i fiumi scorrono verso il mare, e non nella direzione opposta.**

**Distrutto dal rancore e dalla depressione, il meteoropatico ha letto qualche manuale di comunicazione, e ha scoperto perché i giornali scrivono che piove quando piove, o che nevica quando nevica. Mentre le notizie possono essere obiettabili, e spesso lo sono, il tempo è verificabile: uno legge il giornale, e trova conferma del fatto che il giorno prima ha sudato. C'è un rassicurante tasso di riscontro in tutto ciò: i maligni possono dire che una volta tanto non è una balla, gli indulgenti sentirsi confortati sulla buona qualità della comunicazione.**

**Ma ancor di più, il sofferente detesta quelli, meteorologi in testa, che spiegano che è normale, che in giugno deve far caldo e in inverno freddo, e che nel 1886 si raggiunsero i 40 gradi. Sarà anche vero, dice, ma un'Africa a estate neppure cominciata non ce l'aveva pronosticata nessuno: e se invece di dirci che è giusto che stiamo male questi con le loro carte del tempo ci dessero qualche giorno d'avviso, tanto per farci andare a comprare un condizionatore, il progresso umano forse ne trarrebbe giovamento. Anche se il mal di testa, al meteoropatico, resterebbe.**

**V.**

## *Cari responsabili,*

*è successo in Friuli ma, prima o dopo, succederà anche nella Venezia Giulia. Ad alcuni udinesi – e non mica tanto pochi – sono giunti inviti perentori a pagare grosse multe per asserite violazioni dei divieti di sosta. Niente di strano, si dirà: roba di tutti i giorni. Ma così non è; infatti le infrazioni in questione risultavano commesse da automobilisti che, nei giorni indicati dalle ingiunzioni di pagamento, si trovavano le mille miglia lontani dalla Capitale e ignoravano financo l'esistenza dei rioni romani nei quali erano imputati d'aver posteggiato indebitamente le loro vetture.*

*In casi simili dovrebbe valere il sacrosanto principio giuridico in forza del quale spetta all'accusatore provare la colpevolezza dell'accusato e non certo a quest'ultimo dimostrare la propria innocenza, ma qui siamo nella Patria del Diritto e quindi i malcapitati udinesi, per discolparsi, sono stati costretti a procurarsi «pezze d'appoggio», come conti d'albergo, ricevute fiscali e dichiarazioni dei propri datori di lavoro.*

*Prime responsabili di questi inconvenienti causati da errori dei computer e destinati ad accadere sempre più spesso, devono essere, a mio avviso, le nuove targhe delle auto, sulle quali, tirando, come al solito, in ballo inesistenti «normative europee»; si è pensato bene di sostituire le sigle delle province con lettere e numeri cabalistici.*

*Un'iniziativa che, per imbecillità, fa il paio con quella di chi ebbe l'idea di coniare le monetine-moscerino da cento e da cinquanta lire, tuttora a corso legale e quindi rifilate come resto negli uffici pubblici.*

*

## TRENTA ALL'OMBRA

— Finalmente Trieste torna a esser un punto caldo...

## CRONACHE DEL SEMIBUIO

### TELEVISIONE

# Il caro estinto

A un anno dalla scomparsa di Massimo Troisi, la Rai ha voluto ricordarlo con un programma molto commosso e dal costo ridotto. Gianni Minà ha ripescato una sua serata a Saint-Vincent di mesi fa (era ancora vivo Nanni Loy) e l'ha mescolata con spezzoni di film di Troisi e un collegamento con San Giorgio al Cremano.

Dei morti non si parla mai male e di Massimo Troisi non c'erano motivi per non parlare bene, però, come spesso accade in simili occasioni, c'è una tendenza a parlarne benissimo, con accenti lirici e aggettivi che lo stesso Troisi avrebbe respinto con una battuta.

Sarà, forse, il senso di colpa, ma quando muore qualcuno, da bravo, diventa immenso, da comico diventa artista sommo, da buon regista diventa genio, da politico, statista, da scrittore, vate. Per Troisi tutto ciò si è ripetuto: a Saint-Vincent, un gruppo di amici se ne stava su una fila di sedie, tutti compresi e tristi, con l'aria di sentirsi in errore se sfuggiva una risata.

I funerali (e le commemorazioni) dei comici dovrebbero essere come quella del film «I nuovi mostri»: iniziare con le lacrime e finire con le risate, a parlare dello scomparso come se fosse ancora vivo. E se un uomo, da vivo, faceva il comico, gli aneddoti che lo riguardano sono per forza divertenti e non si può raccontarli con l'aria compunta.

Per quel che riguarda il paesino natale di Troisi, giustamente fiero del concittadino, si è di nuovo presentato il lato più infelice di ciò che Troisi ha lasciato. Di lui ci sono restati bei film, spezzoni televisivi divertenti, qualche attimo di poesia e una sorella insopportabile.

Chi osa impedire a un grande dolore di manifestarsi? Chi dice «signora se ne stia a casa»? Nessuno ferma la sorella di Troisi (neanche i suoi familiari): lei va in giro, piccola donna in nero, a dire poesie e sorridere con le lacrime agli occhi nel ricordare un uomo che tutti ricordano e amano ricordare anche (e meglio) senza il suo contributo. Alla consegna degli (eventuali) Oscar la battagliera sorella era persino pronta a salire sul palco a ritirare la statuetta.

Non si può impedire agli attori di avere sorelle, né alle sorelle di piangerli. Si può, però, auspicare che lo facciano sommessamente.

ROB

### CINEMA

# A oltranza

*All'approssimarsi del quarantesimo anno d'età, Sharon Stone ha, mutatis mutandis, lo stesso problema che ebbe Arnold Skhwarzenegger: come continuare la carriera cinematografica quando non si potrà più basare sulla prestanza fisica. Veramente Sharon Stone, è ormai da anni una che «non è soltanto bella». Le parti torbide e diaboliche da lei interpretate hanno fatto spargere la voce che sia capace di recitare. Il che, in realtà, non è verissimo: è brava, per essere anche così bella, ma non è «davvero» brava. Insomma, Sharon ci prova con «Difesa a oltranza» di Bruce Beresford, in cui impersona, con ogni confort, una condannata a morte. I confort non si riferiscono al personaggio, che è rinchiuso in un carcere bello, pulito e angosciosissimo, ma all'attrice che è al centro dell'attenzione e non ha alcun rivale «serio».*

*Anche se deve passare una mezz'ora di introduzione prima che la diva appaia, gli altri attori sono due giovani di belle speranze e un «vecchio» di non molte speranze come Rob Morrow, Peter Gallagher e Randy Quaid. Dopo aver letto sui giornali di una Sharon Stone dimessa, trasandata «irriconoscibile», la troviamo senza trucco, con la divisa del carcere e (massima concessione al dramma) con i capelli castani. Però è molto riconoscibile e il contributo che dà al personaggio consiste più che altro nel tenersi un po' ingobbita.*

*Per fortuna, Sharon è ancora bellissima e ha diversi anni davanti per prepararsi a essere un'attrice il cui aspetto fisico non conta. La storia è quella di un giovane avvocato che, grazie al fratello politicante, trova un posto (che potrebbe essere una sine cura) nella commissione per la grazia ai detenuti, in uno Stato, dove il governatore di grazie non ne ha mai concessa nemmeno una.*

*Alla vista di Sharon Stone «dimessa e irriconoscibile» l'avvocato si dà un daffare tremendo, le prova tutte «a oltranza», ma non basterà.*

R

## AL DI LA' DEI BENI E DEI MALI: LA MORALE DELLA FAVOLA

# Quelli che il Cus

Gaudeamus igitur... Sulle note del celebre inno goliardico il Centro Universitario Sportivo festeggia mezzo secolo. E Trieste con lui, ricordando il «Big Jim» delle prime battaglie cussine sulle macerie della seconda guerra mondiale.

La fierezza di chi sfilava allo stadio di Colombes con la maglia nazionale universitaria italiana è l'orgoglio di quanti hanno vestito l'azzurro, poi, nelle Universiadi dell'era moderna. Ma è anche l'orgoglio di chi ha vestito la maglia giallobblù di una rappresentativa quando quella di Trieste era l'unica università in regione) sui campi di mezza Italia, sui campi di mezza Europa. Una vita per il Cus (come Franco e Romano), una vita con il Cus, una vita dal Cus. Quando lo studio era ancora una cosa seria (almeno qui da noi) e lo sport significava ancora goliardia e divertimento, se non occasione di incontri e di conoscenza.

Monte Cengio, subito! E il ricordo corre agli anni '70, quando l'Università non aveva nemmeno una palestra, e Franco e Romano riuscirono a farcela. Ma che battaglie, con il consiglio di amministrazione dell'Ateneo...

Favolosi, intrepidi anni settanta, quando sulle ali del Sessantotto, si poteva anche arrivare a conquistare una palestra...

Resta un sogno, quello del complesso polisportivo di via Puccini, un sogno datato 1976 e – dopo vent'anni – non ancora realizzato. Il sogno di una vita. Per Franco e Romano. E, se permettete, anche per noi!

Viva Civelli e Pillo il Calvo. Good morning, Cus. Chi tocca i fili muore. Palla ovale e montanari. Trieste '52, Benvenuta Italia. Doccia fredda per il pregiatissimo ingegnere. Dollaroni addio. I sette del 14 luglio. Scacco al re. Quelli che l'hockey. Aria nuova, vecchie beghe. Bandiera rossa. Uruguay per noi...

Capitoli di vita, e di sport per quelli che il Cus lo hanno visto crescere. Raccolti mirabilmente (o quasi) da Michele. Trenta e lode per lui. Nonostante il nostro carattere oscuro (non per niente eravamo tra gli allievi del professor Gaeta...).

EDWIN

## MONUMENTALIA

— Cossa i sta fazendo?
— I aspeta Sissi...

SCRIVERE A MELCHIORRE

Con insulti alla rinfusa
a chi è vivo si fa torto,
ma in compenso quand'è morto
gli si va a chieder scusa

Quanto descritto dal nostro fedele epigrammista Giorgio T. nella quartina stampata qui sopra, avviene nel Paese degli storiografi contestati da sinistra e dei sindacalisti contestati da destra, nonché dei coccodrilli. Per fortuna a ognuno di noi è risparmiato il fastidio di leggere il proprio necrologio e di apprendere d'essersene «andato in punta di piedi». Mai uno che se ne andasse scalpitando! Bando alle malinconie e passiamo al disbrigo della corrispondenza ordinaria.

## *Non dir cinque...*

L'ASCIUTTO (Lettera firmata) - *Caro Melchiorre, un vecchio proverbio ammonisce «non dir quattro se non l'hai nel sacco», ma il nuovo Presidente del Consiglio ha detto addirittura cinque, affermando di voler governare sino al termine della legislatura, ossia per un intero lustro. Chi vivrà sino al 2001 vedrà...*

Le elezioni somigliano ad un limbo
d'intenzioni sia buone, sia cattive,
infine chi al rivale sopravvive
fa nascere il Governo, ovvero un bimbo
che tosto, sotto promettenti auspici,
vien battezzato tra padrini e amici.

Nel dare la notizia ai cittadini
di «lieto evento» parlano i giornali,
benché gli amici non sian sempre tali
mentre i padrini, appunto, son padrini,
ma l'uso vuol che esultino i mass-media
quando un Governo purchessia s'insedia.

Del Governo incertissima è la mamma,
ma molti, tutti certi, sono i padri
e come il più magnifico dei quadri
viene esposto alla gente il suo programma
e a chi quel quadro loda poco importa
che sia sovente una natura morta.

Quando il Governo giura al Quirinale
nelle mani del Capo dello Stato
con più gioioso ardore festeggiato
vien di Gesù Bambino per Natale:
arrivar vuole Prodi oltre il Duemila,
ma già c'è per succedergli la fila.

***** Ormai da cinquant'anni ogni Governo che in Parlamento ottiene la fiducia crede d'aver davanti a sé l'eterno, ma è molto se in un anno non si brucia.*

## *Befehl*

GIANNI W. (Lettera firmata) — *Caro Melchiorre, nel numero di «Cittadella» del 15 aprile scorso, sotto il titolo «Priebke», hai ospitato una lettera di tale Elio C. secondo cui, per il boia delle Ardeatine, «rifiutarsi di eseguire gli ordini infami che gli erano stati impartiti avrebbe voluto dire esporre sé stesso alla morte, senza riuscire a salvare le vite delle sue vittime». Nella tua risposta non hai contestato questa tesi, lasciando supporre che la condividessi. Ora la testimonianza al processo Priebke del capitano Schreiber, custode degli archivi delle SS dovrebbe averti fatto cambiare idea....*

**** Lei, evidentemente, si riferisce alle leggi civili e militari vigenti in Germania durante la scorsa guerra e alle affermazioni di quel testimone secondo le quali Priebke, «come centinaia di documenti dimostrano» si sarebbe potuto rifiutare di eseguire gli ordini ricevuti, senza per questo rischiare la vita. Sostenere questa tesi – non so se ci ha fatto caso – equivale a riconoscere che Hitler lasciava liberi i tedeschi di obbedirgli o no, ovvero che anche nel nazismo c'erano spazi per l'obiezione di coscienza.

La verità è che, sotto le dittature, altro sono le leggi scritte e altro le condizioni reali di vita. Basti pensare che l'articolo 125 della Costituzione sovietica del 1936 (l'anno delle «purghe» di Stalin) recita testualmente: «La legge garantisce la libertà di parola, di riunione e di comizio, di manifestazioni e dimostrazioni nelle strade».

Sarà senz'altro vero che in centinaia di casi, come ha affermato il testimone Schreiber, chi disattese gli ordini se la cavò senza conseguenze irreparabili, ma si potrebbero citare migliaia di episodi in cui il principio «Befehl ist Befehl» fu fatto valere inesorabilmente.

Priebke non viene processato perché si rifiutò di rifiutarsi d'obbedire (se così fosse, si dovrebbero sottoporre a giudizio milioni di tedeschi... ) ma, come già risposi al lettore Elio C., per accertare se, nell'eseguire gli ordini ricevuti, egli ci abbia messo di suo qualche infamia in più.

## *Altre ninfe*

FULVIO (Lettera firmata) — *Caro Melchiorre, credo che possano interessarti i seguenti versi di Giulio dei marchesi Gravisi, pubblicati nel 1817 con il titolo «Diporto mattutino al Boschetto in primavera»:*

*«Mai fur viste in tempi Achei / belle ninfe boschereccie / tutte fior le crespe treccie / selva sacra ad onorar / come vedi ai giorni miei / voi, dilette Triestine / sì briose e vezzosine / al Boschetto passeggiar».*

**** Il nostro caro Fulvio Muiesan, ben noto e apprezzato per il «Cantuccio delle Muse», non sarebbe lui, se ai versi citati non avesse aggiunto i seguenti di suo pugno: «Cossa gavessi dito el marchese Gravisi/ se 'l gaverìa sentì come mi una matina / due de 'ste ninfe in autobus, rabiade, che se disi: / "No se monta su al centro! – E no la rompi i bisi!"».

## *Sangue e arena*

MIR (Lettera firmata) — *Caro Melchiorre, e adesso le donne possono finalmente dire di avere raggiunto il top con la madrilena Cristina Sanchez che, nell'arena di Nîmes, in Francia, ha ucciso due, dico due, tori. È stata un'azione di altissima femminilità, un gesto di dolcezza infinita che equipara una ragazza a un teppista da strapazzo. Dopo questa impresa le donne hanno ottenuto su tutti i fronti l'uguaglianza con gli uomini e le femministe potrebbero rinfoderare le armi. Cristina ha 25 anni e alla sua età non ha nulla di meglio e di più gratificante da fare che uccidere sventurati bovini?*

*La domanda è lecita soprattutto dopo le campagne contro la corrida degli animalisti di tutto il mondo, in primis gli spagnoli, che esortano i turisti a privilegiare per le loro vacanze la stupenda Tossa de Mar, l'unica località balneare iberica che ha bandito sia le corride sia le truci feste patronali durante le quali, con il pretesto di onorare un santo, si sevizia un animale e, quindi, si bestemmia. La televisione di Stato e qualche quotidiano, con malinteso progressismo, hanno dato ampio spazio alla prode Cristina, ma la stragrande maggioranza ha ignorato l'avvenimento che certo non onora il mondo femminile. Tu che ne pensi?*

**** La penso esattamente come te, cara Mir(anda), che concludi la tua requisitoria contro la «matadora» con le seguenti parole: «Pitigrilli sarà anche passato di moda, ma aveva ragioni da vendere quando scrisse che un torero è un macellaio travestito da canzonettista fine secolo».

MELCHIORRE


MARIANO FARAGUNA
LINO CARPINTERI
direttori responsabili
Stampato presso O.T.E.
via Guido Reni, 1


## *Via, satellite*

Orpo... ma varda ti
che razzon che i ga fato!
Europeo, sa? I ga dito
che i se ga messo in dodise
per farlo cussì grando.
Varda: el sta zà fumando...
Semo dentro anche noi?
Come no? Natural!

Meno mal...
Ara ara che fogo
che vien fora de soto!
Eco che 'l se ga mosso!

El va su... el va su...
che meraviglia! Senti,
te sa che el me ricorda
el blu dipinto di blu?
Ciò, ma qua cossa nassi?
No te ga parso come
se el se piegassi?
Odìo! el ghe torna indrìo!
I lo ga fato esploder!
Poveri noi, iaiai...
Diecimila miliardi!
Brusai.

FULVIO

## CAMICIE VERDI

— Era la divisa per dividere l'Italia...

UNA DOMENICA DA GITANTE FRA LE PROMESSE DEI DEPLIANT E LE DELUSIONI DELLA REALTA'

# «Città turistica», a parole...

## Aperto l'ufficio informazioni Apt, chiusi per carenza di personale alcuni dei Civici musei

*Molti bar aperti, ma solo nel centro; tanti cartelli indicatori, ma strutture deserte: nella sostanza, qualcosa ancora non quadra*

Metti una giornata a Trieste, da turista. E' una domenica di mezzo giugno e l'estate si è già fatta sentire prepotente. Ma oggi la temperatura non proprio tropicale invita a un bel giro nel cuore di una città - dicono - ricca di storia e di cultura.

Benissimo, la giornata si prospetta piacevole. Basta attrezzarsi di qualche dépliant e il gioco è fatto. Il punto di partenza? La Stazione centrale, naturalmente. Lì, nel grande atrio, la rassicurante «i» promette un esauriente banco-informazioni corredato di gentile signorina che se la cava bene anche con l'inglese.

E chi l'ha detto che di domenica gli uffici Apt sono chiusi? Certo, qualche anno fa era proprio così: ma adesso che questa terra di confine è stata insignita del titolo di «città turistica», ecco finalmente uno sportello che funziona anche nei giorni festivi. Dalle 9.30 alle 13.30: ma è quel che basta a chi arriva a Trieste di buon mattino.

Nell'ufficio, una gradita sorpresa: cartine e opuscoli a volontà. In italiano, inglese, francese e tedesco; ma anche in sloveno, ungherese e in altre lingue dell'Est europeo. Dentro, c'è scritto tutto quel che serve: indirizzi e prezzi di ristoranti e alberghi, mappe della città, date delle manifestazioni, itinerari dedicati ai musicofili, orari dei musei. Una soddisfazione...

E finalmente si parte. Fuori dalla Stazione, non serve nemmeno chiedere lumi agli indigeni: un tripudio di insegne giganti ti indica la via per raggiungere tutto quel che vuoi, dal Politeama Rossetti al museo Sartorio. Ma prima ci si può concedere un giretto nel salotto buono di piazza dell'Unità: di animazione ce n'è parecchia, trovare un bar aperto in quella zona non è certo un problema (quanto al resto della città, però, non resta che sperare in un colpo di fortuna). E c'è anche il tendone di «Piazza Gutenberg», pure quello diligentemente segnalato dall'apposito volantino recuperato poco prima all'ufficio Apt.

E poi via, verso i musei. La mappa ne fornisce un elenco dettagliato: dal Castello di San Giusto all'Immaginario scientifico, dal museo ferroviario di Campo Marzio al Faro della Vittoria. E guarda, c'è perfino il museo storico di guerra «Fondazione Henriquez». «In fase di allestimento», precisa prudentemente il volantino. Che non accenna, è ovvio, all'annosa storia che sta dietro quella manciata di parole: ma tant'è...

I musei, dunque: secondo il dépliant dovrebbero essere tutti aperti, anche se solo al mattino. Sono appena le 11, c'è ancora un po' di tempo. Perché non iniziare da quel gioiellino che è il «Morpurgo»? Ambiente ottocentesco, dice l'opuscolo: arredi, quadri, stampe, ceramiche, biblioteca. Decisamente goloso. Ma il portone di via Imbriani è chiuso. Sulla targhetta, un cartello ne annuncia la riapertura il 18 giugno. Perché mai? Mistero.

Verso San Giusto, allora. In piazza della Cattedrale stazionano alcuni pullman. I chioschi vendono bibite, panini e caramelle. Di turisti che gironzolano lungo le mura e dentro il perimetro del castello ce ne sono parecchi. Davanti alla chiesa, all'imbocco di via della Cattedrale, l'indicazione per il civico museo di Storia e arte. Anche qui, portone chiuso. Ma basta suonare, e ti aprono subito. Il museo è deserto: no, qui di turisti non ne arrivano. Siamo penalizzati, ti spiegano, anche dal fatto che l'ingresso principale sarebbe quello vicino alla chiesa, ma è chiuso, così come è chiuso l'Orto lapidario...

Da San Giusto non c'è molta strada da fare per arrivare a un'altra zona interessante: lì, nel giro di qualche centinaio di metri si trovano il museo di Storia naturale, il Sartorio e il Revoltella. La galleria di via Diaz è aperta, e si fa anche in tempo a dare un'occhiata alla rassegna su «De Pisis e le altre collezioni di Manlio Malabotta».

Poi, quattro passi per arrivare al «Sartorio». L'ennesimo portone sprangato. Ma c'è il solito campanello: e anche in questo caso il dépliant dice «aperto»... Dopo un po' esce una signora: «Aspetti, la faccio parlare con il sorvegliante». Ma il museo si può visitare? «Sì, ma solo se siete in una o due persone». Gruppi, niente? Niente. Perché di sorvegliante ce n'è uno solo. E non può certo assumersi la responsabilità di far entrare decine di persone tutte in una volta... Che ci sia un problema analogo a quello del «Morpurgo»? Esatto, ti rispondono. I Civici musei hanno pochissimo personale e questo è periodo di ferie. Perciò abbiamo dovuto chiudere via Imbriani... E quando riaprirete via Imbriani, dovrete sprangare qualcos'altro? «Speriamo di no...»

Provare con altri musei? Ma ormai è quasi l'una, ora di chiusura di tutte le strutture. E allora? Certo, nel pomeriggio si potrà sempre ripiegare su Miramare, o tentare un giro in Carso sperando nell'orario festivo dei bus. Però - rimugina l'ormai sconfortato gitante, in mano gli allettanti dépliant - Trieste non era diventata «città turistica»? Certo, ci sono tanti cartelli indicatori e un bell'ufficio informazioni. Ma nella sostanza, evidentemente, qualcosa ancora non quadra...

p.b.

Qui sopra, l'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica nell'atrio della Stazione, ora aperto anche la domenica mattina. (Foto Sterle)

## E al «Morpurgo» si riapre martedì

**Il cartello è lapidario: «Il museo Morpurgo riapre il giorno 18-6-96». E la ragione è la solita della cronica carenza di personale durante l'estate proprio quando è maggiore l'afflusso di turisti. E così se un turista munito di depliant preso in stazione desidera andare nel museo di via Imbriani, deve abbandonare l'idea. Sul depliant c'è scritto che è aperto. Ma la porta è sprangata. La città non fa una bella figura.**

BLITZ DEI CARABINIERI DI VIA DELL'ISTRIA

# Colpo al supermarket In cella anche il terzo

*Umberto Kirchmayr tirato in ballo da un complice*

E tre. In pochi giorni i carabinieri della compagnia di via Dell'Istria hanno sgominato la banda di rapinatori che a mezzogiorno di mercoledì 5 aveva messo a segno il colpo alla Sve di via Piccardi. L'altra sera le manette si sono strette ai polsi di Umberto Kirchmayr, 19 anni, elettricista, abitante al civico 3 di piazza del Perugino.

Il giovane era stato tirato in ballo da un suo complice, Gaetano Minenna, 23 anni, via Tribel 14, e riconosciuto da alcuni testimoni durante un confronto all'americana nella caserma di via Dell'Istria. Ora si trova in carcere a disposizione del sostituto Federico Frezza che ha coordinato le indagini dirette personalmente dal capitano Patrizio Florio. Il terzo arrestato (oltre, appunto a Kirchmayr e Minenna) è stato Paolo Beltramini Skerlavaj, 20 anni. Quest'ultimo secondo gli investigatori era il complice che attendeva in auto i due rapinatori al di fuori del supermercato di via Piccardi. Il colpo, ricordiamo, aveva fruttato oltre 2 milioni e mezzo di lire.

C'è di più: gli investigatori sono convinti che il terzetto sia responsabile anche della rapina al supermercato 'Despar' in via Del Carpineto. Mentre per il colpo al 'Pellicano' in via Baiamonti l'unico sospettato sarebbe Minenna.

Ma torniamo al colpo alla 'Sve' di via Piccardi. I militari avevano intercettato appena 20 minuti dopo la rapina la Fiat Uno dei presunti malviventi. Alla guida c'era Paolo Skerlavai Beltramini e al suo fianco sedeva Gaetano Minenna. Nel bagagliaio dell'auto c'erano alcuni generi alimentari prelevati dal supermercato e un assegno di 250 mila lire che faceva parte del bottino. Ma mancava il complice. E così in dieci giorni di indagini serrate i militari hanno raggiunto ed arrestato il terzo presunto rapinatore: Umberto Kirchmayr.

L'ASSOCIAZIONE GENITORI LANCIA L'ALLARME

# "Scuola: scrutini nel caos"

## In mancanza di disposizioni dal ministero, si teme per un irrigidimento nelle valutazioni

*E i corsi di recupero minacciati dai tagli*

La chiusura dell'anno scolastico negli istituti superiori si svolge in un clima di grande disagio. Dal ministero, infatti, non è giunta alcuna informazione su come comportarsi nei confronti degli alunni che siano stati valutati insufficienti in alcune materie e che avrebbero quindi l'obbligo di frequentare i corsi di recupero. Proprio questa è la nota dolente: in mancanza di fondi da Roma, l'incertezza riguarda la stessa istituzione dei corsi da parte delle singole scuole, affidata, per ora, solo alla speranza che gli stanziamenti richiesti al ministero alla fine vengano concessi. Un po' poco, per iniziare le vacanze estive in un clima di serenità e fiducia.

Con queste argomentazioni, il presidente provinciale dell'Associazione italiana genitori, Alice Zornada, lancia l'allarme sulla "nebulosità" che circonda le valutazioni di fine anno. In un comunicato, l'Age denuncia appunto la generalizzata condizione di disagio in cui vengono a trovarsi oggi sia le famiglie degli alunni sia gli stessi insegnanti, preoccupati per la mancanza di fondi supplettivi da parte del ministero per l'avvio dei corsi di recupero ma anche per la carenza di criteri precisi da applicare al rendimento dei ragazzi.

«L'anno scorso - spiega Alice Zornada - in seguito all'abolizione degli esami di riparazione di settembre, il ministro della Pubblica istruzione Lombardi aveva emanato disposizioni che specificavano come comportarsi nei confronti degli alunni non sufficienti in tutte le materie. Ossia: segnalazione con asterisco sul tabellone dei voti, comunicazione scritta alle famiglie, obbligo di frequentare i corsi a settembre e obbligo per la scuola di istruirli. Pertanto - aggiunge - nel formulare il giudizio finale sui singoli alunni i consigli di classe dovevano tenere ben presente queste normative. Quest'anno, al contrario, nulla è pervenuto da Roma e i consigli si svolgono in un clima di grande incertezza».

Ecco quindi le preoccupazioni dell'Age: i corsi di recupero per il prossimo anno scolastico dovrebbero tenersi nell'ambito del normale orario di lavoro degli insegnanti, senza pagamenti extra. Sarebbe dunque lasciato alla discrezionalità delle scuole il fatto di istituirli o meno, «con il risultato - prosegue Zornada - di reintrodurre quelle lezioni private che si volevano invece eliminare». Sparendo, poi, dal tabellone dei voti quei fatidici "asterischi" che segnalavano le lacune, «esiste il concreto pericolo che o le valutazioni si irrigidiscano e quindi aumentino le bocciature, o si promuovano anche i ragazzi carenti, con un abbassamento generale della qualità nella scuola».

L'anno scorso, con una lettera al Provveditore, l'Age aveva sollecitato la necessità che venissero adottati criteri chiari e uniformi di valutazione e che questi fossero portati a conoscenza dei genitori (il dottor Campo aveva infatti emanato una circolare per tutti i capi d'istituto). Quest'anno, al contrario, la situazione appare confusa, con il rischio che anche eventuali corsi di recupero (in mancanza di precise segnalazioni sui problemi di rendimento degli alunni) vengano considerati facoltativi dagli interessati. «Non è questo il momento di riaprire il dibattito sull'efficacia dei corsi - conclude Zornada - che, a nostro avviso, sono uno strumento sicuramente da perfezionare, forse da modificare profondamente, ma non certo da sopprimere in silenzio. Vorremmo legittimamente capire, se di soppressione si tratta, i motivi e le valutazioni che hanno indotto il ministero a tale decisione».

OGGI L'INSEDIAMENTO

## Un giovane romano è il nuovo rabbino degli ebrei triestini

Un giovane rabbino romano guida da qualche settimana la comunità ebraica di Trieste, la sesta in Italia per consistenza numerica dopo Roma, Milano, Firenze, Livorno e Torino, ma una delle per una delle primissime per vitalità. Si chiama Umberto Piperno e ha trentacinque anni. Era docente al collegio rabbinico di Roma, e a Trieste per la prima volta ricopre la cattedra rabbinica di una comunità.

Il suo insediamento ufficiale avverrà oggi con una cerimonia che si svolgerà alle 18 nel tempio isaraelitico di via San Francesco e che sarà celebrata per la prima volta in forma pubblica e solenne. Interverranno il rabbino capo Elio Toaff e i rabbini di altre città italiane. Sono state invitate le principali autorità cittadine. Sono ulteriori segni questi di apertura e di volontà di integrazione da parte della comunità ebraica.

AVREBBERO ADDIRITTURA AIZZATO UN ALANO CONTRO DON RAGAZZONI

# Bambina contesa, finiscono agli arresti il papà e la nonna

La storia è certamente controversa. Una coppia, lui italiano, lei albanese si separa dopo pochi mesi di matrimonio. C'è una bambina di mezzo, della quale non riportiamo le generalità, proprio per tutelarla. La piccola viene affidata al Comune e vive all'istituto Stella Maris. Ma un giorno la piccola che ha due anni e mezzo viene 'rapita' dal padre e dalla nonna. (Omettiamo anche i loro nomi perchè potrebbero portare all'identificazione della vera vittima).

La vicenda si è evoluta in una vera e propria guerra giudiziaria ai confini con la follia tra il padre e la nonna della bambina da una parte contro il Comune e la madre dall'altra. Esposti, denunce, blitz notturni davanti al convitto, manifesti, volantini. Per mesi e mesi è andata avanti così.

Finchè l'altro giorno l'uomo e la nonna della piccola sono stati arrestati in quanto colpiti da un ordine di custodia cautelare del gip presso la pretura Anna Fanelli. Provvedimento emesso su richiesta del sostituto Alberto Santacatterina. Gli ordini sono stati notificati da un sottufficiale della squadra di polizia giudiziaria della pretura che l'altra mattina si è recato nella casa dei due, nei pressi della stazione. L'uomo è in carcere al Coroneo, la donna invece ha avuto la concessione dei 'domiciliari'.

Secondo l'accusa i due avrebbero tentato di costringere l'assistente sociale del Comune, Giovanna Nisi, incaricata di un pubblico servizio «ad omettere un atto contrariamente ai propri doveri», modificando il contenuto delle relazioni relative alla bambina, atti che erano stati richiesti dal tribunale per i minori. Secondo gli accertamenti della procura i due avrebbero telefonato all'assistente sociale minacciandola ripetutamente. Ma non solo: si sarebbero presentati davanti al convitto di via Besenghi con un cane alano di grossa taglia che «aizzato azzannava il vicario del vescovo don Mario Ragazzoni, responsabile della casa di accoglienza». Il gip Fanelli ha motivato il grave provvedimento accusando i due arrestati di «comportamento persecutorio assillante, ingiurioso e gravemente minaccioso messo in opera specialmente ai danni dell'assistente sociale del Comune Giovanna Nisi». I due si professano innocenti: «Siamo noi le altre vittime di questa storia. Non abbiamo mai minacciato nessuno», hanno detto. Nei prossimi giorni saranno sentiti dal pm Santacatterina in occasione dell'udienza di convalida.

c.b.

IL MELONE SPIEGA LA SUA POSIZIONE SUL REFERENDUM DEL 23 GIUGNO IN MATERIA SANITARIA

# LpT: «Cinque quesiti, cinque sì»

## Camber e Gambassini fanno appello ai 43 mila cittadini che hanno firmato la petizione per difendere il Maggiore

«La vittoria del "sì" farà capire allo Stato italiano che il primo dovere sociale di una comunità civile è quello di non assoggettare i suoi cittadini a una visione "ragionieristica" di un settore fondamentale come quello sanitario. La famigerata parola "razionalizzazione", infatti, non significa ormai altro che tagli, chiusure, ridimensionamenti, vincoli e restrizioni, decisi non in funzione della salute, ma dei bilanci in rosso».

Con parole come queste e qualche stoccata alla «Rosy Bindi di turno che tassa i pensionati», il senatore Giulio Camber, che pure non ha perso mai il suo fair play, ha aperto la conferenza stampa della Lista per Trieste sul referendum relativo alla situazione sanitaria, con particolare riferimento alle questioni triestine. Il segretario della LpT ha anche espresso la sua preoccupazione che i triestini non abbiano compreso bene i contenuti della consultazione referendaria di domenica 23 giugno, dove è importante ottenere un quorum del 51% di votanti.

*La Lista distribuirà un numero speciale della «Voce libera» per sollecitare l'affluenza alle urne*

Per spiegare tali motivi il Melone ha in via di affissione mille manifesti e in distribuzione 50 mila copie di un numero speciale della «Voce libera» che verrà elargito gratuitamente in via delle Torri, Capo di piazza e portici di Chiozza. Camber ha anche ricordato come il suo partito punti a ottenere Trieste provincia autonoma: una provincia che possa gestire le sue entrate fiscali. Ritornando quindi al tema centrale dell'incontro, la sanità, il senatore ha ricordato che questa «è una battaglia che va oltre gli schieramenti politici, perché riguarda problemi che tutti sentono sulla propria pelle».

Dal canto suo, la presidente del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, Lori Gambassini, nonché componente del Comitato per la difesa dell'ospedale Maggiore, ha spiegato le ragioni del «sì» ai cinque quesiti. «Questo sì - ha detto - sarà un voto contro la malasanità. Dunque: sì al primo quesito, contro la legge che vuole chiudere gli ospedali con meno di 250 posti letto. Sì (dunque abrogazione, ndr) al secondo, che non lascia libertà di costituire distretti con un numero inferiore a 40 mila utenti. Sì al terzo per evitare che nella città più vecchia d'Italia si diminuiscano (rispetto al parametro nazionale, ndr) i posti letto nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa). Un sì, contrario alla legge per l'istituzione di posti letto a pagamento negli ospedali pubblici. Infine ancora sì al quinto punto per consentire l'esistenza di ospedali anche senza i reparti di ginecologia e ostetricia».

Gianfranco Gambassini, presidente della Lista nonché consigliere regionale, ha ricordato come sia la diocesi di Udine che quella di Trieste abbiano invitato i cittadini a non rinunciare al voto. Il presidente, infine, ha chiesto ai 43 mila che con le loro firme hanno voluto dichiarare la loro opposizione alla chiusura del Maggiore di essere ancora una volta con la Lista con tutto il Polo, An compresa, per votare l'abrogazione su tutto il fronte referendario.

da. cam.

FIRENZE

### A Camerini targa al merito dai cardiologi italiani

«Per il ruolo culturale e morale svolto nella comunità cardiologica nazionale e per aver creato a Trieste un nucleo esemplare di cardiologia ospedaliera». E' la motivazione della targa al merito della cardiologia italiana, consegnata al professor Fulvio Camerini nella cerimonia di apertura del congresso italiano dell'Associazione nazionale cardiologi ospedalieri, svoltosi nei giorni scorsi a Firenze. Il riconoscimento viene consegnato annualmente a una personalità che abbia conseguito importanti risultati in questo specifico campo della medicina e viene a premiare tutto il gruppo cardiologico triestino, le cui attività di ricerca sono state conosciute in tutto il mondo tramite le più prestigiose pubblicazioni internazionali. Durante la cerimonia, Camerini ha illustrato ai duemila colleghi presenti quella che è stata la grande e radicale evoluzione della cardiologia negli ultimi decenni e ha ricordato come una moderna cardiologia debba fornire assistenza qualificata a tutti i cittadini, strettamente integrata con la ricerca e la didattica.

**Solidarietà**
***dall'Anpi***

Il Comitato provinciale dell'Anpi (partigiani d'Italia) censura l'intervento, definito «paradossale», nei confronti della famiglia Malalan di Trebiciano. L'Anpi riafferma l'esigenza dell'applicazione integrale dell'art. 6 della Costituzione e dello statuto speciale della Regione sul riconoscimento dei diritti ai cittadini di lingua slovena.

**Sinistra**
***giovanile***

La sinistra giovanile del Pds organizza per oggi, alle 21, nella sede del partito in via San Spiridione, un incontro sulla situazione del porto e sulle prospettive di sviluppo soprattutto in termini di ricaduta occupazionale e sociale per i giovani. Interveranno Bruno Zvech, del comitato portuale di Trieste e Dino Fonda, della consulta del porto. Sono invitate le autorità portuali, quelle regionali e comunali e tutti gli interessati all'argomento.

DIBATTITO SULLA CRISI

# Informazione locale Piazza Gutenberg lancia l'allarme

Crollano i muri, l'Unione europea allarga i suoi confini all'Austria e alla Slovenia, si dilatano i mercati e la sfida tecnologica diventa ogni giorno più serrata. Il sistema informativo della regione Friuli Venezia Giulia, al contrario, pur con tutto il suo patrimonio di specificità geografiche, culturali ed etniche, va incredibilmente in controtendenza.

Muoiono o si riducono le televisioni commerciali, gli organici dei quotidiani si contraggono e il servizio pubblico, anche se non ha la preoccupazione per i posti di lavoro, non ha nè mezzi nè risorse umane sufficienti per svolgere il suo compito di osservatorio privilegiato verso l'Est. Su questo quadro, già di per sè sconfortante, si allunga l'ombra delle concentrazioni editoriali, con i rischi connessi di impoverimento della quantità e della qualità del lavoro giornalistico. «Chi si è assunto il rischio di impresa in campo editoriale - ha sintetizzato il presidente dell'Ordine regionale, Silvano di Varmo - tende ad omologare le voci, piuttosto che a offrire un'informazione puntuale, specifica e curata, come questo territorio richiede». Il rischio di un grande giornale, voce unica e uniforme del Nord-Est, che inglobi anche il Gazzettino di Venezia, sembra davvero - è stato detto - dietro l'angolo.

Una fotografia piena di ombre quella tracciata ieri mattina, nello spazio culturale di piazza Gutenberg, da alcuni esponenti del mondo giornalistico regionale. Assenti i direttori delle varie testate (ad eccezione di Franco Paticchio del Meridiano), di Varmo, il presidente dell'Associazione della stampa, Guido Vitale e Giovanni Marzini in rappresentanza della redazione Rai regionale, hanno dialogato con un pubblico per lo più di colleghi sulle incertezze che pare riservare un futuro molto prossimo alla professione del giornalista, non solo in termini di numeri ma anche di autonomia e peculiarità di espressione. Molti gli interrogativi, necessariamente poche, in mancanza della controparte imprenditoriale e politica, le risposte.

Al primo punto, la peculiarità delle voci. Guido Vitale, presidente dell'Associazione della stampa: «Noi riteniamo che il radicamento territoriale e l'autonomia siano valori da salvaguardare e rivendichiamo nuovi progetti di sviluppo per ciascun giornale. All'appello che abbiamo lanciato per la salvezza del Piccolo, un professore universitario ci ha detto di aver aderito per salvaguardare uno spazio di lavoro intellettuale in questa città. Non altrettanto sarebbe se l'informazione, anzichè nascere sul territorio, fosse fatta dalle redazioni locali di grandi quotidiani».

Alla grave crisi della carta stampata, si aggiungono i problemi della Rai regionale, che Marzini ha enucleato nel mancato riconoscimento del ruolo della sede triestina nei confronti dell'Est europeo; organici inadeguati a coprire tutto il territorio, come il servizio pubblico è tenuto a fare; difficoltà a tenere il passo con l'esigenza di un numero sempre maggiore di notiziari e servizi, in uno scenario su cui, grazie alle tecnologie, si stanno per rovesciare televisioni di tutto il mondo; linee editoriali spesso discutibili, che continuano a voler privilegiare a tutti i costi la cronaca, nella convinzione che il pubblico voglia solo questo, a scapito di notizie diverse, più puntuali anche nei confronti dei Paesi confinanti. «Oggi - è intervenuto Vojimir Tavcar del Primorski - assistiamo al paradosso che l'informazione disponibile non corrisponde al ruolo internazionale della regione. Rispetto agli anni Settanta, quando c'era un travaso di notizie, ora sui confini con l'Austria e la Slovenia è calata una cortina di silenzio».

Puntuale l'analisi, poche le soluzioni. Tutti gli intervenuti hanno concordato sulla necessità di sollecitare un rilancio dell'informazione locale (anche per quanto riguarda la Rai regionale, ha precisato Tullio Mayer, che ha perso alcune delle sue caratteristiche di indagine e approfondimento in determinati settori), opponendosi con tutte le forze a qualsiasi appiattimento e riduzione del patrimonio di professionalità dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Per raggiungere questo obiettivo, però, c'è bisogno del concorso di quella classe politica e di quegli amministratori locali che finora si sono distinti solo per «pochezza e distrazione», oltre che di quella «collegialità d'intenti» imprenditoriale (così l'ha definita il presidente dei Cronisti giuliani, Giorgio Cesare) che avrebbe forse salvato Teleantenna e scongiurato i licenziamenti a Telequattro.

A giudicare, però, dalle presenze al dibattito di ieri - addetti ai lavori a parte - su un sostegno futuro alla categoria da parte del mondo economico e degli amministratori pubblici, non c'è da aspettarsi molto.

**COMMERCIO** / INTERVENTO

# «Orario lungo, più posti a rischio»

## Secondo Silvano Gherbaz, della Cisl, il Comune deve puntare piuttosto su altri servizi per il turista

*Da parecchio tempo si parla di modificare gli orari degli esercizi commerciali. La Regione sta per varare una nuova legge che dovrebbe passare dalle attuali 44 ore di apertura alle 52/54 ore di apertura settimanali, con l'apertura anche del lunedì pomeriggio.*

*Il Comune di Trieste ha chiesto alla Regione che la nostra città sia riconosciuta come «città turistica» – questo, significa dare al sindaco la possibilità di aprire i negozi tutte le domeniche, lunedì e festivi – in deroga alla legge regionale.*

*Il sindaco è convinto che, aprendo i negozi anche al lunedì pomeriggio, si potrebbe rilanciare l'economia cittadina, con l'afflusso dei turisti d'oltre confine, che, trovando i negozi aperti si fermerebbero a Trieste. Per questo motivo intende dare la possibilità di aprire i negozi 50 ore settimanali – compreso il lunedì pomeriggio – con un nastro orario flessibile dalle 5 del mattino alle 23.*

*Come sindacato e come Cisl, che tutela nella complessità tutti i lavoratori, non possiamo dire no, che non ci va bene e basta, dobbiamo essere propositivi con proposte serie e facilmente realizzabili.*

*Le nostre proposte sono le seguenti: concertare con le parti sociali gli orari dei musei, asili nido, scuole, uffici comunali, statali, sanitari, bancari, ecc.; rinforzare gli autobus, pure alle domeniche; creare ulteriori nuovi parcheggi; creare una grande isola pedonale, per ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico; aumentare la ricettività alberghiera; promuovere manifestazioni culturali, spettacoli; costruire nuovi e moderni stabilimenti balneari; rilanciare la nautica da diporto con servizi adeguati; riqualificare l'attuale settore turistico; riqualificare e rilanciare la Fiera di Trieste; museo Henriquez - baia di Sistiana.*

*Occorre rendersi conto che l'offerta turistica è sempre più offerta di un pacchetto di servizi coordinati in un territorio. Si tratta allora di fare un vero e proprio marketing territoriale del turismo, che coordini e valorizzi l'impegno delle imprese, parti sociali, e amministrazione comunale per lo sviluppo del settore. Alcune cose che proponiamo, si possono realizzare da subito, altre richiedono mesi o addirittura anni (parcheggi). Importante è la volontà politica di sviluppare e realizzare in concreto le nostre proposte che, se realizzate, renderebbero la città più accogliente e ospitale, attirando un maggior numero di turisti e creando nuova occupazione e una maggiore tranquillità per gli attuali occupati.*

*Da sottolineare che la rete commerciale cittadina è sovradimensionata rispetto alla popolazione, da anni il piano commerciale è fermo. È indispensabile acquisire nuovi clienti provenienti da altri bacini. Per battere la concorrenza e frenare l'emorragia di clienti che vanno a fare gli acquisti fuori porta, bisogna puntare sulla qualità del prodotto, prezzo, e servizio dato al cliente. Se da parte del Comune non c'è questa volontà di rilancio del settore turistico, è chiaro che il tutto era solo esclusivamente per favorire i commercianti contro la penalizzazione del piano antismog; allora come Fisascat-Cisl non ci stiamo. Non ci stiamo soprattutto per il nastro orario troppo lungo. È noto a tutti che i dipendenti del settore commerciale hanno ancora oggi i nastri orari di lavoro più lunghi di tutti i dipendenti impegnati nei servizi pubblici e privati. La gestione che il sindaco vuole fare sugli orari commerciali sta mettendo seriamente in discussione i diritti dei lavoratori e soprattutto la loro dignità. Da anni come Fisascat-Cisl sosteniamo che è evidente a tutti che ogni minuto di apertura serale in più nel settore del commercio, significhi del disagio in più per il lavoro dipendente che, come crediamo noto, è oltre tutto a forte preponderanza femminile. Ciò non solo dal punto di vista delle condizioni di lavoro, ma della sicurezza e dei riflessi sulle condizioni di vita. È infatti la grande distribuzione a ritenere che la maggiore apertura dei negozi consenta alle loro aziende di acquisire una maggiore quota di consumi. Il piccolo commercio non è interessato, anzi è restio a tutto ciò, perché consapevole che la maggior apertura diventa per tutte le piccole e medie aziende un elemento di forte concorrenza che può mettere fuori mercato. Rischio questo che corrono non solo le aziende despecializzate, ma anche quelle specializzate, le quali hanno investito capitali ingenti per restare sul mercato, contribuendo così all'ammodernamento della rete distributiva. Vale sottolineare che grande distribuzione e commercio specializzato convivono e si integrano, mentre quello despecializzato non è più compatibile con la realtà socio-economica del nostro paese e, ancor meno, con il processo di mondializzazione dell'economia.*

*Secondo la Fisascat-Cisl, non ci sarà allargamento dei consumi finché non ci saranno risposte concrete alla priorità delle priorità. Pertanto, l'allargamento degli orari dei negozi, comporterà soltanto una diversa ripartizione dei consumi generando un incremento del fatturato delle grandi imprese a tutto danno di quello delle piccole e medie aziende. Sul versante dell'occupazione nelle grandi aziende tutto ciò comporterà necessariamente un incremento della stessa e, laddove questo si verificasse, tale incremento riguarderebbe ulteriormente occupazione flessibile e precaria. Nelle piccole e medie aziende avremo una caduta verticale dei livelli occupazionali oltre che una rilevante perdita di lavoro autonomo.*

*Non parliamo poi delle aperture alle domeniche. Dove diverse aziende non riconoscono il diritto al riposo domenicale, disciplinato dal Rdl 1973 e dal Ccnl. Una cosa che deve essere chiara a tutti, è che la settimana lavorativa del personale a tempo pieno è di 40 ore – a prescindere dalle ore di apertura del proprio punto vendita. Superate le eventuali 40 ore settimanali – si entra nello straordinario – che dev'essere riconosciuto a quelli che lo fanno. Come Fisascat-Cisl chiederemo a viva voce all'Unione Commercianti di farsi promotrice nei confronti dei suoi associati del rispetto del contratto di lavoro dei propri dipendenti. Inoltre dobbiamo come sindacato pressare l'Unione Commercianti per la costituzione degli Enti Bilaterali – per poter avere una maggiore possibilità di verifica del rispetto delle normative previste dal Ccnl, per il personale dipendente – quindi, una sua più corretta gestione.*

**Silvano Gherbaz**
segretario provinciale Fisascat-Cisl

LE INDICA IN UN DOCUMENTO L'EX CONSIGLIERE ALESSANDRO CAPUZZO

# Nuove prospettive per il «Tartini»

Ancora polemiche sul conservatorio «Giuseppe Tartini»: Sia sul piano della gestione, sia su quello del restauro da poco concluso. Alessandro Capuzzo, già consigliere comunale a San Dorligo, scrive in un documento inviato a «Il Piccolo» che il Conservatorio «dotato di conto finanziario autonomo, è privo di Consiglio di amministrazione per la mancata nomina da parte del Ministero della Pubblica istruzione. Il direttore ha rassegnato giustamente le dimissioni a causa delle decennale provvisorietà del suo mandato, pur continuando a esercitare il suo ruolo. Il personale non docente, per due terzi precario e sottoposto a una rotazione annuale, è carente come numero a livello amministrativo e del tutto assente in quello tecnico».

«Si aggiunga che palazzo Rittmeyer ha subito un restauro lungo 12 anni, costato almeno 10 miliardi e non ancora completatao. Restauro che ne ha valorizzato le caratteristiche architettoniche e funzionali ma che ha lasciato diversi problemi aperti. Mancano il ricambio d'aria nelle aule "insonorizzate", la termoregolazione è inefficiente e costosa così come l'ingombrante vetrata posta sul retro del palazzo».

Per affrontare questi problemi e risolverli Capuzzo indica una via precisa. «Va cercata un'azione concertata all'interno dell'istituto e con l'Amministrazione comunale, con il Provveditorato agli Studi e l'Ispettorato istruzione artistica del Ministero. Servono quindi solidarietà di base fra sindacati, categorie e rappresentanze del "Tartini"».

Nello stesso documento l'ex consigliere comunale chiede di valorizzare la biblioteca, «unico sito pubblico e di libera consultazione, ricco di testi, spartiti e dischi, presente nella nostra zona». Cita inoltre la sala dell'Auditorium, costata a quanto si dice quattro miliardi ed attualmente declassata a sala prove per mancanza di uscite di sicurezza, nonchè lo studio di registrazione audio e video, costruito ma non completato, le cui apparecchiature sono da anni inutilizzate e a rischio di essere tecnologicamente superate.

LO SOSTIENE IL SEGRETARIO DELLA CGIL SCUOLA LUONGO CHE PARLA ANCHE DI DECENTRAMENTO NELLE PROVINCE

# «Il centro direzionale Irrsae deve rimanere a Trieste»

«L'Irrsae deve essere potenziato, così come tutte le strutture che si occupano dell'aggiornamento degli insegnanti e della ricerca pedagogica. Il centro direzionale deve continuare a essere collocato a Trieste per il necessario raccordo con le Sovrintendenze scolastiche e con la Regione».

Lo sostiene in un documento il segretario regionale del sindacato scuola Cgil Antonio Luongo. L'Irrsae, com'è noto da qualche tempo è al centro di polemiche politiche e di indagini della Procura di Trieste. Nel primo caso il sovrintendente scolastico regionale reggente, Valerio Giurleo, ne ha proposto il trasferimento a Udine. Per le indagini va citato l'avviso di garanzia per truffa, abuso d'ufficio, corruzione e falso inviato dal sostituto procuratore Federico Frezza all'ex presidente Enrica Mazzucchin, attuale preside dello «Stringher» di Udine.

Oltre a sostenere che il centro direzionale dell'Irrsae deve rimanere a Trieste, il sindacalista sottolinea nel documento la possibilità di decentrare in ogni provincia del Friuli-Venezia Giulia alcuni centri territoriali per l'aggiornamento degli insegnanti.

«Sosteniamo - scrive Antonio Luongo - la necessità di creare dei centri territoriali presenti in ogni provincia per essere vicini alle realtà scolastiche territoriali».

Il segretario della Cgil scuola nello stesso documento compie anche un'analisi storica sull'origine degli Irrsae. «Sono nati nel 1976 per curare l'aggiornamento del personale della scuola e avviare una sperimentazione pedagogica. Quello del Friuli-Venezia Giulia è stato tra i più attivi in Italia e ha avuto fino a 70 dipendenti provenienti all'inizio da ogni parte della regione: docenti e presidi distaccati dall'insegnamento, che ogni giorno raggiungevano Trieste a proprie spese e senza alcun rimborso, a causa di una norma assurda che non è mai stata modificata, nonostante varie proteste. Così, prima da Pordenone, e poi da Udine, per non sopportare disagi e non essere ingiustamente penalizzati sul piano economico molti hanno rinunciato al "comando". Quei poche che sono rimasti abitano a Trieste o Gorizia. Due docenti di Udine si sono dimessi qualche giorno fa e a settembre riprenderanno l'insegnamento».

Il segretario della Cgil tocca anche il problema delle carenze nelle strutture. «Per anni il personale ha lavorato avendo a disposizione nella sede di via Cantù a Trieste uno spazio veramente esiguo. Otto stanze in tutto. Insegnanti e presidi hanno accettato di lavorare in condizioni veramente proibitive: in media sei sette persone per stanza che i "comandati" erano costretti a usare non contemporaneamente, facendo dei turni persino nell'uso dei corridoi. All'esasperazione del personale e alle rivendicazioni di spazi idonei la Regione ha sempre fatto orecchie da mercante».

LA «GRANA»

# Al bivio di Miramare bici senza fanali di sera e di notte

*Care Segnalazioni,*

in quella splendida strada che con fanali romantici conduce dal bivio di Miramare al castello omonimo ho avuto fortunatamente un lieve (ma non tanto) incidente auto-bici in una di queste calde serate. Ho constatato che numerose sono le persone che con bici e mountain-bike senza luci percorrono questa strada molto trafficata di sera-notte (per una birreria all'aperto sita all'interno dell'ostello) a mio avviso pericolosamente. Inoltre questa strada è diventata da un po' di tempo una vera e propria pista di pattinaggio di pattinatori spericolati, che scorazzano sempre di sera-notte, ahimé, in mezzo alla strada. Chiedo al comandante dei vigili urbani o anche al comandante la casermetta dei carabinieri, che la notte li vedono caracollare sulla strada, se ciò è consentito e se non sentano il dovere di prevenire incidenti sicuramente evitabili.

Piero Derose

## Sposi a San Giacomo

Graziella Benussi e Lado Sulcic, ritratti nella foto all'uscita dalla chiesa di San Giacomo nel giorno delle loro nozze. Da Vigevano gli auguri per l'anniversario dalla cognata Vida, il nipote Fabio con Carmela, i pronipoti Alessandra e Luca.

## Nozze degli anni Trenta

Sorridono felici Elena Giraldi e Pietro Fermo, sposi a Pirano nel giugno del 1930. Lei sfoggia un taglio alla maschietta come andava di moda all'epoca; lui il farfallino sull'abito scuro.

Auguri dai fratelli Renato e Delia

RICREATORI / BRUNNER

# Un anno di attività e di giochi

*Siamo un gruppo di genitori di alunni che frequentano il Ricreatorio comunale «G. Brunner» di Roiano.*

*Vorremmo ringraziare pubblicamente attraverso le pagine del nostro quotidiano tutto lo staff di educatori che, nonostante evidenti problemi di organico, si sono prodigati in ogni maniera, con pazienza e professionalità, a portare avanti quante più attività possibili in una struttura come quella del ricreatorio, quanto mai necessaria e insostituibile soprattutto in un rione come quello di Roiano, non certamente prodigo di spazi adatti ai bambini (e non solo...). Grazie al ricreatorio quello appena trascorso è stato un anno di giochi, lavori, sport, musica e attività artistiche e pratiche che spesso per carenze di tempo e strutture vengono accantonate, quando non dimenticate, dai programmi scolastici ministeriali, e che qui invece vengono svolte in modo talmente stimolante e coinvolgente da non far rimpiangere ai bambini televisione e videogiochi. E grazie anche per la bella e riuscitissima festa organizzata alla fine di quest'anno per stare bene tutti insieme, alunni, maestri, genitori e amici, uniti nello sforzo comune di far crescere sana e forte, non soltanto nel fisico, la nuova generazione.*

*Seguono 37 firme di genitori*

### Uno stagno da recintare

*Siamo i bambini della scuola Biagio Marin di Servola, siamo stati fortunati perché abbiamo ricevuto un bellissimo dono: uno stagno. Desideriamo ringraziare innanzitutto il Comune per aver pagato le spese e poi il Gssg che ha offerto gratuitamente il lavoro e l'assistenza scientifica. Siamo «come matti» per il nostro stagno. Lo vogliamo difendere. Vogliamo proteggere gli animaletti che ci vivono già dentro e attorno. C'è un grosso problema che ci tormenta: la nostra scuola non è ben recintata e di sera e notte entrano ragazzacci che sporcano e rompono. Salgono perfino sul tetto della scuola. Cosa accadrà quest'estate al nostro stagno? Non si potrebbe recintare in modo sicuro almeno il prato attorno alla scuola? Sperando che qualcuno capisca il nostro problema e ci aiuti, ringraziamo e salutiamo.*

*Seguono le firme degli alunni e delle maestre*

### Autista gentile

*L'anno scolastico è presto finito. Vorremmo ringraziare e salutare il nostro Giorgio Doz, il più simpatico, paziente, gentile autista dell'Act scuolabus linea P. È diventato un nostro caro amico e vogliamo fargli i nostri auguri oggi, cioè il giorno del suo compleanno. Auguri e grazie Giorgio!*

*Federica e gli alunni dello scuolabus della scuola Don Milani*

### Brave maestre ma non idonee

*I genitori e i bambini della scuola materna di S. Sabba protestano indignati per l'esito di quella «farsa», che si è avuto il coraggio di chiamare esame, con la quale sono state giudicate non idonee due maestre davvero brave e con molti anni di esperienza come le insegnanti Edda Prodan e Marina Tensi. Crediamo non sia possibile che persone così in gamba, per le quali i problemi dei bambini diventano problemi propri e che nel lavoro ci mettono anima e cuore, insomma maestre con la M maiuscola, dopo più di quindici anni di dedizione all'insegnamento, improvvisamente vengano considerate non idonee. Se così fosse vorrebbe dire che per tutti questi anni è stato consentito a delle persone incompetenti di prendersi cura dei nostri figli.*

*La nostra convinzione è che un diploma conseguito dopo anni di studio sia l'equipollente di un attestato di idoneità o quanto meno valesse «qualcosa», ma da quanto emerge dalla situazione attuale sembra proprio che tutto questo non conti nulla. Concludendo, vorremmo solo dire che auguriamo a tutti i bambini di avere la fortuna di incontrare delle insegnanti così capaci nell'eseguire il loro compito e di dare loro tanto amore, insomma persone delle quali essere orgogliosi.*

*Seguono 44 firme*

### Un rapporto interrotto

*Siamo un gruppo di genitori della scuola materna di «Rena Nuova» e vorremmo segnalare ciò che avverrà durante il prossimo anno nella sezione frequentata dai nostri figli.*

*In seguito all'esito negativo della prova scritta del concorso per l'immissione in ruolo come istruttore educativo, l'insegnante dei nostri bambini, Emanuela Spangaro, maestra che vanta esperienza quindicennale, non è stata giudicata idonea. In seguito al risultato dell'esame, che come tutte le prove è soggetto a molteplici variabili, dovremo rinunciare alla competenza, alla professionalità e all'esperienza della maestra Emanuela, la quale nel corso degli anni si è dimostrata non solo ottima educatrice ma anche affettuosa compagna di gioco e di crescita per i nostri figli.*

*Siamo stupiti e amareggiati da questa realtà che ci viene prospettata e riteniamo profondamente antieducativo interrompere un rapporto che, non solo sul piano didattico ci ha sempre soddisfatti, ma è stato, per i nostri bambini, fondamentale per il loro sviluppo psicologico ed educativo.*

*I genitori della sez. D Sc. materna «Rena Nuova»*

### Alza bandiera in Piazza Unità

*2 giugno, festa della Repubblica. Quest'anno ho voluto assistere alla cerimonia dell'alza bandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Già il fatto che la piazza fosse transennata per metà soltanto mi ha fatto meravigliare un po' ma poi, vista la scarsa affluenza del pubblico, con rammarico, ho pensato che era meglio così. Nel relativo silenzio, si odono gli squilli della fanfara della Divisione Julia che rende onore al gonfalone di Trieste mentre questo va a porsi in mezzo ai due pili (lato mare). Ci sono sei vigili in tutto: guarda caso uno marcia per conto suo (sarà mancino?) Era uno degli esterni e quindi è stato visto benissimo. Si arriva all'alza bandiera. Da dove sono state tirate fuori quelle bandiere? Dopo quanti lavaggi si sono ritirate a quel modo? Erano più piccole di quelle esposte al palazzo del Governo, al Municipio e al palazzo della Regione (non si potevano mettere 2 persone a fare l'alza bandiera?). Finita la cerimonia, i tre drappelli, rappresentanti le Forze Armate, sono andati via, «passeggiando» un po' per i fatti loro, senza tenere il passo; quello «più mediocre» è stato quello della Finanza. Sinceramente sono venuto via amareggiato e non ho partecipato alla cerimonia dell'ammainabandiera. Non pretendo il massimo a ogni sfilata, ma in queste ricorrenze lo esigo. Sarò forse all'antica, visto il modo in cui si vive in questi giorni, ma per me il tricolore è ancora una cosa sacra e da rispettare al massimo: così mi è stato sempre insegnato dai miei genitori e dai maestri. Scusate lo sfogo.*

*Luciano Maranzana*

### Grego: orario mantenuto

*In riferimento alle lettere comparse nei giorni scorsi su questa rubrica, ritengo doveroso informare tempestivamente le 116 famiglie, che hanno complessivamente 135 bambini (c. 93%), frequentanti la scuola «Grego», firmatarie di una petizione per il mantenimento dell'orario scolastico dello scorso anno che il Consiglio del 14.o Circolo didattico si è riunito in seduta straordinaria martedì 11 giugno, e ha rideliberato sulle modalità di svolgimento delle attività didattiche, confermando anche per l'anno scolastico 1996/'97 lo stesso orario dell'anno precedente. La delibera proposta ha ottenuto 7 voti favorevoli, 7 contrari e 5 astenuti per cui, dato che il voto del presidente in caso di parità vale il doppio, è stata approvata di strettissima misura. Dal momento che la scuola è finita e le occasioni d'incontro tra genitori sono ridotte, chiedo cortesemente un piccolo spazio per diffondere l'attesa notizia tra le famiglie interessate.*

*prof. Mario Bevilacqua*

SALUTE / MALORI E PRONTO INTERVENTO

# Quando la prassi non ha deroghe

*Sabato, ore 9.30, Hotel Continentale un mio cliente tedesco, improvvisamente si sente male. Lo facciamo accomodare su una poltrona e notiamo che sta svenendo, gli tremano le mani e impallidisce vistosamente.*

*Dico al portiere di chiamare subito il 118. Dopo sommarie spiegazioni (non siamo medici) ci viene detto che nel pomeriggio avrebbero mandato un dottore. Allibisco. Come, nel pomeriggio?*

*Il malcapitato ospite trema sempre di più e mi borbotta: «Bitte, hel fen sie mir» che vuol dire «Per piacere aiutatemi». Mi incavolo con chi risponde al 118, dico al portiere di attaccare la cornetta e chiamo subito l'ospedale pensando di risolvere il problema. Mi risponde l'operatore 40/95 il quale mi propone di rivolgermi al «118». Rispondo che l'ho già fatto, che il mio cliente sta male e che ha bisogno di cure urgenti. Si vedeva che non poteva aspettare molto a lungo.*

*L'uomo dell'ospedale mi risponde che quelle sono le regole da seguire e che la prassi non può avere deroghe.*

*Chiudo con rabbia la comunicazione e chiamo un taxi che, finalmente, accompagna il pover'uomo al pronto soccorso. Se mi dovessi trovare nei panni del mio cliente, giuro che sporgerei denuncia per omissione di soccorso. E poi, sì che «Trieste, ospite generosa»!*

*Mario Bravin*

### Maleducazione in ospedale

*Mi dispiace moltissimo dover scrivere questa lettera, ma mi pare doveroso far notare la maleducazione e l'ignoranza di certe persone (per lo più anziane).*

*Purtroppo, per una fatalità del destino, una persona a me carissima è stata ricoverata e operata urgentemente all'ospedale Maggiore, nel I reparto di chirurgia dove, dopo una settimana di sofferenze non solo per lui, ma anche per noi, è deceduta.*

*E fino a qui si può dire che sono cose che accadono e questo bisogna accettarlo. Quello che però mi ha colpito, o meglio ancora ferito, è stato sentire in mia presenza le varie critiche espresse dai parenti dei vari pazienti nei confronti dell'ammalato solo per il fatto che in quel momento era stato ritardato l'ingresso al reparto per le visite quotidiane, dato che lo staff medico stava visitando accuratamente il nostro caro.*

*Non è piacevole in quei brutti momenti d'attesa sentir dire: «Cossa volè noi non podemo entrar perché i xe là del vecio che ga fato cine sia de giorno che de note... Almeno che i meti un paravento, cussì andemo lo stesso dentro...»!, pur sapendo che io ero presente e sentivo tutto.*

*Questo è successo lunedì 3 giugno verso le 19; il nostro caro è morto 5 ore dopo. Io dico soltanto una cosa: se i medici hanno ritenuto di stare più tempo con il paziente senza lasciar passare nessuno, ci sarà stato pure un motivo...! Ma allora, perché anche in un luogo di sofferenze c'è sempre qualcuno che si dimostra intollerante, insofferente e menefreghista?*

*In ospedale si può entrare sia per un callo che per una malattia più grave e non tutti reagiscono allo stesso modo, soprattutto quando si è anziani e si sta male. Provare per credere!*

*Anna Severin*

### Bagnini efficienti

*Spero di venir ospitata in queste pagine per segnalare la professionalità e l'abnegazione di due bagnini dei «Topolini», sulla riviera di Barcola. Con tempestività e alta competenza hanno soccorso un'anziana signora che si è sentita male in acqua. Le hanno praticato immediatamente un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Grazie, cari bagnini, siete stati meravigliosi. Ora mi sento ancor più sicura di frequentare la bella riviera barcolana, perché ho visto con i miei occhi la vostra competenza e padronanza nelle tecniche del pronto soccorso.*

*Marisa Trocca*

### Il problema piccioni

*In questa città i piccioni sono un problema. È impossibile avere panchine linde e ritirare la biancheria pulita; i monumenti e le facciate delle case sono un lerciume. Inoltre, i piccioni sono portatori di malattie e di zecche. Firenze, Milano e Venezia stanno affrontando il fenomeno con una campagna anticoncezionale, le uova di gesso e i falchi predatori. A Trieste quali sono le misure adottate per la tutela della salute dei cittadini?*

*Emma Tripodi*

## Sergio finanziere col suo Fiat 640

Il finanziere ritratto nella foto, verso la metà degli anni Cinquanta, assieme al suo inseparabile Fiat 640, è mio padre, Sergio Fachin, da qualche anno pensionato di Stato e attuale presidente dei Finanzieri in congedo di Trieste. Proprio oggi papà compie 70 anni. Auguri.

Giorgio

SLOVENIA NELL'UE / POSIZIONE ITALIANA

# Da trent'anni le stesse parole

*Credo che la lettera del sottosegretario Fassino pubblicata su Il Piccolo, relativa alla firma di adesione slovena all'Europa, avrà suscitato molte perplessità.*

*Un tempo si pensava che i comunisti, ancorché all'opposizione, fossero politici preparati. Le giustificazioni fornite dall'ex ministro degli Esteri del Governo ombra del Pds, ci fanno ricredere. In effetti veniamo informati che le ragioni di Stato (e magari le raccomandazioni del Pentagono) sono prevalse sui principi di giustizia; che gli «interessi generali» non possono fermarsi davanti a problemi tanto «superati»; che l'Unione Europea «avrebbe risolto la questione – in ogni caso – con evidente smacco e isolamento del nostro Paese».*

*In parole povere, ci ha spiegato che l'Italia, in Europa, non conta niente. Sfiora il patetico affermare che il compromesso Solana è una corsia preferenziale, mai riconosciuta ad altri Paesi europei (staremo a vedere con i Sudeti). Ancora un tentativo per addolcire l'ennesima pillola somministrata dall'esecutivo della Patria.*

*Ci fanno sapere che «si apriranno, per Trieste, prospettive del tutto nuove e che ci sarà una nuova fase di cooperazione e integrazione (?)». Di più, «che Trieste può divenire una straordinaria risorsa per la proiezione italiana in Europa centrale». Sono le stesse cose, con gli stessi vocaboli, da trent'anni a questa parte. È meglio Lucio Dalla.*

*Non essendo istriano, né coinvolto nelle questioni venali dibattute, sono rimasto meravigliato dal tipo di spiegazioni fornite, tanto elementari da sfiorare l'offesa. Qualche anno fa, preso alla sprovvista, il presidente sloveno rispose ai giornalisti, che pure rifiutando le conquiste del comunismo, l'Istria doveva considerarsi una preda di guerra. Ammise una tragica verità, almeno per una volta. Sono sinceramente convinto che indietro non si torna e, che se fosse possibile, si causerebbe un altro dramma almeno equivalente. Ma, convinto di questo punto di «non ritorno», ho sempre pensato che dietro le pietre contese, non riesca a estinguersi l'umiliazione subita dal popolo istriano per conto di tutti, compresi Prodi e Fassino, che non ne vogliono sapere.*

*Stupisce, che in sede adeguata, i «diplomatici» italiani non siano stati capaci di evidenziare il grado di affidabilità della controparte. Nel momento del bisogno, spontaneamente disposta a restituire tutte le proprietà; poi, capito che, in tal modo, avrebbero dovuto sfollare le città costiere, ne hanno alienato i beni.*

*Sarebbe stato ben più soddisfacente risultato, ottenere solo l'ammissione che quella occupazione è stato un esproprio ingiusto. Nessuno ha mai recriminato per il Carso o per le zone di insediamento sloveno e croato, questa era l'unica occasione per pretendere la verità sulle terre vissute dai veneti da oltre mille anni.*

*Una delle spine nel fianco, più dolenti, della politica estera tedesca è il caso dei Sudeti, analogo al nostro. Stiano certi i nostri governanti che in Germania non finirà come da noi. Chi ha condotto il negoziato non è stato capace di fornire all'Europa le giuste motivazioni, verosimilmente, perché nemmeno essi le conoscevano.*

*Questi sarebbero i rappresentanti del «nuovo che avanza», i nuovi eletti dai quali dovremmo pretendere gli stessi dignitosi comportamenti europei dei tedeschi e francesi. Il re è morto!*

*Francesco Hlavaty*

### Sulla testa degli esuli

*Il trattato di associazione della Slovenia all'Unione Europea è stato firmato il 10 giugno 1996, con il beneplacito del governo italiano, pur non essendo stato concluso il contenzioso bilaterale sulla restituzione dei beni sottratti agli italiani dalla Jugoslavia di Tito e quindi con una brusca inversione di marcia rispetto alla linea politica tracciata dal precedente governo Dini e poi coerentemente seguita, con competenza e dignità, dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli.*

*Il governo italiano e i governi di tutti gli altri Stati membri dell'Ue hanno, inoltre, sorvolato sul fatto che in Slovenia sia attualmente in forza una legge (quella sulla denazionalizzazione – Lubiana, 29.11.1991, n. 27) che prevede la restituzione dei beni solo ai cittadini della ex Jugoslavia, ed è, perciò, discriminante nei confronti dei cittadini dell'Unione europea, il che rende perlomeno contraddittoria la stessa richiesta slovena di associazione all'Ue.*

*Evidentemente gli Stati membri dell'Ue — Italia in testa – hanno pensato di favorire la Slovenia per ragioni e interessi che, come spesso avviene, sfuggono alla maggior parte dei cittadini comuni, ma questo continuo, sistematico prevalere degli interessi, delle «ragioni di Stato» sulla giustizia, senza tenere in minimo conto i sentimenti e le sofferenze di chi ha subito e continua a subire le ingiustizie, a lungo andare fa perdere la fiducia nelle istituzioni e, in questo caso, potrebbe anche incrinare i principi del reciproco rispetto dei diritti e l'uniformità di intenti, di pensiero, di fini ideali e di comportamento che costituiscono le fondamenta ed il collante dell'Unione Europea.*

*Naturalmente non si può discutere la validità di queste ragioni e delle conseguenti risoluzioni prese in alto loco, si dice, per l'interesse generale della comunità, di fronte al quale i diritti e le ragioni dei singoli soccombono sempre (e gli esuli ne sanno qualcosa!). Però, e lo si era detto più volte, la «luce verde» data dall'Italia alla Slovenia – prima che quest'ultima apportasse un opportuno emendamento al punto discriminante (art. 9) della citata legge sulla denazionalizzazione – potrebbe avere un'influenza negativa anche sull'analoga legge, ancora in fase di approvazione, della Croazia, dove in effetti si trova la maggior parte dei beni abbandonati. E sarebbe un vero peccato poiché, in questi ultimi tempi, nelle discussioni al Parlamento croato attinenti alla legge sulla denazionalizzazione, erano emersi dei segnali positivi, con degli interventi a favore della restituzione dei beni agli esuli, in particolare con quello dell'on. Radin – lungimirante e di alto contenuto politico e morale, seguito con la massima attenzione da tutto il Parlamento croato – il che può farci sperare in uno sbocco positivo della situazione.*

*Sarebbe veramente paradossale se tale prezioso e difficile lavoro, svolto in Croazia a nostro favore, dovesse essere vanificato da questo atto frettoloso – forse non sufficientemente ponderato e politicamente sbagliato – del governo italiano, vale a dire da un'altra «Osimo» sempre sulla testa degli esuli.*

*Ripeto, nessuno mette in dubbio che gli Stati dell'Ue – Italia inclusa – abbiano agito in perfetta buona fede, però non possiamo evitare di chiederci: che Unione Europea sarà dopo l'ingresso della Slovenia se quest'ultima non emenderà spontaneamente e rapidamente le proprie leggi discriminatorie nei confronti dei cittadini comunitari? Già con i criteri di Maastricht si corre il rischio di avere un'Unione Europea a due diverse velocità economiche; ora, dopo l'associazione della Slovenia, speriamo di non dover avere anche un'Unione Europea con due diverse ideologie, cioè un'Unione Europea Occidentale ed un'Unione Europea Balcanica.*

*Silvio Stefani*

### Gatti al Maggiore

*Felini sì, felini no: i gatti al Maggiore. Si potrebbe sintetizzare così, sull'aria di un celebre canzonetta sanremese, la diatriba che, talvolta con accenti del tutto eccessivi rispetto alla portata del problema, si protrae già da parecchi anni, occupando spesso unicamente le colonne di questa rubrica, ma talvolta purtroppo anche le gabbie del canile.*

*Otto anni fa, come ampiamente riportato nella cronaca dell'epoca, un accordo tra protezionisti e autorità sanitarie, sanciva, essenzialmente in base al fatto che non esisteva un luogo idoneo al trasferimento degli animali e prima dell'entrata in vigore dell'attuale legge di tutela delle comunità feline, la permanenza di un gruppo di gatti nel giardino interno dell'ospedale, e avrebbe dovuto, di conseguenza, por fine alle catture.*

*Martedì scorso tuttavia, stando a quanto ha riferito un'infermiera presente alla scena, alcuni addetti al canile hanno catturato, sembra in un clima da «corrida», tra urla e incitamenti di numerosi famigli (in orario di servizio?), una gatta incinta e due gattini. Sembra poi che le bestiole siano state chiuse in sacchi neri e portate via. Analoga scena, a quanto sembra, mercoledì mattina. Va detto che questi gatti si trovavano all'interno dei sotterranei e non nel giardino, dove avrebbero dovuto stare; alla luce non solo del buonsenso, ma soprattutto della normativa vigente, gli addetti al canile avrebbero dovuto limitarsi a trasportarli all'aperto. Sembra invece si trovino ora al canile comunale, ma pare che una veterinaria, interpellata telefonicamente dall'infermiera presente alla cattura, non abbia saputo fare sulla loro sorte presente e futura altro commento che «tanto xe tanti».*

*A questo punto non mi sembra resti altro da fare che chiedere gentilmente al dottor Alessandro Paronuzzi, veterinario responsabile del tutto, in primo luogo di riportare, possibilmente vivi, i gatti in loco, magari dando anche una bella lavata di capo a chi dovrebbe vigilare affinché i gatti non entrino nell'ospedale e non lo fa; poi di rinfrescare la memoria sugli articoli di legge che tutelano le comunità feline e, se quanto mi è stato riferito corrisponde a verità, anche su come si configuri il reato di maltrattamento di animali: tocca a lui rispondere dell'operato dei suoi dipendenti al comitato qui rappresentato dalla sottoscritta.*

*prof. Chiara Bernardoni comitato tutela gatti ospedale Maggiore*

## ORE DELLA CITTA'

### Al cinema con Sissi

Oggi, alle 17, si terrà alla Stazione Marittima (sala Vulcania) la quarta proiezione, con ingresso libero, del ciclo «Al cinema con Sissi», preludio all'operetta di Kreisler che domani inaugurerà il Festival Internazionale. Sarà presentato il film «Sissi destino di un'imperatrice» del 1957, che conclude la famosa trilogia austriaca di Ernest Marischka, protagonista la giovanissima e incantevole Romy Schneider. Sabato 22, alle 17, è in programma il film «Mayerling» sulla tragedia di Rodolfo d'Asburgo, figlio di Sissi, in cui l'imperatrice è impersonata da Ava Gardner.

### Settimane giocose

Con oggi s'inizieranno le attività estive organizzate dalla Repubblica dei Ragazzi di Don Marzari, denominate Settimane giocose estate 1996. Il via appunto lunedì 17 con i camp propedeutici all'impianto Polisportivo di Punta Sottile per concludersi in piazza Unità d'Italia domenica 8 settembre con le finali del torneo nazionale di mini basket Don Marzari. Durante l'estate verrà inoltre organizzato il tradizionale gioco della municipalità al mare sempre a Punta Sottile e in montagna a Sappada. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria nei giorni lunedì-mercoledì e venerdì dalle 10 alle ore 12 (tel. 302612).

### Centro Meru

Oggi alle 17 e alle 20, al centro Meru in strada della Rosandra 44, incontro introduttivo libero al corso di meditazione trascendentale.

### Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Giovanni Serpetti per pianoforte, violino, viola. In programma musiche di: H.W. Henze, N. Sani, S. Sacher, B. Bartok, S. Sacher, B. Britten, P. Hindemith.

### Speleo vivarium

Da oggi lo Speleovivarium resterà chiuso per la consueta pausa estiva. Aprirà nuovamente la prima domenica di ottobre con i consueti orari (10-12). Saranno possibili visite guidate anche nel periodo estivo telefonando ai seguenti numeri: 306770 e 823859 (ore serali).

### Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G.Bresadola», in collaborazione con il museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Basezzi tratterà il tema: «Cartonamento dei funghi». Nella serata si assumeranno prenotazioni per la gita del 23 giugno alla Paradana. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

### Treno storico a vapore

Il 22 giugno (sabato), per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. Informazioni e adesioni, fino ad esaurimento dei posti, al museo Ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13, tel. 3794185.

### Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Nostalgia di Trieste», ritorna al club il maestro Guido Cergoli, per una carrellata di melodie e canzoni senza tempo. Inizio 17, via Ginnastica 47.

### Incontri di poesia

Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato l'incontro di poesia con il poeta Ezio Giust dal titolo: «Trieste dentro», con intermezzo musicale di Antonio Macchi alla chitarra e Tom Hmeljak alla batteria. L'incontro si terrà alle 18 alla Galleria d'arte «Isis» via Corti 3/A.

### XXXIV raduno dei fiumani

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. L'associazione del Libero Comune organizza una gita in autopullman; chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 370040, oppure può rivolgersi alla sede di via Trento 1 nell'orario dalle 15.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì.

### Farit conosci Trieste

La Farit organizza, giovedì 20 giugno, una visita alla basilica di Muggia Vecchia. Ritrovo alle 17 nel piazzale antistante la chiesa stessa. Informazioni: martedì e mercoledì dalle 18 alle 19 (tel. 370667).

### Ufficio Inps

L'Inps comunica che nel periodo compreso tra il 22 giugno e l'8 settembre 1996 gli uffici di via S. Anastasio 5 osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: mattina, dal lunedì al venerdì, dalle 8.15 alle 12.15; sabato chiuso; pomeriggio, lunedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.30.

### Il Tiepolo a Vicenza

La Farit comunica che in occasione dei trecento anni della nascita del Tiepolo è stato organizzato un week-end a Vicenza il 29-30 giugno in autopullman. Per informazioni: Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (da martedì a venerdì dalle 8 alle 9; mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

### La banda dei carabinieri

Il comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha bandito un concorso per la nomina di un ufficiale maestro direttore della banda musicale. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale IV serie speciale del 7 giugno 1996.

### Ginnastica sez. nautica

Continuano alla segreteria della Sezione nautica della Società Ginnastica Triestina, pontile Istria 6 (tel. 305239) le iscrizioni ai corsi di canottaggio per ragazzi e ragazze nati negli anni dal 1982 al 1986.

### L'Alpina sul Pal Piccolo

Domenica 23 giugno in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica «Graffiti della Grande Guerra - Le pietre parlano» (Mauthen - Austria ore 16.30) allestita dai soci A.F. Scrimali, la Società Alpina delle Giulie organizza due particolari escursioni: sul Pal Piccolo passando per i «Ricoveri Cantore» - «Castello Rosso» percorrendo infine il Museo all'aperto curato dal «Dolomitenfreund»; l'altra escursione nella boscosa e sorprendente Valle dell'Anger sottostante il Passo Monte Croce Carnico, versante austriaco. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067).

### In gita con la XXX

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 giugno un'escursione in Austria, nella valle del Gail, per salire da Obervellach (603 m) alla bella vetta dello Spitzegel (2119 m). Il percorso, che in gran parte si svolge fra i boschi del versante Sud, tocca dapprima la Obervellacher Stand (1188 m), poi la Jagdhutte (1531 m) e infine la Laudinzenhutte (1692 m), dalla quale si sale con facilità alla vetta. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### Italiano per stranieri

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza, come ogni anno, corsi estivi di lingua e cultura italiana per stranieri che si terranno dall'8 al 26 luglio, a Grado. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Giustiniano 3a, il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel. 362586).

### Bollo sulla Cavalleria

La direzione della filiale di Trieste dell'ente poste italiane informa che in occasione del XXXV raduno arma di cavalleria il 30 giugno nella saletta comunale - Piazza Unità d'Italia funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste centro XXXV raduno nazionale associazione nazionale arma cavalleria».

### Linea azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono n. 306666 segreteria telefonica 24 h su 24.

### Accademia di musica

L'Accademia di musica e canto corale organizza un corso di musica estivo per bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Gli interessati possono dare la loro adesione alla segreteria dell'accademia martedì e venerdì, dalle 16 alle 20 (tel. 312513).

### Visita al Vittoriale

L'Unione degli Istriani organizza una gita a Gardone Riviera, sul Lago di Garda, con visita al «Vittoriale degli italiani», che fu la dimora di Gabriele D'Annunzio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione, via S. Pellico 2, con orario 10-12 (compreso il sabato) e 16.30-18.30, telefonando al 636098 (fax 636206).

## ORE SPE

### Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi per I - II - III livello. Per informazioni BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

DIBATTITO

## Trieste tra specialità regionale e federalismo

Roberto Antonione, consigliere regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi, in rappresentanza dell'Ulivo e Roberto Visentin, senatore della Lega Nord, sono i tre esponenti politici che interverranno oggi, alle 17.30, nella sala meeting del teatro Miela (piazza Duca degli Abruzi 3) al dibattito aperto a tutti, promosso dall'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia», sul tema «Trieste tra specialità regionale e federalismo del Nord-Est». I relatori specificheranno le loro rispettive posizioni su temi come decentramento, autonomia, specialità, federalismo, macroregioni, secessionismo. L'incontro sarà aperto da una relazione introduttiva di Daniela Ungaro, della facoltà di Scienze politiche, che si soffermerà sul fenomeno della Lega Nord.

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Chi non è giusto è crudele.

**Inquinamento**

n.p.

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi: 17,2; temperatura massima gradi: 25,6; umidità: 13 per cento; pressione millibar: 1020,9 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da Est con velocità di 13 km/h e raffiche di 37,8 km/h; mare: poco mosso con temperatura di gradi 17,8.

**Le maree**

Oggi: alta alle 10.47 con cm 32 e alle 21.34 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.04 con cm 62 e alle 15.57 con cm 10 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.18 con cm 31 e prima bassa alle 4.31 con cm 59.

*(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).*

RICORDO

## Bianchi e Crise, due artefici del Cca

Le figure di Oliviero Honoré Bianchi e di Stelio Crise (nella foto), due dei più importanti artefici del Circolo della cultura e delle arti, saranno illustrate da Bruno Maier e Manlio Cecovini nel corso dell'incontro di oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8. Bianchi, triestino di madre francese, scrittore e critico letterario, fu per molti anni segretario del Circolo. Crise, anche lui impegnato fattivamente nel Cca, per molti anni diresse la biblioteca dell'Ateneo triestino e successivamente la Biblioteca del popolo.

## Farmacie di turno

dal 17 al 22 giugno

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** campo San Giacomo 1, tel. 639749.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ANGIONI

## Ruolo dell'Italia nella Nato che va verso il Duemila

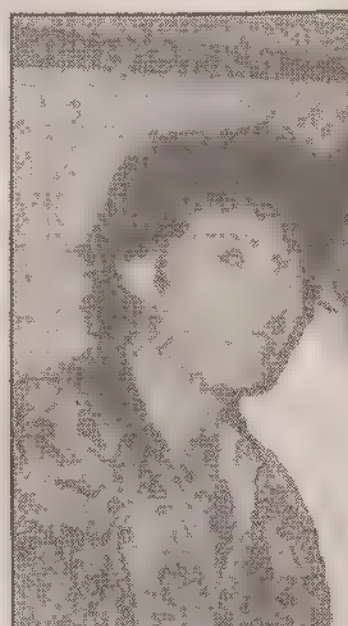
Si svolge domani, alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, organizzata dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, una conferenza del generale Franco Angioni, segretario generale del ministero della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, sul tema «La Nato verso il 2000».

Il generale Angioni, 62 anni, romano, ha studiato prima alla scuola militare «Nunziatella» di Napoli e poi all'Accademia di Modena. Fra gli incarichi più importanti, il comando del Contigente italiano della Fora multinazionale di pace in Libano (1982-1984) e successivamente della Forza mobile del Comando alleato in Europa ad Heidelberg, in Germania, dal 1896 al 1988. Prima di assumere la carica attuale è stato consigliere militare del presidente del Consiglio dei ministri, capo della delegazione italiana ai colloqui Csbm a Vienna, comandante del 3° Corpo d'armata a Milano, direttore del Centro alti studi della Difesa di Roma e, infine, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, a Verona. Angioni, conosciuto a livello internazionale find ai tempi in cui comandò la missione militare italiana di pace in Libano, analizzerà i problemi, le implicazioni e il ruolo dell'Italia nel processo di adattamento della Nato alle nuove esigenze internazionali sorte alla vigilia del XXI secolo.

LO SPAZIO NON È UN OPINIONE

SERATA DI PREMIAZIONE

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

## La «fusione» degli Sbilfs

Gli Sbilfs, che si esibiranno oggi alla rassegna, al Red Davil, suonano da otto mesi e hanno all'attivo otto concerti, eseguiti soprattutto nelle sagre. La loro musica è inquadrabile come «crossover», una fusione di molti generi cantati in modo rap hip-hop molto pesante. Il sound è ricollegabile al genere americano dei Red Hot Chily Pepper, dei Fat No More, degli Scorn. La formazione iniziale era composta da due persone (il bassista e il cantante) affiancati da un batterista e da un chitarrista di Fiumicello. In seguito il chitarrista è cambiato e alla balleria è arrivato il batterista degli Zombi. Dall'ottobre del 1995 la formazione si era stabilizzata in cinque elementi, ma in seguito il secondo chitarrista ne è uscito. Attualmente il gruppo è composto da Dario Moroldo (vocalist), Francesco Ceravolo (bassista), Carlo Fumis (chitarrista) e Stefano Pelle (batterista).

**ANAGRUMBA**
**Progetto musika**
**Scheda di votazione**

Preferenza n. 1

..............................

..............................

Preferenza n. 2

..............................

..............................

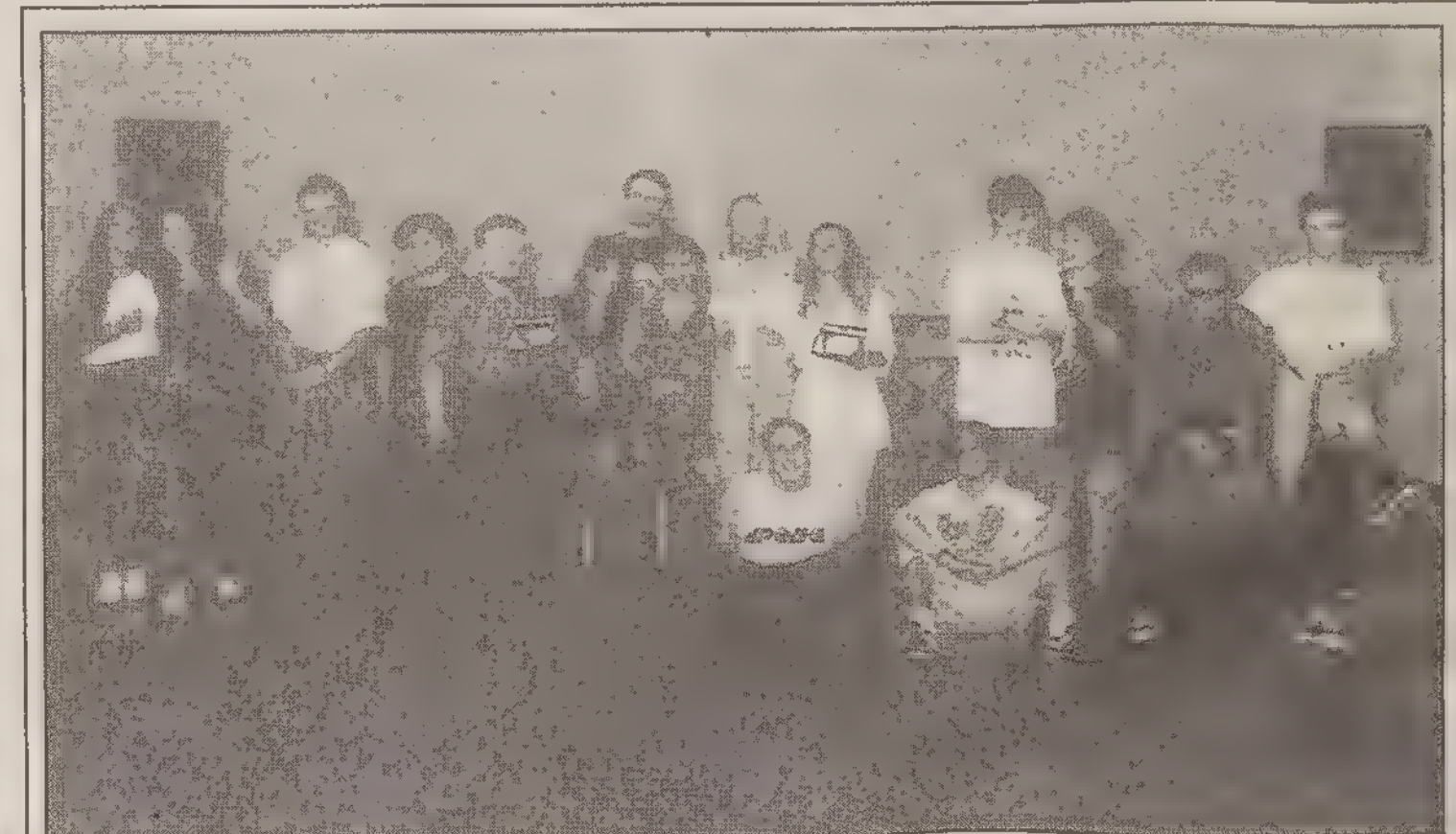
In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno in omaggio un Cd dell'etichetta nazionale di Anagrumba.

*Ritagliare e consegnare da «Musicali Rossoni» via Reti in orario negozio*

UNA TROUPE DELLA RAI IN SALA TRIPCOVICH

## Sissi a «Prima della Prima»

La troupe della Rai sta registrando in questi giorni alla sala Tripcovich la popolare trasmissione televisiva «Prima della Prima» dedicata a Sissi, lo spettacolo che domani inaugurerà il Festival internazionale dell'Operetta. Nella foto Piero Farina, regista della seguitissima rubrica televisiva sta intervistando Daniela Mazzucato.

Con l'operetta «Sissi» di Fritz Kreisler, diretta da Guerrino Gruber e messa in scena da Gino Landi, il festival triestino partecipa alle celebrazioni per il millenario dell'Austria. La trasmissione «Prima della Prima», andrà in onda domani, nello stesso giorno d'avvio della manifestazione, alle 23.45, su RaiTre.

## Musicisti e ballerini «Protagonisti 1996»

**Si è conclusa al Circolo sottufficiali la sedicesima rassegna artistica interprovinciale «Protagonisti 1996», la manifestazione coordinata da Fulvio Marion, organizzata in due semifinali e una finale. Per la categoria musicale il primo posto è andato alla cantante Deborah Duse, con segnalazione di merito all'interprete Annamaria Rizzi (secondi a pari merito gli altri). Per la categoria del ballo hanno prevalso i «100.000 Watt» sui «Funky Killer» (esibizioni di rap). Infine, l'annuale premio della critica è stato assegnato al cantautore Enzo Zoccano. Nella foto Panzini i partecipanti alla serata finale**

## ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercedes Gigli nel IX anniv. (17/6) dalla figlia Marisa 150.000 pro Asilo L. De Angeli-Tesis di Vivaro.
— In memoria di Anna Karrer ved. Davi nel IX anniv. (17/6) da Reana, Lucio, Fabio e Manuela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Fiorineschi in Silvestri da Bruno Betz e fam. 100.000, dalla fam.Rigutti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Ondina Fontanot ved.Ugo dalla fam.Barnobi 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del comandante Riccardo Grison dalla fam.Grassi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Claudio Luttmann da Glauco,Edda e familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Mezgec dai condomini di via Cancellieri,19 60.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Luciano Miscia da Zerial,Liessi,Abate,Milocco,Rabusin,Codiglia,Rotta,Delben,Malinverni,Melani e Valdiserri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Natti da Lionella Trauba 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Bruna Pagani da tutti gli amici di Fulvia e Pierandrea 330.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Pizzani dalla sorella Lina 100.000 pro Cest.
— In memoria di Rosa Renner ved.Telling da Evelina e Livio 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Elisabetta Rupel Barini dalla fam.Zega-Gandini 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mariuccia Siderini da Aristide e Leila 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dalia Spena dagli amici della Polisportiva Opicina 255.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Bruno Stocovaz da Anna,Giorgio e Graziella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Svagel ved.Pagani dalle sorelle Nucci e Silvana 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Svetina da Eneo e Silvana Dorini 50.000, da Gino ed Amalia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (sez.oncologica).
— In memoria della cara Marina Trevisini da Angela Lugnani 10.000, da Bruna e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giovanni Vendramin da Corinna Fetter 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Lucio e Renata Ercolessi 100.000 pro Agmen; da Maria Bean 50.000 pro Ass.de Banfield; da Selva Sterri-Gasperini 50.000 pro Astad; dalle fam.Gambardella 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; Livio Ladini 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Nerino Zoch dalla fam.Cernigoi 50.000 pro Airc.
— In memoria della mamma da n.n. 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria dei propri cari da Lea e Licia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— Per ringraziamento al dott. Giorgio Pellis da Carlo Paoletti 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Erminio Abram da Livia,Mariuccia,Marina e Mirta 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Laura Ambroset Ceccone e Teresina Ceschia Ambroset da Gabriella e Diana 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

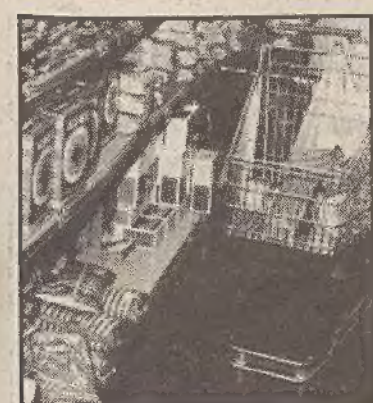
A PIAZZA GUTENBERG «POLIZZA VITA» UN ESORDIO NARRATIVO

## Da assicuratore a scrittore di gialli

Gesualdo Bufalino, lo scrittore siciliano scomparso qualche giorno fa, divenne un caso letterario perché pubblicò il suo primo libro a più di sessant'anni. Che dire allora del triestino Oscar Mattei, classe 1912, che a piazza Gutenberg, la manifestazione cultural-commerciale che si è chiusa ieri in piazza Unità, ha presentato la sua prima fatica di romanziere? Il suo «Polizza vita», edito dalla MGS Press, è un giallo che si svolge tra Trieste e Milano negli uffici moquettati di una grande compagnia di assicurazioni. Un mondo che Mattei conosce bene, essendo stato un dirigente della Ras, la stessa società in cui fu impiegato Giorgio Voghera. E proprio l'amicizia con Voghera ha una parte importante nell'esordio narrativo di Mattei. È stato infatti l'autore degli «Anni della psicoanalisi» a spronare Mattei a tirare fuori dal cassetto quel manoscritto che è diventato «Polizza vita». Un giallo avvincente, assicura chi lo ha letto, costruito su un meccanismo ben oliato che irretisce e cattura fino all'ultima pagina, dove come una tagliola scatta la trappola che ribalta le aspettative e sorprende il lettore.

Presentando il libro di Mattei, Fiora Palazzini ha detto come il giallo sia stato fino a pochi anni fa un genere letterario bistrattato dai critici, che lo consideravano di serie B. Eppure tra i suoi estimatori ci sono stati Jean Paul Sartre, Massimo Bontempelli, Jean Cocteau. Inoltre in tutte le grandi opere della letteratura c'è un elemento «giallo», qualcosa che scompagina l'ordine e produce il caos. Toccherà poi a qualcuno sciogliere il mistero per ristabilire l'ordine interrotto.

Quello che sorprende è che l'autore di «Polizza vita» non aveva mai scritto prima di andare in pensione, preferendo stare dall'altra parte della barricata, a esercitare il piacere meno impegnativo del lettore. Ma adesso che ha cominciato sembra averci preso gusto. Dopo aver esordito, alla faccia dei sui 84 anni, nel mondo dei libri Oscar Mattei pare abbia già altre pagine che attendono un editore.

p. mar.

OCCHIO AI PREZZI

# Anziani in guardia dalla fortuna facile

## Numerose le segnalazioni che denunciano venditori porta a porta con allettanti proposte dietro cui però c'è l'inganno

Diventare anziani oggi significa imporsi all'attenzione generale perché l'anziano presenta un'estrema variabilità di situazioni, di forme culturali, di modelli di esistenza nuovi. È un periodo di vita in cui c'è tutta una confluenza di elementi che hanno carattere politico ed economico, sociale e culturale: si va dall'esaltazione dell'anziano come «trasmettitore di esperienza» «portatore di un intrinseco messaggio», all'invito a non considerare l'anziano come un «problema per la società» ma come una risorsa da utilizzare positivamente per l'attività terziaria.

E dev'essere stato proprio questo il messaggio che è stato recepito e inserito nei programmi di marketing delle innumerevoli società, piccole e grandi, che hanno improntato il proprio giro di affari bussando alle porte degli anziani con le più disparate proposte, convincendoli volta a volta o sull'esigenza di dotarsi di un apparecchio che li salvaguardasse contro le perdite di gas, o facendo loro credere di dover versare contributi di cui erano morosi, o convincendoli infine ad acquistare un libro – per aiutare un povero disoccupato – e legandoli invece a contratti biennali.

L'elencazione è molto lunga, per cui ci limitiamo a segnalare ciò che in questo momento sta angosciando molti anziani che, con modeste pensioni, si stanno dibattendo per liberarsi da contratti milionari.

Alle abitazioni si presentano venditori che esultanti annunciano di essere la personificazione della fortuna che ha bussato alla porta. Intanto mettono piede nell'abitazione e depositano un baule contenente un corredo completo di piatti, lenzuola e coperte. Di fronte all'incredulità dei beneficiari per tanto «ben di Dio», i «benefattori» – che oltre a rappresentare la Fortuna sono dotati anche di uno scilinguagnolo ipnotizzante – signor o signora X, assieme ad altri 24 fortunati, è stata estratta a sorte per godere di tale omaggio.

Solo una piccola formalità: devono versare lire 298.000 per spese varie. Convinti si firma per ricevuta e quando finalmente ritorna la calma ci si rende conto di aver firmato un regolare contratto, il cui valore reale è stato moltiplicato per due.

Si può fare il recesso, come consentito dalla legge. Ma queste società non cedono facilmente la loro «risorsa», la loro fonte di vita. Molti interventi dell'Otc hanno avuto l'effetto di far ritirare la merce, ma anche ciò è stato fatto con aggiuntivo inganno in quanto sulla dichiarazione dell'avvenuto ritiro c'è pure la dichiarazione del contestuale rimborso. Che non avviene. Non resta che procedere con una denuncia.

Per cui: anziani state in guardia da questa strana Fortuna e non firmate mai niente.

**Luisa Nemez**
*Organizzazione tutela consumatori*

FANTASIA

# Giro d'Italia a tavolino

## Per gli appassionati del ciclismo che ritengono troppo faticoso pedalare

*Tempo di ciclismo anche per quanti ritengono troppo faticoso pedalare. Le grandi fughe di centinaia di chilometri, la scalata stile Zaina e Gotti, la tattica attendista di Olano e Indurain possono essere riproposte e studiate a tavolino con alcuni giochi.*

*Per la verità delle molte scatole in commercio la maggior parte si riduce a un giro dell'oca con poche varianti e ben difficilmente ci si appassiona all'evento. L'unico gioco che si salva è una piccola produzione della Scarabeo, specializzata più in edizioni artistiche (ad esempio i tarocchi degli gnomi) e più recentemente lanciatasi nei giochi di carte da collezione con una trilogia di Nathan Never. Si chiama «giro d'Italia», è composto da 48 carte fisse (non ci sono bustine da comperare) e permette la creazione di una tappa di lunghezza variabile con saliscendi, rettilinei, discese, salite da stambecchi e volate in dirittura d'arrivo. I giocatori (è previsto che si possa giocare in due) alternano la calata di una carta che si combina in vario modo con quella dell'avversario determinando forature e fughe, allunghi e improvvisi stop. C'è quel pizzico di imprevisto capace di mandare all'aria una strategia studiata a tavolino e animare una tappa che in partenza sembrava stanca.*

*Per i tradizionalisti, invece, è sempre possibile riesumare il «ciclotappo», in voga fino a qualche anno fa. Si prende il tappo-corona di una qualsiasi bottiglia, all'interno si incolla l'effige del ciclista preferito e basta un buffetto col dito per mandare avanti il proprio campione lungo un tracciato prefissato in cortile o anche in casa. Giocato per divertimento in casa o lungo le strade, il ciclotappo ora è una disciplina «quasi» sportiva con tanto di federazione nazionale sorta tre anni fa per l'organizzazione di gare locali e interregionali. La sede è a Genova (tel. 010/282654), e si può richiedere un opuscoletto con le regole del ciclotappo. Per la verità il regolamento pubblicato non è molto chiaro, pecca in qualche passaggio ma con un pizzico di fantasia è facile superare l'ostacolo.*

**Giochi dei Grandi.** *Definirlo catalogo è veramente riduttivo. Quello dei Giochi dei Grandi di Verona è un'enciclopedia del gioco, stiamo parlando del catalogo 1996-97, certamente il più atteso da tutti i giocatori per la completezza di informazioni sul mercato italiano e straniero.*

*Tra le novità da ricordare, gli aggiornamenti semestrali (la prossima edizione completa è prevista tra due anni) e una quindicina di pagine di introduzione sui vari tipi di gioco in circolazione e sulle turbative del mercato determinate dal fenomeno delle carte da collezione. Senz'altro da consultare l'elenco dei negozi consigliati, un modo per non perdere tempo con ordini di materiale che alla fine potrebbero non arrivare.*

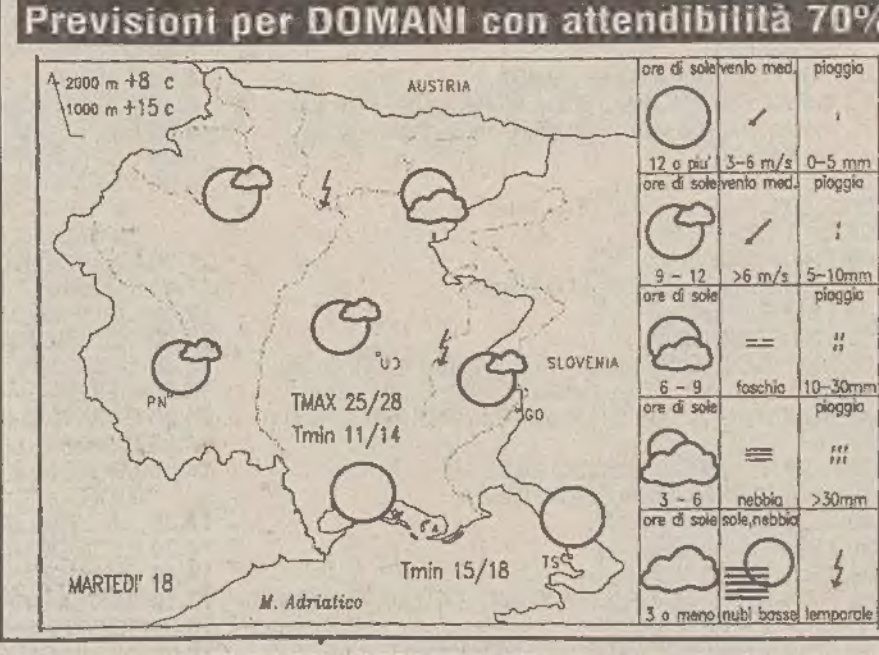
**Ra. Ca**

IL TEMPO

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

**Tempo previsto**

**OGGI:** su costa e pianura cielo poco nuvoloso, in montagna da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio possibili isolati temporali dapprima sui monti, poi anche in pianura e sulla costa.

**TENDENZA PER DOMANI:** generalmente poco nuvoloso con possibili isolati temporali pomeridiani.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min. | Max. |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | sereno | 9 | 21 |
| Atene | variabile | 19 | 29 |
| Bangkok | variabile | 27 | 32 |
| Barbados | variabile | 26 | 27 |
| Barcellona | sereno | 21 | 28 |
| Belgrado | sereno | 12 | 23 |
| Berlino | sereno | 8 | 21 |
| Bermuda | variabile | 24 | 26 |
| Bruxelles | sereno | 11 | 22 |
| Buenos Aires | pioggia | 11 | 13 |
| Caracas | nuvoloso | 17 | 30 |
| Chicago | sereno | 13 | 29 |
| Copenaghen | nuvoloso | 10 | 19 |
| Francoforte | sereno | 9 | 23 |
| Gerusalemme | sereno | 16 | 28 |
| Helsinki | sereno | 10 | 18 |
| Hong Kong | pioggia | 26 | 27 |
| Honolulu | sereno | 24 | 32 |
| Istanbul | pioggia | 16 | 24 |
| Il Cairo | sereno | 20 | 34 |
| Johannesburg | sereno | 6 | 21 |
| Kiev | nuvoloso | 8 | 17 |
| Londra | sereno | 13 | 24 |
| Los Angeles | sereno | 17 | 26 |
| Madrid | sereno | 21 | 36 |
| Manila | sereno | 25 | 35 |
| La Mecca | variabile | 27 | 42 |
| Montevideo | pioggia | 7 | 12 |
| Montreal | sereno | 9 | 25 |
| Mosca | variabile | 9 | 15 |
| New York | sereno | 21 | 31 |
| Nicosia | sereno | 21 | 38 |
| Oslo | sereno | 11 | 20 |
| Parigi | sereno | 14 | 26 |
| Perth | pioggia | 11 | 16 |
| Rio de Janeiro | variabile | 19 | 25 |
| San Francisco | variabile | 11 | 17 |
| San Juan | pioggia | 24 | 29 |
| Santiago | nuvoloso | 2 | 16 |
| San Paolo | sereno | 14 | 23 |
| Seul | pioggia | 20 | 28 |
| Singapore | pioggia | 22 | 31 |
| Stoccolma | sereno | 13 | 18 |
| Tokyo | sereno | 22 | 30 |
| Toronto | nuvoloso | 13 | 26 |
| Vancouver | variabile | 8 | 19 |
| Varsavia | nuvoloso | 5 | 17 |
| Vienna | sereno | 17 | 26 |

LUNEDÌ 17 GIUGNO — S. RANIERI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 5.16 | La luna sorge alle | 6.42 |
| e tramonta alle | 20.56 | e cala alle | 21.42 |

### Temperature minime e massime per l'Italia

| Località | Min. | Max. | Località | Min. | Max. |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 17,2 | 25,6 | MONFALCONE | 13,9 | 27,4 |
| GORIZIA | 15,5 | 27,2 | UDINE | 14,5 | 24,7 |
| Bolzano | 18 | 27 | Venezia | 17 | 24 |
| Milano | 19 | 26 | Torino | 19 | 24 |
| Cuneo | np | 22 | Genova | 21 | 25 |
| Bologna | 15 | 24 | Firenze | 8 | 27 |
| Perugia | 16 | 25 | Pescara | 13 | 23 |
| L'Aquila | 7 | 22 | Roma | 14 | 26 |
| Campobasso | 11 | 19 | Bari | 16 | 23 |
| Napoli | 18 | 28 | Potenza | 11 | 19 |
| Reggio C. | 18 | 24 | Palermo | 17 | 25 |
| Catania | 18 | 25 | Cagliari | 15 | 30 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, con temporanei addensamenti sulle regioni del versante orientale e sulle zone interne che, nel pomeriggio, daranno luogo a temporali.

**Temperatura:** in lieve diminuzione.

**Venti:** da deboli a moderati orientali, tendenti gradualmente ad attenuarsi.

**Mari:** generalmente poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con residui addensamenti sulle estreme regioni meridionali e, nel pomeriggio, sulle zone interne ove non si esclude qualche isolata precipitazione.

**Temperatura:** stazionaria.

**Venti:** deboli settentrionali.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

### TRIESTE - ARRIVI

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 17/6 | 6.00 | It SOCAR 101 | Venezia | 52 |
| 17/6 | 6.00 | Li FAS TRIESTE | Palermo | 51/16 |
| 17/6 | 8.00 | Tu UND HAYRI EKINCI | Istanbul | 31 |
| 17/6 | 11.00 | Li COLORADO | Tartous | Siot |
| 17/6 | 20.00 | Gra PARIS II | Ranias | rada |
| 17/6 | 22.00 | Rs MEKHANIK SLAUTA | Novorossisk | Siot |

### TRIESTE - PARTENZE

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 17/6 | 8.00 | It SOCAR 6 | Monfalcone | 52 |
| 17/6 | 8.00 | It MARCONI | Brioni | Staz. Mar. |
| 17/6 | 12.00 | Li FAS TRIESTE | Venezia | Molo VII |
| 17/6 | 14.00 | Ge PLANET V | Koper | 50/10 |
| 17/6 | 14.00 | It ETTORE | ordini | Silone |
| 17/6 | 19.00 | Tu UND HAYRI EKINCI | Istanbul | 31 |
| 17/6 | 20.00 | Sv ZAHER 1 | Beirut | P.F.V. |

### MOVIMENTI

| Data | Ora | Nave | | |
|---|---|---|---|---|
| 17/6 | 8.00 | SUPER LADY | rada | Siot 4 |
| 17/6 | 8.00 | ORAT | rada | orm. 13/8 |

I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Sorge dalle acque - **6** La moneta europea (sigla) - **8** Criticare in modo violento e radicale - **12** Bologna - **13** Ideò la pila (iniziali) - **14** Regolamento (abbr.) - **16** Carrozzine per bambini - **20** Dello stesso paese - **21** Nota attrice italiana - **23** Ha potere legislativo - **24** Il metallo degli zecchini - **26** Nota accordatrice - **27** La patria di Ippocrate - **28** Si dice che sia un po' morire! - **30** Terra di mandarini - **31** Risulta sulle fatture - **32** Il santo patrono di Bari - **33** Scura, malinconica - **35** La onorò Donatello - **38** Riduce l'attrito - **39** Hanno luce riflessa.

**VERTICALI: 1** Casa colonica russa - **2** Questo in famiglia - **3** Iniziali di Respighi - **4** Città svizzera sul lago Lemano - **5** Mezzo anno - **6** Sera in centro - **7** Sigla di Caserta - **9** Mobili per custodire documenti - **10** L'uccelletto che infilza le sue prede - **11** Un notissimo «marchio» della moda - **14** Abbandonare volontariamente - **17** Circola nel Regno Unito - **18** Misero - **19** Il «gioco» del tennis - **20** I confini del Congo - **22** Quasi addormentato - **25** Maurice musicista - **29** Risonanze acustiche - **30** Associa varie famiglie - **34** nel centro di Verona - **36** In sette e in otto - **37** Esercito Italiano.

**INCASTRO (xxyyyyyxx)**
**Il propagandista del partito**
È persona posata che ha girato
d'intesa con gli addetti al Movimento
e in lotte intestine ha aiutato
quelli che procedevano a rilento.

**LUCCHETTO (6/2,5 = 3)**
**Gli intrallazzatori protetti**
Vi è copia di tal tipo originale
che a pigliarsi assai più d'un contentino
nei nostri tempi va; ed è normale
se ora un gran signor sente vicino...

**SOLUZIONI DI IERI**

**Cambio di vocale:** Pallone, Pollone

**Cambio d'iniziale:** Vigore, Rigore

**Cruciverba**





OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
La luna favorirà le vostre attività: quindi bando alla prigrizia e all'apatia. Passerete momenti di euforia dopo una crisi sentimentale.

**Toro** 21/4 – 19/5
Se non lavorerete con alacrità finirete per fare qualche pessima figura con tutti i vostri superiori. Imprevisti pr quanto riguarda il campo affettivo.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Potreste trovarvi nella necessità di tirare a indovinare per risolvere un piccolo problema. Siate decisi e anche in amore la fortuna vi assisterà.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Non preoccupatevi troppo se all'inizio della giornata i vostri affari non andranno come desiderate. In amore giocate come il gatto con il topo.

**Leone** 22/7 – 23/8
La giornata è favorevole alla realizzazione di un progetto importante e difficile, ma dovete muovervi con prudenza. Il partner merita le vostre attenzioni.

**Vergine** 24/8 – 22/9
La situazione per il momento è complessa ma nei prossimi giorni le cose andranno definendosi. Attirerete finalmente l'attenzione di chi vi interessa.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Imparerete a vostre spese che alle volte è opportuno non fare battaglie di principio, potreste perderle. Avete buone possibilità di successo in amore.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
La momentanea solitudine vi aiuterà a concentrarvi per risolvere problemi che ultimamente sono rimasti in sospeso. Gli amici vi rallegreranno.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
La fortuna oggi non è dalla vostra parte e vi conviene astenervi dal prendere iniziative di lavoro. In amore non sbilanciatevi se non siete convinti.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Un'idea brillante vi consentirà di raddrizzare le cose che nel lavoro non vanno come dovrebbero. In amore concedetevi una tregua, vi aiuterà.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Attirerete l'attenzione dei superiori per la trovata brillante che avete esposto con molta chiarezza. Prudenza nelle nuove amicizie, sono tutte false.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Finora nel lavoro vi siete soltanto arrangiati: è giunto il momento di impegnarsi sul serio. Scontrosità e irritabilità vi isoleranno dagli altri.

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
9.55 IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA. Film (commedia '57). Di Max Neufeld. Con Michael Ande, Josef Egger.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 UN PICCOLO INDIANO. Film (western '73). Di Bernard McEveety. Con James Garner, Clay O'Brien.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 IRON MAN
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 PAVAROTTI STORY - 3. PUNTATA. Con Red Ronnie.
18.50 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 LA MARCIA DI RADETZKY - 2. PARTE. Film tv (drammatico '95). Di Alex Corti Gernot Roll. Con Max von Sydow, Tilman Gunther, Elena Sofia Ricci.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 UFO - ALLARME ROSSO... ATTACCO ALLA TERRA. Film (fantascienza '71). Di registi vari. Con Ed Bishop, Mike Billington.
2.45 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.25 TG1
3.55 QUINDICI MINUTI CON: DORA MUSUMECI. Documenti.
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 17
5.15 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 18

## RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 VENDICHERO' IL MIO PASSATO. Film (drammatico '54). Di Robert Harner. Con Robert Harner, Hugh Stewart.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 MATCH MUSIC PRESENTA: IRREGURAL STATION
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
22.00 MIXER
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.00 SEPARE' CON DALIDA, LITTLE TONY
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE, LEZ. 15.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
9.00 LA LUCE DEL LAGO. Film (commedia '89). Di Francesca Comencini. Con Nicole Garcia, Wadek Stanckzak.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.20 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: LA SFIDA DEL NORD - EST. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: LA MACCHINA DEL CINEMA
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 CALCIO C SIAMO
15.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.05 PALLAVOLO MASCHILE: ITALIA - GRECIA
16.30 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI
16.50 MR. KLEIN. Film (giallo '76). Di Joseph Losey. Con Raymond Danon, Alain Delon, Robert Kuperberg.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE
23.35 MONEY LINE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
1.35 KICKBOXING: MONDIALE MENAR
2.10 APPUNTAMENTO A TRIESTE - 1. PARTE. Film tv (drammatico). Di Bruno Mattei. Con Tony Musante, Cristina Borghi.
3.35 ALBUM PERSONALE DI ELENA GIUSTI
4.00 LA SPADA E LA CROCE. Film (storico '59). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral.
5.40 CONCERTI DAL VIVO: LITTLE TONY

## TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: CROAZIA - DANIMARCA (R)
14.00 TMC ORE 13
14.15 L'ISPETTORE GENERALE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Danny Kaye, Barbara Bates.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
17.00 BIONDE, ROSSE E BRUNE. Film (musicale '63). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Joan O'Brien.
19.10 TELEFILM. Telefilm.
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 INTRIGO MORTALE. Film tv. Di D. Lister. Con D. Dukes, S. Anspach.
22.30 TMC SERA
22.45 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '69). Di Paul Wendkos. Con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni.
0.45 TMC DOMANI
1.00 E'... MODA. Con Cinzia Malvini.
1.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.40 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Gabriella Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 IL GRANDE VOLO. Film (drammatico '92). Di Richard Donner. Con Lorraine Bracco, John Heard, Adam Bladwin.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA

## ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R). Con Susanna Messaggio.
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE (R)
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANTET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 SANDY DAI MILLE COLORI
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.30 RENEGADE. Telefilm.
22.30 LA MIA PEGGIORE AMICA. Film (drammatico '92). Di Katt Shea Ruben. Con Drew Barrymore, Tom Skerrit.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.40 SPECIALE GP CANADA
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.20 LEGGENDE OLIMPICHE
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 PLANET (R)
2.20 VENERDI 13. Telefilm.
3.10 BLASTFIGHTER. Film.

## RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
17.15 RICORDO DAL PASSATO. Film tv (thriller '92). Di Peter Levin. Con Jean Smart, Brian James.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 CORNETTI ALLA CREMA. Film (commedia '81). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
22.40 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (drammatico '75). Di Lina Wertmueller. Con Giancarlo Giannini, Fernando Rey.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA (R)
1.30 GRAZIE TANTE ARRIVEDERCI. Film (commedia '77). Di Mauro Ivaldi. Con Carmen Villani, Franca Valeri.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 L'ARTE MODERNA. Documenti.
16.20 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SLOT MACHINE
20.30 TRIESTINA: SPECIALE PLAY OFF
21.00 SLONE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 TRIESTINA: SPECIALE PLAY OFF
23.05 THE CAT. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

### CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 ...DI NOI GRAN PARTE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

### TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL FIGLIO DELLA FURIA. Film (avventura '42). Di John Cromwell. Con Tyrone Power, Gene Tierney.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 CALENDARMEN
20.35 NON DIMENTICARE IL TUO PASSATO. Film tv (drammatico '86). Di Robert Ellis Miller. Con Stacy Keach, Teri Garr.
22.30 RIVKIN, CACCIATORE DI TAGLIE. Film tv (avventura '81). Di Harry Harris. Con R. Leibman, G. Scarpelli, H. Morgan.
0.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BLOOD FRENZY. Film (orrore '87). Di R. Repin. Con W. MacDonald, L. Loring.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE

### TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: PERFORMANCE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
19.05 B.B. KING, IL RE DEL BLUES
20.00 PENGUIN CAFE' ORCHESTRA IN CONCERTO
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 R. STRAUSS: CONCERTO SINFONICO
22.00 RITRATTO: SIR GEORGE SOLTI. Documenti.
23.20 J.S. BACH: LE SUITES PER VIOLONCELLO
0.00 MTV EUROPE

### RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.30 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTOR12
20.30 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - TERAMO
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 AL LUPO AL LUPO
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

## RADIO

### Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.23: Bolmare; 16.35: L'Italia in diretta; 17.00: Gr1 Ultimo minuto; 17.15: Come vanno gli affari; 18.20: I mercati; 18.30: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno Musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.30: Biblioteca universale della musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Fatti, misfatti e thrillers; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Io direi; 0.00: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

**Notturno italiano**
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena.** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Peter Zobec; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

### Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj Hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich.** «Sissi», musiche di Fritz Kreisler: Domani, 18 giugno ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche 19, 20, 22, 25 giugno ore **20.30,** 23 giugno ore **18.** «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown: 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19, oggi riposo). Prevendita per tutti gli spettacoli.

**ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA per la rassegna TRIESTE PRIMA.** Oggi, lunedì 17 giugno Chromas Ensemble Trieste, Goethe Institut (via Coroneo 15) ore **20.30.** Sabato 22 giugno Slovenska Filharmonia Ljubljana. Politeama Rossetti - ore **21.** Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19, oggi riposo). Il giorno del concerto dalle ore **19.30** al Goethe Institut.

**ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE.** Oggi, lunedì 17 giugno: recital del pianista Andrea Trovato. Lunedì 24 giugno recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **20.30.** Venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, sala Tripcovich ore **20.30.** Biglietteria alla Sala Auditorium del Museo Revoltella dalle ore **19.30.**

**FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA.** A cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta: «Al cinema con Sissi»: oggi (17 giugno) ore **17,** proiezione del film «Sissi destino di un'imperatrice» (1957) con Romy Schneider. Sabato (22), ore **17:** «Mayerling» (1967) con Ava Gardner. Ingresso libero.

1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Il postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar che ha incantato il mondo. Dolby stereo. **Domani:** «La lettera scarlatta».

**ARISTON. ITALIANI E... TRIESTINI.** Ore **19, 20.30, 22.15:** «Pugili» di Lino Capolicchio, con Tiberio Mitri. **Domani:** «I laureati». **Ingresso Lire 7.000.**

**SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso lire 7000.** Ore **18,30, 20.15, 22:** «Killing Zoe» di Roger Avary. **Mercoledì:** «Il confessionale». Aria climatizzata.

**EXCELSIOR. Ingresso lire 7000.** Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Girl 6 - Sesso in linea». Una dissacrante commedia di Spike Lee.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le cameriere lo vogliono duro!».

**NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «A Wong Foo, grazie di tutto Julie Newmar» con Patrick Swayze e Wesley Snipes. Un divertentissimo «Easy Rider» sui tacchi alti! Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Giù le mani dal mio periscopio». C'è qualcosa di divertente in agguato sotto acqua! Un film che ha un unico difetto, è troppo comico!!! Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22:** «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17, 19.30, 22:** «Goodbye mr. Holland». Un film da Oscar con il premio Oscar Richard Dreyfuss. Se «L'attimo fuggente» vi è piaciuto, questo film vi entusiasmerà! Dolby stereo.

2.a VISIONE

**ALCIONE. 20.15, 22.** Premio per la miglior regia al Festival di Cannes «Fargo» di Joel Coen, con Frances McDormand e Steve Buscemi. L'assonnata provincia americana scossa da una serie di delitti...

**CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso: Interi L. 5000, riduz. L. 4000.** Ore **18.20, 20.15, 22.10:** «Diabolique», un giallo mozzafiato con Sharon Stone.

**LUMIERE FICE. 20.30, 22.15:** «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio, Jean Hughes Anglade. Da un romanzo di Goethe la più grande storia d'amore dell'Ottocento.

ESTIVI

**CASTELLO DI S. GIUSTO - CASTELLO IN ARIA.** Giovedì 20 giugno alle ore **21.30,** «Braveheart» di Mel Gibson, il film vincitore di 5 Oscar, in versione originale sott. italiani. Ingresso L. 7000.

**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** Prossima apertura.

### GRADO

**CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000.** Ore **20.30, 22.50** «Waterworld» di Kewin Reynolds, con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn.

### STARANZANO

**Sere di giugno in Teatro Tenda.** ore **20:** «Orchestra a fiati città di Muggia». Musiche di Purcell, Mozart, Kodaly, Beethoven, De Haan, Rossini, ore **21.30** Teatrino del Rifo di Torviscosa «Bye bye Gigia!». Atto unico comico di Giorgio Monte. Ingresso gratuito.

### CIVIDALE DEL FRIULI

**MITTELFEST.** Cividale del Friuli (20-28 luglio). E' aperto l'ufficio informazioni: tel. 0432/701198.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 19.45, 22:** «Schegge di paura». Con Richard Gere. Festa del cinema. Ingresso 7000 lire.

**TEATRO** / TRIESTE

# Fischiettando con Mackie

## Da Surabaja-Johnny a Mackie Messer, serata di classici brechtiani con Gisela May

La grande interprete brechtiana fotografata da Andrea Lasorte.

Servizio di

**Roberto Canziani**

TRIESTE — Caschetto di capelli biondi, pianoforte, leggio. Più o meno quello che uno si aspetta sapendo che la serata vuole essere un omaggio a Bertolt Brecht e che a mettere in fila i più noti e orecchiabili dei suoi «song» ci sarà Gisela May. Una carriera completamente votata al drammaturgo tedesco, un binomio che ha fatto più volte il giro del mondo, fin da quando, nel 1957, Hanns Eisler «scoprì» la May in una Brecht-Matinee del Deutsches Theater a Berlino, mentre cantava la canzone di Madre Coraggio.

Con una grinta che ancora non si è smorzata, Gisela May entrava allora nell'arco ristretto e prestigioso delle «Chansonette und Diseuse» brechtiane, assieme a Carola Neher, a Lotte Lenya, a Kate Kühl. Tutte attrici, oltre che cantanti, anche per non smentire l'antico precetto dell'autore, che esigeva canzoni «dette» e non «cantate».

Così, più di trent'anni dopo il suo primo debutto in questa città, Gisela May è tornata adesso a ricevervi il premio con cui «Trieste Contemporanea» ha voluto celebrare la sua carriera internazionale e a riproporre a un'altra generazione le classiche storie brechtiane di gangster e poco di buono, di madri in tempo di guerra, di faccendieri, sguattere e mogli di soldati. Un repertorio giustamente famoso che aveva visto Brecht collaborare con i musicisti Kurt Weill, Hanns Eisler, Paul Dessau, nella invenzione di opere che vanno dalle iniziali e popolari «Happy End», «L'opera da tre soldi», «Ascesa e caduta della città di Mahagonny», fino alle meno frequentate pagine dei «Giorni della Comune», l'ultima opera, che Brecht fece debuttare nel 1955, pochi mesi prima di morire.

E mentre le note del pianoforte di Adam Benwzi aprono sul «Tango dei Marinai» da «Happy End», ecco già la voce della May pronta a disegnare le balere del porto di Bilbao, illuminate dalla luna rossa, e i loro poco raccomandabili frequentatori. «Me ne hai dette tante, Johnny. Tu non volevi amore, Johnny. Volevi solo i soldi, Johnny. E smettila di fumarmi in faccia, porco».

Per chi è stato abituato a sentirle in bocca a Milva, «Surabaja-Johnny», ma anche «La canzone di Jenny dei pirati» o «La canzone della moglie del soldato nazista» hanno una resa molto diversa nello «Sprechgesang» della May. Milva drammatizza, colora, interpreta mettendo a profitto una sensibilità ovviamente molto «italiana». Gisela May raffredda invece i testi, raccontandoli attraverso una interpretazione «epica», fedelmente brechtiana. Nel suo tedesco, che chiude d'improvviso le sillabe, o le fa esplodere roche, il canto della May obbliga il testo poetico a staccarsi dall'allettamento della melodia. Anche se Eisler e Dessau, ma soprattutto Weill, erano bravissimi a catturare lo spettatore, più in là delle parole di Brecht, con lo spiegamento vulcanico delle loro idee musicali: marcette «culinarie» o peccaminose battute di tango, motivi popolari e refrain di consumo, tutti rubati con straordinaria intelligenza alla cultura europea della prima metà del secolo e rimasti legati, nelle nostre orecchie, al nome dell'autore più discusso nella seconda metà. Come prova quel motivetto finale e infallibile di Machie Messer che fischiettato a serata conclusa, non smette di accompagnarci per qualche ora ancora.

TEATRO

### Classicità a Fiesole

FIRENZE — All'insegna della «classicità» la 49.ma edizione dell'Estate Fiesolana, in programma dal 27 giugno al 22 agosto.

L'attenzione ai classici è testimoniata dalla presenza in cartellone di «Rudens» con Flavio Bucci e «Antigone» con Pamela Villoresi.

A Fiesole debutteranno in prima nazionale l'«Orestea» di Virgilio Sieni, il «Vangelo dei buffi» di Ugo Chiti, l'opera in musica «Gordon Pym» di Giovanni Tamborrino e «Valzer, l'impossibile intruglio di Marcello Steiner» di Alberto Severi (con la regia di Sergio Staino).

**MUSICA** / MILANO

# «Blasco» mette a segno emozioni e canzoni

MILANO — Hanno urlato in settantaduemila quando sabato sera Vasco Rossi è apparso sul megapalco allestito sul prato dello stadio «Meazza» di San Siro. Pubblico delle grandi occasioni per le oltre due ore e mezzo di concerto del «Blasco» nazionale. Vasco Rossi non ha deluso le attese dei suoi fan nella prima delle otto tappe del tour estivo che si concluderà a Udine domenica 7 luglio allo stadio «Friuli».

Giubbotto azzurro, fascia nei capelli e vestito nero, Vasco Rossi ha iniziato il suo concerto con il brano «Un gran bel film» incendiando subito i giovani che sugli spalti avevano issato un grande striscione con lo slogan: «Tra Bossi e Berlusconi scelgo Vasco e le sue emozioni».

Lo show del cantautore, reduce dal tour nei palasport italiani, è continuato con altre canzoni, alternando nuovi e vecchi successi: da «Praticamente perfetto» a «Io perderò», da «Non mi va» a «Senza parole». «Nessun pericolo per te», la canzone che dà il nome all'ultimo album e al tour estivo, ha poi scatenato l'entusiasmo dei suoi fans.

Alla fine sono stati 27 i brani cantati da Vasco Rossi, con le immacabili «Vita Spericolata» e «Alba chiara» che hanno chiuso il concerto. Prima del rock di Vasco c'è stato quello dei due supporter: Sikter, band di Sarajevo, e il cantautore modense Stefano Piccagliani.

Superati anche i problemi della vigilia: non c'è stato lo stop al concerto, minacciato dalle autorità nel caso si fosse superata la soglia di decibel consentita per legge. Chi si aspettava qualche dichiarazione polemica dal palco, da parte di Vasco Rossi, è rimasto deluso: il «Blasco» ha fatto «parlare» solo la musica.

Il tour di Vasco Rossi si concluderà il 7 luglio allo stadio Friuli.

**MUSICA** / MONFALCONE

# *Arie ottomane, senza sorrisi*

## Applauditissimo l'ensemble turco che ha chiuso il Festival

Servizio di

**Pierpaolo Zurlo**

*MONFALCONE — I Serbi, che con i Turchi hanno avuto una convivenza (forzata) di alcuni secoli, hanno un detto popolare che si rivolge a tutti quelli che non ridono mai: a costoro si dice che sono «turchi». Questa citazione – che non vuole essere né irrispettosa né tantomeno qualunquista – serve a introdurre il concerto che sabato sera ha chiuso il festival «Nell'aria della sera» al Comunale di Monfalcone.*

*I cinque elementi dell'Ensemble Ruhi Ayangil di Istambul, che si sono esibiti in un programma di arie ottomane del XVII e XVIII secolo, non hanno infatti mai nemmeno sorriso, né durante il concerto né dopo, nonostante gli applausi calorosissimi elargiti a piene mani da un pubblico quanto mai attento e concentrato.*

*Ma questo, ripetiamo, è un modo scherzoso per spiegare a grandi linee le tematiche fondamentali di quest'ultimo appuntamento con la musica colta extraeuropea. In effetti, la serietà degli esecutori era pienamente giustificata: in primo luogo perché il repertorio proposto apparteneva alla musica raffinatissima delle corti della «Sublime Porta» e come tale veniva trattato in «punta di dita» dai cinque strumentisti. E in secondo luogo perché molti dei brani appartenevano alle musiche utilizzate nelle riunioni spirituali delle confraternite Sufi e perciò, per l'indubbia valenza di profonda e meditata religiosità, l'atteggiamento esecutivo non poteva che essere improntato alla «serietà».*

*In poche parole, chi si fosse avvicinato al concerto alla ricerca di vaghi e vacui esotismi non può che essere rimasto deluso; chi invece vi si è recato per una propria esigenza mossa dal desiderio di conoscere una diversa realtà storica, etica ed estetica – o anche per semplice curiosità – è rimasto sicuramente soddisfatto (almeno a giudicare dagli applausi che hanno siglato l'esecuzione).*

*La malinconia di questi canti strumentali – che realmente ogni strumento cantava per se medesimo, pur in una coordinata coralità – percepita attraverso il soffio etereo ed estenuato del flauto diritto, delle corde pizzicate dei due liuti (lo Ud e il Tambur), della voce quasi umana di quel curioso, minuscolo violino a due corde che i Turchi chiamavano Kemençe (e noi fidula) e del coloratissimo Kanun (un salterio che le mani straordinarie di Ruhi Ayangil facevano volare oltre ogni dimensione terrena); questa malinconia è divenuta quasi palpabile in un silenzio religioso che la profondità sublime di queste arie, pur molto impegnative all'ascolto, è riuscita a evocare.*

*Il Festival non poteva programmare di meglio per un congedo raffinato, delicato, emozionante.*

**MUSICA** / TRIESTE

# Prima della prima, «Sissi» in video

## Domani aprirà il Festival internazionale dell'Operetta alla Sala Tripcovich

Da sinistra, Riccardo Peroni e Ugo Maria Morosi, la coppia comica di «Sissi».

TRIESTE — In parte rinnovato e reso ancor più scattante, divertente e commovente, ritorna alla Sala Tripcovich - per aprire l'edizione 1996 del Festival Internazionale dell'Operetta - il grande musical storico di Gino Landi su Elisabetta d'Austria.

«Sissi» di Fritz Kreisler andrà in scena domani, con inizio alle ore 20.30, diretta da Guerrino Gruber. Accanto alla protagonista Daniela Mazzucato, inedita è la coppia comica, particolarmente cara al pubblico triestino: Riccardo Peroni e Ugo Maria Morisi. I due simpatici attori daranno vita rispettivamente all'irresistibile caratterizzazione del colonnello von Kempen e del nervosissimo Barone Hrdrilcka.

Le prove dello spettacolo sono state riprese dalle telecamere della rubrica televisiva «Prima della Prima»: la trasmissione andrà in onda proprio domani, con inizio alle ore 23.55, sulla terza rete Rai.

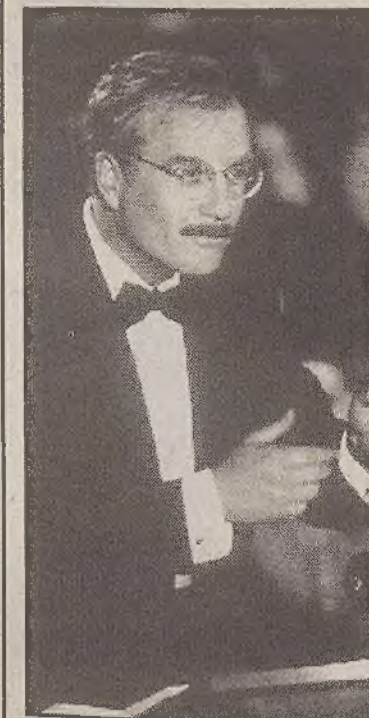
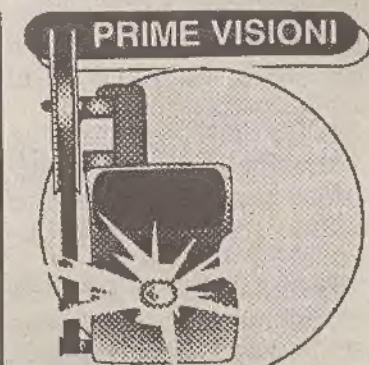
Oggi la compagnia di «Sissi» compirà una visita guidata al Teatro Verdi, dove i lavori di ristrutturazione volgono al termine e dove dovrebbe svolgersi la prossima edizione del Festival dell'Operetta 1997.

Prima della «generale» di ieri, Ugo Maria Morosi, a nome di tutti i colleghi dell'operetta, ha affettuosamente ricordato Sandro Massimini, e la compagnia di «Sissi» dedicherà lo spettacolo alla memoria del collega recentemente scomparso.

CINEMA

### *Un «reperto» di Kulesov da Mosca a Pordenone*

MOSCA — E' stato ritrovato a Mosca un frammento del primo esperimento di montaggio filmico realizzato nel marzo 1921 dal regista Lev Kulesov, da cui ha avuto origine il celebre «effetto Kulesov». Caterina Khokhlova, nipote del cineasta, sta restaurando questo eccezionale reperto per presentarlo alle prossime Giornate del cinema muto di Pordenone (12-19 ottobre).

Il filmato costituirà uno degli eventi della retrospettiva «Nella terra dei Soviet, 1918-1924», che proporrà per la prima volta fuori della Russia una vasta selezione di opere sperimentali, commedie popolari, agit-prop film, melodrammi e cartoni animati realizzati durante e dopo la Rivoluzione sovietica.

Rihcard Dreyfuss nei panni di Mr. Holland, protagonista del film.

**CINEMA** / RECENSIONE

# La nomination a Dreyfuss ha rilanciato Mr. Holland

**GOODBYE MR. HOLLAND**
*Regia di Stephen Herek.*
Interpreti: Richard Dreyfuss, Glenne Headley. Usa, 1995

Recensione di

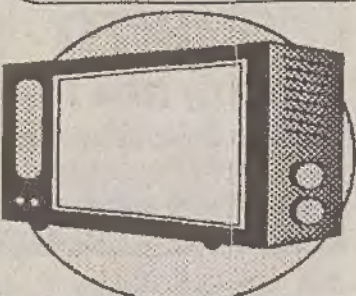
**Cristina D'Osualdo**

L'insolito caso di Mr. Holland, verrebbe da dire, visto che il film già uscito in gennaio, ma snobbato dalla distribuzione, si era eclissato in breve tempo per essere frettolosamente recuperato e rilanciato in seguito alla Nomination all'Oscar di Richard Dreyfuss, interprete eccellente nel ruolo di Glenn Holland, compositore mancato ma grande cultore della musica.

Il film, nei suoi 120 minuti condotti con brio, ripercorre 35 anni di vita di Mr Holland: musicista, marito, padre ma soprattutto insegnante di musica e di vita per diverse generazioni di studenti a cui ha trasmesso i segreti dell'ascolto e affinato i gusti musicali.

Da Kennedy a Clinton, dai Beatles al Rap, dalle grandi sinfonie ai musical, fino alla febbre del sabato sera, passando per lo swing. E ancora, dal nostalgico vinile al tecnologico cd e attraverso i tagli alla spesa pubblica e all'istruzione fino al degrado della scuola americana. Ma di quelli di Glenn sono stati 35 anni di vita spesi per la cultura e per l'istruzione e nessuno studente è uscito «illeso» dall'incontro con «Mr. Holland». Eppure, dove riesce con gli studenti, fallisce con il figlio che il destino, per un cinico contrappasso, ha voluto sordo. Anche di questo Glenn saprà redimersi con un exploit finale in cui Dreyfuss si improvvisa cantante dedicando «Beautiful boy» dell'amato John Lennon al figlio commosso e riconciliato.

Uno staff di attori simpatici anche se stereotipati – il direttore ottuso, gli studenti problematici, una moglie non sempre comprensiva – fanno da coro perfetto all'assolo di Dreyfuss. Il film ha toni un po' démodé, ma la vicenda è costruita sui moduli di certa commedia americana civile e impegnata, ancora capace di suscitare pensieri ed emozioni.

TELEVISIONE

I FILM

# *Bambini fantasiosi in fuga su un carrettino volante*

C'è un gran film oggi in tv; un film che si vede di rado, un film nato da un soggetto di Franco Solinas e Gillo Pontecorvo e che porta invece la firma, come regista, di un maestro quale fu Joseph Losey. E' **«Mr. Klein»** e va in onda alle ore 16.50 su Raitre. Un orario davvero penalizzante ma che non basta per scoraggiarne la visione. E' la storia del signor Klain (Alain Delon) alsaziano di larghi mezzi e grande cinismo nella Francia occupata dai tedeschi. Ma monsieur Klein ha un omonimo (o forse un 'doppio') ebreo e ricercato dalla polizia. I due destini, fatalmente, si sovrappongono e cambiano il senso di una vita secondo il dramma della storia. In serata:

**«Il grande volo»** (1992) di Richard Donner (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Due bambini fantasiosi perseguitati da un patrigno violento e pericoloso. Progettano la fuga su un carrettino che dovrà volare per magia. E magari la cosa avviene sul serio. Nel cast Lorraine Bracco, Adam Baldwin e John Heard.

**«Cornetti alla crema»** (1981) di Sergio Martino (Retequattro, ore 20.40). Una farsa diventata di culto con Edwige Fenech e Lino Banfi.

**«La mia peggiore amica»** (1992) di Katt Shea Ruben (Italia 1, ore 22.30). Sylvie ha una pericolosa compagna di scuola. Con Drew Barrymore.

**«Pasqualino settebellezze»** (1975) di Lina Wertmuller (Retequattro, ore 22.40). La guerra privata di Giancarlo Giannini.

Alain Delon è il protagonista di «Mr. Klein», il film di Joseph Losey in onda su Raitre alle 16.50.

Raitre, ore 20.30

**Con Celli tra gli gnu del Masai Mara**

Un documentario sulla grande migrazione degli gnu nel parco nazionale keniano del Masai Mara aprirà la puntata odierna del programa di Giorgio Celli «Nel regno degli animali».

Canale 5, ore 23.15

**Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»**

Mietta, il cabarettista Diego Parassole e il regista Silvano Agosti saranno oggi ospiti del «Maurizio Costanzo show». Alla puntata interverranno anche Nicola Magrone, magistrato ed ex deputato, componente della Commssione stragi; Clara Taormina, attrice; Domenico Raio, scrittore; Guglielmo Zucconi, editorialista; Piero Corti, tassista genovese; Renuccio Boscolo, che si definisce esperto in profezie.

Raidue, ore 22

**«Mixer» sulla nuova febbre del sabato sera**

Sarà dedicata alla nuova «febbre del sabato sera», la puntata odierna di «Mixer». Si parlerà della passione per il ballo, con servizi sulle cattedrali del liscio in Lombardia e in Veneto, e sulle nuove radio specializzate, televisioni, impresari, fans club, locali e artisti che hanno conquistato l'attenzione del pubblico.

Raitre, ore 22.55

**Autodistruzione di una donna a «Storie vere»**

«Sono ancora viva», un documentario firmato da Virginia Onorato, è al centro della puntata di «Storie vere». Racconta la storia di Patrizia, donna borghese di 50 anni professionalmente realizzata, che ha condotto una vita all'insegna dell'autodistruzione.

Raitre, ore 13

**Inchiesta su «La sfida del Nord-Est»**

«La sfida del Nord-est» è il titolo dell'inchiesta in tre puntate realizzata da Vittorio Barattolo per Videosapere, in onda a partire da oggi. Si cercherà di far luce sulla situazione della zona d'Italia alla ribalta dell'opinione pubblica per i movimenti di protesta.

Radiotre, ore 19.15

**Elio Pandolfi a «Hollywood Party»**

Da oggi Elio Pandolfi sarà per un mese e mezzo il conduttore di «Hollywood Party», il programma radiofonico sul cinema in onda su Radiotre.

RAI REGIONE

# *A «Undicietrenta» si parla di mare, regate, cantieri e tradizioni*

Sempre più numerosi sono gli appassionati di vele e motori marini, mentre la cantieristica da diporto anche qui da noi può diventare un capitolo importante per l'economica locale. Con il titolo «Marinaresca», questa settimana **Undicietrenta** parlerà di mare, regate, cantieri e tradizioni di ieri e oggi. Ospiti di Tullio Durigon (con la collaborazione di Laura Oretti) saranno lupi di mare, addetti ai lavori e semplici appassionati, coordinati da Gennaro Coretti.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Franca Fiorellino darà suggerimenti sull'alimentazione e sulle diete. Alle 15.15, **La musica nella regione** presenterà il compositore Fabio Nieder e il cembalista Andrea Marchiol.

Domani, alle 14.30, prosegue **Tempi di vita, tempi di lavoro** la trasmissione curata da Nereo Zeper e Carla Lugli dedicata al mondo del lavoro in regione. Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente** si occuperà del tema del risarcimento danni da incidenti automobilistici. In studio l'avvocato Alessandro Carbone e Cristina Vilardo. Alle 15.30, **Onda Bit**, il viaggio nel multimediale in compagnia di Silvano di Varmo e Giancarlo Deganutti.

Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** di Marisandra Calacione, con la collaborazione di Sergio Cimarosti, Fedra Florit, Isabella Gallo e Paola Bolis sarà dedicata alla recensione dell'operetta «Sissi», che aprirà domani il festival alla Sala Tripcovich, e al nuovo cartellone della Società dei Concerti di trieste.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** offrirà anticipazioni critiche su quanto d'interessante offrono le scene e gli schermi della regione con il contributo di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak proporrà come di consueto recensioni sulle novità editoriali.

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste frontiera della scienza**, a cura di Euro Metelli e con la consulenza scientifica di Fabio Pagan. Alle 12.10, **Colti al volo**, a cura di Fabio Malusà e con la collaborazione di Viviana Facchinetti, porterà al microfono Willy Pasini. Domenica, alle 12, **Caffè e coloniali** con Maddalena Lubini che intratterrà gli ascoltatori con curiosità, notizie e aneddoti sulla porcellana. Collabora alla trasmissione Walter Zele. Regia di Gioia Meloni.

Sabato, alle ore 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv andrà in onda **«Requiem in Re minore»** di Luigi Cherubini dal Duomo di Venzone nel ventennale del terremoto, con l'Orchestra filarmonica di Udine diretta da Alfredo Barchi e il Coro polifonico di Ruda diretto da Andrea Faidutti.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

## 4 Impiego e lavoro
offerte

**AMBOSESSI** cercasi società internazionale offre 100.000 al giorno requisiti auto e disponibilità ore pomeridiane serali, per colloquio tel. lunedì allo 0481/808698 dalle 18 alle 19. (B00)

**AZIENDA** cerca personale per struttura Trieste. Colloqui zona residenza. Tel. 0425/648221. (G6382)

**CERCASI** funzionario vendita Italia estero settore estrusi in alluminio conoscenza inglese e tedesco per informazioni telefonare allo 0481/69615 oppure allo 0421/65672 rag. Franceschetto. Inviare curriculum vitae: Metalgreen Spa via Zona Industriale S.n. 34070 Mariano del Friuli (Go).

**DITTA** locale cerca operaio esperto riscaldamento e condizionamento scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. (A7253)

**EVENTUALI** lavorazioni pubblicitarie estate '96. Promovideo cerca bambini 0-12 anni ragazzi/e. Telefonare Roma 06/39379331. (G1177)

**GUARDIA** del corpo investigatore privato addetto alla sicurezza-vigilanza. Corso di formazione a distanza. Tel. 0383/805123. (G230919)

**LAVORO** a domicilio società cercano personale affidabile, tel. 0383/890877. (G230928)

**MONFALCONE** concessionaria Renault cerca meccanico con esperienza serietà. Telefonare 0481/413030 ufficio. (A9876)

**PRIMARIA** agenzia assicurativa cerca personale da inserire nella propria organizzazione esterna offresi preparazione professionale tel. al 660661 dalle 15.30 alle 17.30. (A7141)

**PRIMARIA** azienda ricerca per proprie filiali in Gorizia 1 giovane e volonteroso meccanico-gommista. Tel. 0481/20095. (B00)

**SOCIETA'** assume 5 ambosessi 20-35 fisso e incentivi inserimento immediato. 0481/412758. (C0483)

## 6 Lavoro a domicilio
artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche impianti completi conformità, telefonare 040/384374. (A7266)

**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti, telefonare 040/384374. (A7266)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 14 Auto-moto-cicli

**VENDO** Fiat Brava km 3000 aria condizionata autoradio in garanzia Fiat. Tel. 040/771970 - 0337/261012. (A099)

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**CAMINETTO** affitta BORGO TERESIANO appartamento vuoto 150 mq 3 stanze stanzetta cucina abitabile patti in deroga. Tel. 040/639425. (A00)

**CAMINETTO** affitta CAPITOLINA appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone posto macchina coperto. Tel. 040/639425. (A00)

**CAMINETTO** affitta MUGGIA appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone posto macchina. Tel. 040/639425. (A00)

**CAMINETTO** affitta S. GIOVANNI appartamento arredato non residenti una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio balcone posto macchina. Tel. 040/639425. (A00)

**CAMINETTO** affitta TORCUCHERNA appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A00)

**CAMINETTO** affitta zona PAM monolocale arredato non residenti L. 450.000. Tel. 040/639425. (A00)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. QUALSIASI** categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziamenti. 0422/423994-424186. (Gpd)



**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

**A. LUGANO** Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. (G230928)

**ATTENZIONE** la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

**CON** banche e finanziarie Italia/estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. 040/8754422.

**FINANZIAMENTI** tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.



**RISOLVIAMO** problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

**TASSI** antiusura finanziamenti a tutti 10.000.000/800.000.000. Soluzioni protestati cessione V visita gratuita domicilio. Tel. 049/8752870. (G675)



**VELOCISSIMI** fiduciari tutta Italia firma singola 10/80.000.000 liquidità aziendale possibilità garanzie assicurative fino 16 mld no perditempo. 049/659968. (GP0)

**VELOCISSIMI,** semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495.

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**BARCOLA** splendida vista sul golfo in palazzina signorile 120 mq privato vende miglior offerente minimo 650 milioni. Tel. 040/420939. (A6643)

**BIBIONE** mare prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento seminuovo 6 posti riscaldato. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A7114)

**CAMINETTO** vende VICOLO SCAGLIONI appartamento in palazzina salone soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza posto macchina giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A00)

**CAMINETTO** vende zona CENTRALISSIMA appartamenti I ingresso varie metrature consegna ottobre 1996. Tel. 040/630451. (A00)

**CAMINETTO** vende zona PIAZZA OBERDAN appartamento 140 mq I piano cinque stanze doppi servizi cucina adatto uso ufficio. Prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A00)

**CAMINETTO** vende zona VALMAURA AGAVI appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno box macchina. Tel. 040/630451. (A00)

**COLLINE** di Buttrio (Ud) podere vitivinicolo ha 25 vino alta qualità a Doc, ha 12 prati bosco cantina villa padronale casa custode su fronte strada panoramica idonei agriturismo. Trattativa riservata tel. ore ufficio 0432/755019-0337/530730.

**GORIZIA** vendesi occasione inintermediari appartamento ingresso indipendente riscaldamento autonomo biletto soggiorno cucina biservizi cantina garage terrazze. Possibilità mutuo tel. 0481/21231. (B00)

**GORIZIA** vendonsi centro storico appartamenti rifiniture prestigiose in fase di esecuzione Socina 0481/537585 ore ufficio. (B463)

**GORIZIA Zanon a persone referenziate non residenti affitta appartamenti ammobiliati e non, 0481/30858. (B480)**

**GORIZIA** Zanon miniappartamento camera soggiorno cucina bagno cantina terrazza, 0481/30858. (B480)

**GORIZIA ZANON per primarie imprese di costruzione vende appartamenti bicamere tricamere primo ingresso 0481/30858. (B480)**

**GORIZIA** Zanon via Silvio Pellico bicamere biservizio cucina soggiorno cantina autometano, tel. 0481/30858. (B480)

**GORIZIA** Zanon vicinanze stazione panoramico appartamento quarto piano più mansarda 0481/30858. (B480)

**GORIZIA** Zanon zona Montesanto bicamere soggiorno cucina servizio ripostiglio cantina 0481/30858. (B480)

**GRADO** centro vendesi appartamento varie metrature. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A7203)

**GRADO** Pineta occasionissima vicinissimo spiaggia matrimoniale 2 singole soggiorno cucina bagno poggioli posto auto solo 110.000.000. 040/636565-0330/239855.

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 semicentrale ultimo piano vista mare/città saloncino due stanze studio cucina servizi separati ripostiglio due poggioli 225.000.000. (A7212)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: adiacenze Fiera recente ultimo piano soleggiato: due stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: Altipiano in villa bifamiliare come primingresso circondata da giardino di proprietà: salone tre matrimoniali cucina tre bagni bellissima taverna lisciaia posto auto. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani per un totale circa 600 metri quadrati interni con area parcheggio adatto uso commerciale e/o industriale. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: centralissimo in zona pedonale palazzo signorile ottime condizioni: salone quattro stanze cucina doppi servizi. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: centro storico di Rupinpiccolo due casette indipendenti circondate da terreno di proprietà. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: inizio San Francesco recente piano alto con ascensore: saloncino matrimoniale cucina bagno adatto anche ufficio 135.000.000. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: inizio Viale Sanzio recente soleggiato: saloncino tre grandi stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli 200.000.000. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: piazza Ponterosso ufficio come primingresso in signorile palazzo d'epoca con ascensore: cinque stanze servizi riscaldamento autonomo. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: San Giacomo pronta consegna alloggio signorile con vista mare: grande salone tre stanze cucina due bagni grande terrazzo coperto ripostiglio cantina posto auto. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: splendida mansarda completamente ristrutturata zona Borgo Teresiano: salone matrimoniale cucinotto bagno ascensore riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: via del Dittamo residenziale quarto piano: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzini ripostiglio ottime condizioni. (A71909

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: via Galatti occupato con contratto scadenza giugno 1997 buone condizioni interne: salone quattro stanze cucina bagno 100.000.000. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: via Mazzini in palazzo d'epoca ultimo piano soleggiato ottime condizioni: grande salone tre matrimoniali cucina tripli servizi 265.000.000. (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: via Orlandini ultimo piano vista mare: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzino cantina primingresso (A7190)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: via Romagna in palazzina signorile: 50 metri quadrati di salone tre stanze cucina due bagni terrazzo ripostiglio cantina posto auto in autorimessa 320.000.000.

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: zona residenziale attico con vista completa grandissimi terrazzi: salone tre stanze studio tripli servizi palazzo signorile. (A7190)

**IMMOBILIARE** TERGESTEA Ginnastica casa recente soggiorno stanza tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo. 040/767092. (A7241)

**IMMOBILIARE** TERGESTEA Monfalcone soggiorno due stanze cucina servizi poggioli posto auto. 040/767092.

**IMMOBILIARE** TERGESTEA Romagna casa epoca soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio grande soffitta. 040/767092. (A7241)

**LIGNANO** Pineta vendesi a 600 metri dal mare villa primo ingresso. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A7203)



**LITHOS** Bonomea bistanze soggiorno servizi ampia terrazza vista mare ottime condizioni. Tel. 040/369082. (A7250)

**LITHOS** Gatteri tristanze cucina servizi termoautonomo ascensore prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A7250)

**LITHOS** paraggi San Michele bistanze soggiorno servizi termoautonomo ottime condizioni 040/369082. (A7250)

**LITHOS** Sistiana ampio soggiorno monoletto terrazze posizione tranquilla. Tel. 040/369082. (A7250)

**LOCCHI** appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo cantina 040/394279-0368/3022230. (A7233)

**LORENZA** 040/7606552 zona Franca in palazzina soggiorno matriomoniale stanzetta cucina bagno poggiolo posto auto condominiale 170.000.000. (A7228)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento tricamere, prestigiose finiture, salone, doppi servizi e soffitta. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Gradisca centro nuova palazzina appartamenti 1 o 2 letto, cantina, posto auto giardino. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 prestigiosa palazzina nuovo bicamere indipendente con terrazzo mq 65. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze splendide bifamiliari unico piano mq 130, doppio garage e taverna. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze villa mq 400, mansarda abitabile, scantinato terreno recintato. (C00)

**MONFALCONE** Consulente Immobiliare 0481/711020 centralissimo recentissimo tre letto tripli servizi cantina. (C0481)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio biletto cucina abitabile ampia terrazza ottimo stato. Altro un letto entrata indipendente. (C00)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta 30 m dal mare alloggio due letto soggiorno angolo cottura bagno amplissimo terrazzo posto macchina coperto vendesi. (C00)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento biletto cucina abitabile terrazzo ascensore verde condominiale ottimo affare. (C00)



**COMUNE DI TRIESTE**

**BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)**

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione del servizio di copertura assicurativa globale degli infortuni per il periodo 16.7.1996 - 15.7.1999.

Importo base annuo Lire 90.000.000.

L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 73 lett. «c» e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827, al concorrente che avrà offerto il prezzo annuo più basso rispetto a quello a base d'appalto.

Non sono ammesse offerte in aumento.

**È riconosciuto il diritto di prelazione a favore dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e delle imprese ad esso collegate.**

Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato - Piazza Unità d'Italia n. 4 - stanza n. 115 - tel. 040/6754535.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12 del giorno 24 giugno 1996.**

Trieste, 11 giugno 1996

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**
**(dott.ssa Giuliana Cicognani)**